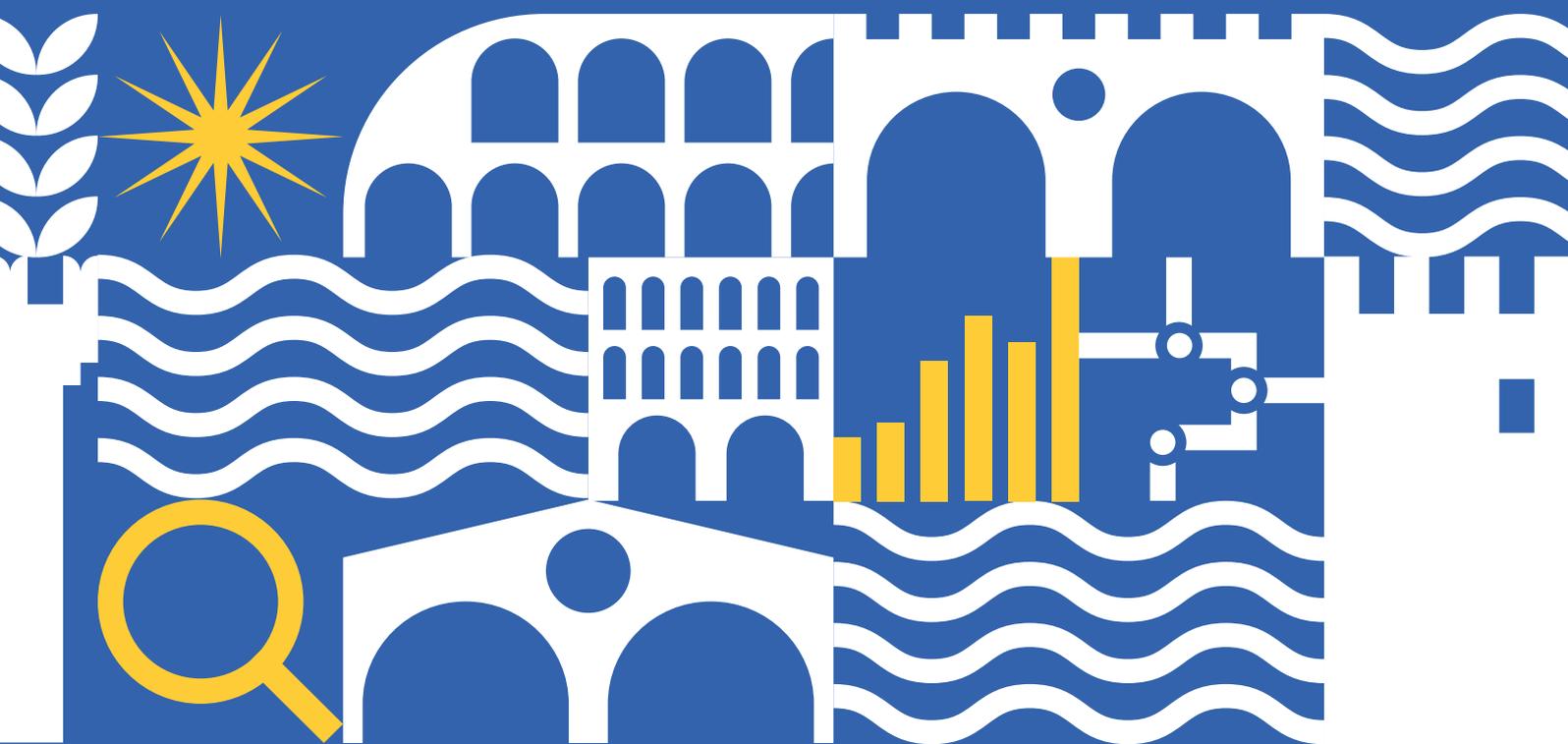


# Bilancio dell'esercizio

~ anno 2021



# Bilancio dell'esercizio

~ anno 2021

---

## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente  
**ROBERTO MANTOVANELLI**

Vice Presidente  
**CONTA GIANCARLO**

Consigliere  
**SANDRIN MARIA CRISTINA**

Consigliere  
**GIOIA LUCA**

Consigliere  
**CRISTANI LAURA**

## **COLLEGIO SINDACALE**

Presidente  
**NALINI AUGUSTO**

Sindaco Effettivo  
**GIOVANNI FANTI**

Sindaco Effettivo  
**AZZOLINI KATIA**

Direttore Generale  
**SILVIO PERONI**

## **SOCIETÀ DI REVISIONE**

**BDO**

---

# Indice dei contenuti

CAPITOLO 1	
<b>Relazione sulla gestione dell'esercizio</b>	<b>04</b>
CAPITOLO 2	
<b>Schema di bilancio</b>	<b>30</b>
CAPITOLO 3	
<b>Nota integrativa</b>	<b>40</b>
CAPITOLO 4	
<b>Allegati</b>	<b>92</b>

# Relazione sulla gestione dell'esercizio



## Relazione sulla gestione dell'esercizio

### ACQUE VERONESI SCARL

Sede in LUNGADIGE GALTAROSSA, 8 - 37133  
VERONA (VR) Capitale sociale Euro 5.000.000,00 i.v.

### Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2021

Signori Soci, l'esercizio chiuso al 31/12/2021 riporta un risultato positivo pari ad euro 437.838.

### Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Società è stata costituita allo scopo di ottenere l'affidamento in via diretta della gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Veronese, ai sensi dell'art. 113, comma 5°, lettera c) del D.Lgs. n. 267/2000.

Acque Veronesi ha quindi ricevuto nel febbraio 2006 dall'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Veronese (in seguito: AATO) l'affidamento c.d. "in house", ai sensi dell'art. 113, comma 5°, lettera c) del D.Lgs. n. 267/2000, della gestione del Servizio Idrico Integrato nell'area "Veronese" dell'Ambito Ottimale, di cui fanno parte 77 dei 98 comuni della Provincia di Verona.

L'Ambito ottimale comprende inoltre un'area gestionale "del Garda", che serve ulteriori 20 comuni della Provincia di Verona, affidata in gestione anch'essa "in house" alla Società Azienda Gardesana Servizi S.p.A.

In data 15 febbraio 2006 fra l'AATO Veronese e Acque Veronesi è stato stipulato il contratto di servizio, denominato "Convenzione tra l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Veronese" ed il gestore del Servizio Idrico Integrato dell'area Veronese" (in seguito: Convenzione).

Il suddetto contratto di servizio, nel corso degli anni, è stato oggetto di parziali aggiornamenti; sono state apportate alcune modifiche, in particolare all'art. 15, all'art. 53 e all'art. 54 in seguito alle seguenti Deliberazioni dell'Assemblea dei Sindaci:

› Deliberazione n. 2/2008: disapplicazione dell'art. 15.2 ("Programma regionale delle opere pubbliche") del Contratto di Servizio, essendo gli interventi relativi al servizio idrico integrato classificati non più come "lavori di competenza regionale" ma "lavori di interesse regionale" ai sensi e per gli effetti della L.R.V. n. 27/2003, così come modificata dalla L.R.V. 20 luglio 2007, n. 17;

› Deliberazione n. 9/2008: Modifica dell'art. 15.1 del Contratto di Servizio ("Programmazione degli interventi del Piano d'Ambito");

› Deliberazione n. 3/2010: Modifica dell'art. 53 ("Restituzione di opere e canalizzazioni") e dell'art. 54 ("Riscatto") del Contratto di Servizio, al fine di agevolare l'accesso ai crediti bancari da parte delle aziende di gestione garantendo in tal modo la continuità della realizzazione degli interventi previsti nel Piano d'ambito.

Nel corso dell'esercizio 2011, a seguito di referendum abrogativo, il D.P.R. 18 luglio 2011, n. 113, a decorrere dal 21 luglio 2011 ha determinato l'abolizione dell'art. 23 bis del D.L. n. 112/2008, che - a seguito di modifiche apportate dal D.L. 135/2009 - aveva disposto la cessazione anticipata degli affidamenti "in house" alla data del 31 dicembre 2011.

Acque Veronesi, quale Società affidataria "in house" del Servizio Idrico Integrato, per effetto della consultazione referendaria ha visto pertanto confermato, sino all'originaria scadenza del 2031, il mantenimento dell'affidamento "in house" ricevuto nel 2006.

La Società, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (c.d. decreto Madia), con modifiche statutarie approvate dall'Assemblea dei soci del 29 maggio 2018 ha proceduto, in ottemperanza a quanto previsto da tale normativa, ad un primo adeguamento delle proprie disposizioni statutarie, in particolare con riferimento al disposto degli art. 11 (Organi amministrativi e di controllo delle società in con-

trollo pubblico) e 16 (Società in house) del decreto Madia, che rimane la norma di riferimento per ogni aspetto non disciplinato dallo statuto.

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. si segnala che l'attività viene svolta nella sede legale di Lungadige Galtarossa,8, 37133 Verona (Vr),e nelle seguenti sedi secondarie:

- › Unità Locale n. VR/1 VIA CESARINA 16 SOMMACAMPAGNA (VR) CAP 37066
- › Unità Locale n. VR/2 VIA PAINA 15 LEGNAGO (VR) CAP 37045
- › Unità Locale n. VR/3 VIA AVESANI VERONA (VR) CAP 37135
- › Unità Locale n. VR/4 VIA RAGAZZI DEL 99 9 LEGNAGO (VR) CAP 37045
- › Unità Locale n. VR/6 VIA PILASTRINA 19 LEGNAGO (VR) CAP 37045
- › Unità Locale n. VR/7 VIA TRAVERSINA COLOGNA VENETA (VR) CAP 37044
- › Unità Locale n. VR/9 CORSO VENEZIA 6/C SAN BONIFACIO (VR) CAP 37047
- › Unità Locale n. VR/10 VIA FRANCIA 4 NEGRAR (VR) CAP 37024
- › Unità Locale n. VR/12 VIA DEI CIPRESSI 2 VILLAFRANCA DI VERONA (VR) CAP 37069
- › Unità Locale n. VR/14 VIA FALCONE E BORSELLINO SNC - NOGARA (VR) CAP 37054
- › Unità Locale n. VR/15 PIAZZA NUOVA 14 BUSSOLENGO (VR) CAP 37012
- › Unità Locale n. VR/17 PIAZZA ABRAMO MASSALONGO 13/A TREGNAGO (VR) CAP 37039
- › Unità Locale n. VR/18 VIA VESCOVADO 16 BOVOLONE (VR) CAP 37051
- › Unità Locale n. VR/19 VIA GALILEI 17 GREZZANA (VR) CAP 37023
- › Unità Locale n. VR/20 VIA POMPEI 2 VERONA (VR) CAP 37138
- › Unità Locale n. VR/21 VIA NAZIONALE SNC SOAVE (VR) CAP 37038
- › Unità Locale n. VI/1 VIA CHIESA LONIGO (VI) CAP 36045

Sotto il profilo giuridico, la Società non detiene alcuna partecipazione di controllo in altre società.

Con atto depositato presso il Registro delle Imprese di Verona in data 2 marzo 2021, a seguito di delibera dell'assemblea di AGSM Verona spa del 23 dicembre 2020 e con effetti decorrenti dalla medesima, è stata assegnata al Comune di Verona, quale dividendo stra-

ordinario in natura, la partecipazione – già posseduta da AGSM Verona – di nominali Euro 2.336.182,00, pari al 46,72% del capitale sociale di Acque Veronesi

## Andamento della gestione

### ANDAMENTO ECONOMICO GENERALE

Nel 2021 l'economia italiana ha registrato una crescita di intensità eccezionale per il forte recupero dell'attività produttiva, dopo un 2020 caratterizzato dagli effetti dell'emergenza sanitaria. A trascinare la crescita del Pil (+6,6%) è stata soprattutto la domanda interna, mentre la domanda estera e la variazione delle scorte hanno fornito contributi molto limitati. Dal lato dell'offerta di beni e servizi, il valore aggiunto ha segnato crescite marcate, particolarmente nelle attività manifatturiere, nelle costruzioni e in molti comparti del terziario. La crescita dell'attività produttiva si è accompagnata a una espansione dell'input di lavoro e dei redditi. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche ha registrato un netto miglioramento rispetto al 2020 per il buon andamento delle entrate a fronte del più contenuto aumento delle uscite, nonostante il protrarsi delle misure di sostegno introdotte per contrastare gli effetti della crisi.

Nel 2021 il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.781 miliardi di euro correnti, con un aumento del 7,5% rispetto all'anno precedente. In volume il Pil è cresciuto del 6,6%. Dal lato della domanda interna nel 2021 si registra, in termini di volume, un incremento del 17,0% degli investimenti fissi lordi e del 4,1% dei consumi finali nazionali. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono salite del 13,3% e le importazioni del 14,5%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito positivamente alla dinamica del Pil per 6,2 punti percentuali. L'apporto della domanda estera netta è stato di +0,2 punti e quello della variazione delle scorte ugualmente di +0,2 punti. Il valore aggiunto ha registrato aumenti in volume del 11,9% nell'industria in senso stretto, del 21,3% nelle costruzioni e del 4,5% nelle attività dei servizi. Si rileva una contrazione dello 0,8% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -7,2%, a fronte del -9,6% nel 2020. Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -3,6% (-6,1% nel 2020). (Dati del bollettino ISTAT del 01 Marzo 2022). Il debito pubblico italiano è sceso invece al 150,4% del Pil nel 2021. Lo afferma sempre l'Istat ricordando che nel 2020 il debito

era stato pari al 155,3% del prodotto interno lordo. Nel 2021 però la pressione fiscale complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al Pil) è risultata pari al 43,4%, in aumento rispetto all'anno precedente (42,8%). Lo rileva l'Istat precisando che l'aumento è dovuto alla maggior crescita delle entrate fiscali e contributive (+9%) rispetto a quella del Pil a prezzi correnti (+7,5%).

Il 24 febbraio 2022 la Russia ha annunciato un'operazione militare nel Donbass, dando inizio ad un'invasione dell'Ucraina. Sullo sfondo di un quadro macroeconomico già difficile, lo shock legato a tale manovra militare peserà sull'economia globale e su quella dell'Ue e anche sulla nostra economia. In questo quadro, caratterizzato da molta incertezza, la nostra politica economica deve affrontare sfide severe e scelte difficili.

Analizzando lo shock provocato dalla situazione in Ucraina «i canali di trasmissione» sono diversi. L'interruzione dei flussi commerciali, l'aumento dei prezzi dell'energia, delle materie prime e di alcuni alimentari, il calo dei prezzi delle attività finanziarie e il peggioramento del clima di fiducia. «Per quanto riguarda la crescita, secondo la Commissione Ue nel 2022 il tasso di crescita del Pil dell'Ue potrebbe essere ridimensionato di almeno un punto percentuale rispetto alla previsione 4% resa nota a gennaio. Se l'aumento dei prezzi del cibo e dell'energia persiste - ha concluso in proposito - ci sarà inoltre un impatto inflazionistico significativo. Non dobbiamo dimenticare poi le ricadute sui mercati finanziari, che potrebbero subire uno stress crescente a causa di vari fattori».

In un recente comunicato del 18 Marzo 2022, le grandi organizzazioni economiche internazionali (Fmi, Banca mondiale, Bers, Bei e Ceb), mettono in guardia sulle 'vaste' conseguenze dell'invasione russa dell'Ucraina per l'economia mondiale. In un comunicato congiunto le istituzioni annunciano di essersi riunite per discutere l'impatto della guerra e la possibile risposta collettiva. Nella nota si rileva che la guerra sta sconvolgendo i mezzi di sussistenza nella regione e oltre. Di conseguenza non potrà che 'nuocere alla ripresa planetaria post pandemia'. 'L'intera economia mondiale sentirà' gli effetti' della guerra, prosegue il comunicato, nei termini di 'una crescita piu' lenta e perturbazioni degli scambi commerciali' e, avvertono le organizzazioni, 'i piu' poveri e vulnerabili saranno i piu' colpiti'. I firmatari ricordano infine gli interventi già decisi: il pacchetto di aiuti da 2 miliardi di euro della Bers, che copre in particolare la sicurezza energetica e nucleare, fondi per 668 milioni di euro presso la

Bei, 1,4 miliardi di dollari di assistenza urgente da parte dell'Fmi e 925 milioni di dollari dalla Banca Mondiale. 'Riconosciamo l'importanza di lavorare insieme per coordinare le nostre rispettive risposte per sostenere l'Ucraina e i suoi vicini sul fronte politico e finanziario e massimizzare l'impatto sul terreno - conclude la nota -. Siamo impegnati a rafforzare la cooperazione e la solidarietà internazionale di fronte a questa enorme sfida'.

### SVILUPPO DELLA DOMANDA E ANDAMENTO DEI MERCATI IN CUI OPERA LA SOCIETÀ

Acque Veronesi opera in un settore regolato dalla Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) che è un organismo indipendente, istituito con la legge 14 novembre 1995, n. 481 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo. L'azione dell'Autorità, inizialmente limitata ai settori dell'energia elettrica e del gas naturale, è stata in seguito estesa attraverso alcuni interventi normativi.

Per primo, con il decreto n.201/11, convertito nella legge n. 214/11, all'Autorità sono state attribuite competenze anche in materia di servizi idrici. Infatti, l'articolo 21, comma 19, prevede che: "con riguardo all'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, sono trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, che vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge 14 novembre 1995, n. 481".

Successivamente, il decreto legislativo 4 luglio 2014 n. 102, con il quale è stata recepita nell'ordinamento nazionale la Direttiva europea 2012/27/UE di promozione dell'efficienza energetica, ha attribuito all'Autorità specifiche funzioni in materia di teleriscaldamento e tele-raffrescamento; in tale ambito, l'Autorità esercita altresì i poteri di controllo, ispezione e sanzione previsti dalla legge istitutiva, nonché i poteri sanzionatori di cui all'articolo 16 del decreto legislativo n. 102/2014.

Con la legge 27 dicembre 2017, n. 205, inoltre, sono state attribuite all'Autorità funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati. Pure per questo settore le competenze conferite sono svolte con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, incluse quelle di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge istitutiva n.481/1995.

Oltre a garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nei settori energetici, l'azione dell'Autorità è diretta, per tutti i settori oggetto di regolazione, ad assicurare la fruibilità e la diffusione dei servizi in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, a definire adeguati livelli di qualità dei servizi, a predisporre sistemi tariffari certi, trasparenti e basati su criteri predefiniti, a promuovere la tutela degli interessi di utenti e consumatori. Tali funzioni sono svolte armonizzando gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti i servizi con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse

L'Autorità regola i settori di competenza, attraverso provvedimenti (deliberazioni) e, in particolare:

- › Stabilisce, per i settori energetici, le tariffe per l'utilizzo delle infrastrutture e ne garantisce la parità d'accesso per gli operatori;
- › Predisporre e aggiorna il metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi sia per il servizio idrico integrato sia per il servizio integrato dei rifiuti e approva le tariffe predisposte dai soggetti preposti;
- › Definisce i criteri per la determinazione dei contributi di allacciamento delle utenze alla rete di telecalore e le modalità per l'esercizio del diritto di "scollamento";
- › Promuove gli investimenti infrastrutturali con particolare riferimento all'adeguatezza, l'efficienza e la sicurezza;
- › Assicura la pubblicità e la trasparenza delle condizioni di servizio;
- › Promuove più alti livelli di concorrenza e più adeguati standard di sicurezza negli approvvigionamenti, con particolare attenzione all'armonizzazione della regolazione per l'integrazione dei mercati e delle reti a livello internazionale;
- › Detta disposizioni in materia separazione contabile per il settore dell'energia elettrica e del gas, per il settore idrico e per il servizio di telecalore, nonché in merito agli obblighi di separazione funzionale per i settori dell'energia elettrica e del gas;
- › Definisce i livelli minimi di qualità dei servizi per gli aspetti tecnici, contrattuali e per gli standard di servizio;

- › Promuove l'uso razionale dell'energia, con particolare riferimento alla diffusione dell'efficienza energetica e all'adozione di misure per uno sviluppo sostenibile;
- › Aggiorna trimestralmente, fino alla completa apertura dei mercati prevista per il 1° luglio 2019, le condizioni economiche di riferimento per i clienti che non hanno scelto il mercato libero nei settori energetici;
- › Accresce i livelli di tutela, di consapevolezza e l'informazione ai consumatori;
- › Svolge attività di monitoraggio, di vigilanza e controllo anche in collaborazione con la Guardia di Finanza e altri organismi, fra i quali la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA), il Gestore servizi energetici (GSE), su qualità del servizio, sicurezza, accesso alle reti, tariffe, incentivi alle fonti rinnovabili e assimilate.
- › Può imporre sanzioni e valutare ed eventualmente accettare impegni delle imprese a ripristinare gli interessi lesi (dlgs 93/11).

L'Autorità svolge, inoltre, una funzione consultiva nei confronti di Parlamento e Governo ai quali può formulare segnalazioni e proposte; presenta annualmente una Relazione Annuale sullo stato dei servizi. Sulla base di quella pubblicata a Settembre 2020 si possono ricavare interessanti notizie in merito alla attività di ARERA e del mercato in cui opera la Società.

Dal 1° gennaio 2018 è vigente una specifica regolazione in materia di qualità tecnica del servizio idrico integrato (SII), introdotta dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente con la delibera 27 dicembre 2017, 917/2017/R/idr1, che persegue il raggiungimento di livelli minimi di servizio attraverso:

- › la previsione di erogazione di indennizzi automatici agli utenti finali che subiscono un disservizio in termini di continuità del servizio di acquedotto, misurato sulla base di tre indicatori ai quali sono associati standard specifici.
- › l'introduzione di un meccanismo di premi-penalità nel caso di mancato conseguimento degli obiettivi fissati per alcuni indicatori ai quali sono associati standard generali di qualità, denominati "macro-indicatori"

Al fine di poter accedere al citato meccanismo premi-penalità, il modello di Regolazione della qualità tecnica (RQTI) richiede a ciascun gestore il conseguimento

di alcuni requisiti di base, denominati "prerequisiti", che attengono ai seguenti profili: disponibilità e affidabilità dei dati comunicati, in particolare di quelli relativi alla misura; conformità alla normativa sulla qualità dell'acqua distribuita e alla normativa sulla gestione delle acque reflue. In caso di mancato conseguimento di tali requisiti, è necessario presentare all'Autorità specifiche istanze nelle quali siano precisamente identificati gli impegni assunti e le tempistiche per il loro raggiungimento.

A ciascun macro-indicatore, secondo quanto definito dalla RQTI, afferiscono anche alcuni indicatori cosiddetti "semplici", da impiegarsi come ulteriori elementi di valutazione delle performance di qualità conseguite da ogni gestione.

Dalla Relazione Annuale di ARERA presentata nel 2019 inerente i dati del 2018 emerge, in generale, l'esistenza nel Paese di un water service divide, con valori dei parametri tecnici che tendono generalmente a rappresentare situazioni di maggiore criticità in corrispondenza dell'area Sud e Isole

L'analisi dei valori delle perdite idriche lineari e percentuali restituisce valori medi nazionali rispettivamente pari a 23,1 m<sup>3</sup>/km/gg e 42,4%, confermando forti differenze a livello territoriale. Nello specifico si rilevano valori di perdite più contenuti al Nord e valori medi molto elevati al Centro e nel Sud e Isole, dove circa la metà della risorsa idrica immessa nei sistemi di acquedotto viene dispersa.

Significativa, inoltre, la correlazione tra i dati relativi alle perdite idriche e quelli dei consumi di energia elettrica relativi alla filiere acquedottistica, che pesano per circa il 60% sui consumi totali del servizio idrico integrato, evidenziando il costo energetico, oltre che ambientale, del fenomeno.

In riferimento all'attività di misura dei volumi, permangono ancora alcune lacune, sia relativamente alla misura di processo (in media 89,7% dei volumi misurati) sia, in misura minore, relativamente alla misura di utenza (in media 95,0% dei volumi misurati).

Per quanto riguarda i dati sulla misura di utenza si registrano un incremento dei tentativi di lettura, che passano da 2,04 a 2,21 per utente (+8,5%), e un incremento significativo delle letture validate, da 1,65 a 1,88 per utente(+13,5%). Sembrerebbe dunque che, a seguito dell'entrata in vigore del TIMSII nel corso del 2016, vi sia stato un primo impatto positivo sulla misura di utenza.

Relativamente alle interruzioni del servizio si sono registrati valori mediamente pari a 36,05 ore/anno, dato fortemente condizionato da talune situazioni critiche a livello territoriale (specie nel Centro e nel Sud e Isole). In particolare, si osservano valori di M2 mediamente bassi nel Nord Ovest (0,49 ore/anno) e nel Nord Est (1,39 ore/anno), valori significativamente superiori nel Centro (45,37 ore/anno, a causa del valore riportato da due gestori) e ancora più elevati nel Sud e Isole (105,51 ore/anno, anche in ragione di quanto riportato da tre gestori).

La qualità dell'acqua distribuita attraverso i sistemi di acquedotto costituisce un aspetto fondamentale ai fini della valutazione della gestione del servizio. L'analisi dei dati raccolti mostra che il 10% della popolazione si trova in condizioni ottimali (classe A, caratterizzata in particolare dall'assenza di ordinanze di non potabilità nell'anno in corso), circa la metà del campione si colloca in una situazione intermedia e il restante 40% circa è in situazione critica. Anche in questo caso si trova una differenza geografica molto forte tra la popolazione servita da gestori in condizioni di eccellenza sia distribuita sulle varie aree (con una prevalenza nel Nord-Ovest, dove il 20% è in classe A), mentre le situazioni di criticità siano più rappresentate nel Sud e isole (66% in classe E) e nel Centro Italia (47% in classe E).

Le informazioni raccolte nell'ambito delle istruttorie hanno confermato che le principali criticità rinvenibili nelle diverse aree del Paese riguardano principalmente la mancanza parziale o totale delle reti di raccolta e collettamento dei reflui, confermando profili di non conformità alla direttiva 91/271/CEE in materia di trattamento delle acque reflue. Nel dettaglio, la frequenza degli allagamenti e sversamenti da fognatura (indicatore M4a) è mediamente pari a 11 ogni 100 km di rete fognaria (con un picco di 21,6/100 km nel Sud e Isole), con il 23% degli scaricatori di piena da adeguare alla normativa vigente (indicatore M4b) e il 33% degli scaricatori di piena non controllati (indicatore M4c).

L'Autorità intende progressivamente scoraggiare il ricorso allo smaltimento in discarica, minimizzando l'impatto ambientale e valorizzando tutte le opzioni potenzialmente perseguibili di riuso e recupero di risorse. Come per gli altri indicatori, anche in questo caso il dato medio nazionale riferito alla quota di fanghi smaltiti in discarica (20%) cela livelli molto differenziati tra le diverse aree geografiche. A fronte di un valore medio molto contenuto al Nord-ovest (circa 4%) e allineato alla media nazionale per il Nord-est (19%), più di un terzo è smaltito in di-

scarica al Centro (35,4%), con le regioni del Sud e Isole al 28,8%. A livello nazionale, più dell'80% dei fanghi prodotti è destinato quindi a un'operazione di riuso o recupero di risorse e la destinazione agricola risulta l'opzione prevalente (sia come spandimento diretto sui terreni sia indirettamente tramite la produzione di ammendanti di origine organica - compost), mentre residuale resta l'operazione di recupero energetico in impianti quali inceneritori o cementifici, confinata quasi esclusivamente nelle regioni settentrionali.

Attraverso l'introduzione del macro-indicatore sulla qualità dell'acqua depurata nell'ambito della regolazione

della qualità tecnica, l'Autorità intende consolidare ulteriormente l'obiettivo di tutela ambientale. A livello geografico, il tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata è pari in media al 12,8%, con le aree del Nord-ovest e del Centro sostanzialmente allineate, le regioni meridionali e insulari con un valore pari a più del doppio del dato nazionale, mentre il Nord-est si caratterizza per un valore di poco superiore all'8%.

Per quanto riguarda gli indicatori di Qualità Tecnica (RQTI), così come descritti nella delibera ARERA 917/17/R/idr, le performance e il conseguente posizionamento di Acque Veronesi si può riassumere nella tabella seguente.

Indicatore	Descrizione	U.M.	Dato 2019	Classe 2019	Dato 2020 consuntivo	Classe 2020	Dato 2021 pre-consuntivo	Classe 2021	
M1	M1a	Perdite idriche lineari	m <sup>3</sup> /km/gg	18,20	C	18,10	C	18,02	C
	M1b	Perdite idriche percentuali	%	36,8%		37,0%		36,5%	
M2	Interruzioni del servizio	h	0,21	A	0,43	A	0,17	A	
M3	M3a	Incidenza ordinanze di non potabilità	%	0,0003%	D	0,0003%	D	0,0003%	C
	M3b	Tasso campioni non conformi	%	6,01%		5,63%		4,97%	
	M3c	Tasso parametri non conformi	%	0,25%		0,19%		0,15%	
M4	M4a	Frequenza allagamenti da fognatura	n/100km	2,26	E	2,16	E	3,10	E
	M4b	Adeguatezza normativa scaricatori piena	%	95,5%		94,8%		In corso di calcolo	
	M4c	Controllo scaricatori di piena	%	52,1%		53,7%		In corso di calcolo	
M5	Smaltimento fanghi in discarica	%	1,59%	A	3,71%	A	3,39%	A	
M6	Tasso superamento limiti campioni acqua reflua scaricata	%	18,48%	D	14,24%	D	10,15%	D	

In generale le performance mostrano un trend di miglioramento su tutti gli indicatori, fatta eccezione per l'indicatore sugli sversamenti (M4) dove si registra un peggioramento e si conserva il posizionamento in classe E. Di particolare rilevanza sono i miglioramenti ottenuti per gli indicatori M3 e M6, dove si registra il raggiungimento dell'obiettivo cumulato 2020-2021 imposto da ARERA; in riferimenti agli indicatori M2 e M5 si denota il mantenimento nella classe di performance migliore che dimostra eccellenza in questi specifici settori di controllo. Le performance dell'anno 2021 sono di particolare rilievo in quanto, vista le particolari criticità dei gestori del SII provocate dall'emergenza sanitaria in atto, ARERA ha definito nella delibera 235/2020/R/idr che il giudizio

relativo il raggiungimento o meno degli obiettivi cumulati sugli anni 2020 e 2021 venga realizzato al termine dell'anno 2021.

Andando a confrontare le performance di Acque Veronesi con i risultati medi dell'area Nord-Est dell'Italia e con la media complessiva italiana si può osservare come in generale i valori siano in linea o migliorativi; con degli scostamenti molto marcati per gli indicatori M2 e M5 rispetto alla media italiana. Ciò fatta eccezione per i macro indicatori M3 e M6, dove però registriamo continui miglioramenti su base annua e il raggiungimento degli obiettivi definiti da ARERA su entrambi per il biennio 2020-2021.

Indicatore	Descrizione	U.M.	Dato 2021 pre-consuntivo	Dato Medio* Nord-Est	Dato Medio* Totale Italia	
M1	M1a	Perdite idriche lineari	m <sup>3</sup> /km/gg	18,02	13,80	22,5
	M1b	Perdite idriche percentuali	%	36,5%	39,4%	41,0%
M2	Interruzioni del servizio	h	0,17	0,45	36,05 (dato 2017)	
M3	M3a	Incidenza ordinanze di non potabilità	%	0,000%	0,017%	0,079%
	M3b	Tasso campioni non conformi	%	4,97%	2,38%	3,93%
	M3c	Tasso parametri non conformi	%	0,15%	nd	nd
M4	M4a	Frequenza allagamenti da fognatura	n/100km	3,10	2,20	5,30
	M4b	Adeguatezza normativa scaricatori piena	%	In corso di calcolo	27%	25%
	M4c	Controllo scaricatori di piena	%	In corso di calcolo	nd	nd
M5	Smaltimento fanghi in discarica	%	3,39%	15,70%	15,60%	
M6	Tasso superamento limiti campioni acqua reflua scaricata	%	10,15%	8,60%	9,10%	

(\*) Fonte ARERA: anno base 2019

Per quanto concerne invece le performance legate alla Qualità Contrattuale (RQSII) così come definite nella delibera ARERA 655/15/R/idr, successivamente integrata dalla delibera 547/2019/R/idr, i risultati consuntivati per l'anno 2021 mostrano un peggioramen-

to delle performance relative all'avvio e cessazione del rapporto contrattuale, ed un mantenimento nella classe migliore di performance per l'indicatore di gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio.

Indicatore	Descrizione	U.M.	Dato 2019	Classe 2019	Dato 2020 consuntivo	Classe 2020	Dato 2021	Classe 2021
MC1	Avvio e cessazione rapporto contrattuale	%	98,06%	B	97,66%	B	92,07%	B
MC2	Gestione rapporto contrattuale e accesso al servizio	%	97,14%	A	95,77%	A	95,07%	A

Il peggioramento temporaneo delle performance dell'indicatore MC1 è principalmente legato alla completa sostituzione del sistema software di gestione delle utenze, che ha portato a ritardi nei primi mesi dell'anno nella registrazione delle prestazioni da eseguire. Come descritto qui sopra per la Qualità Tecnica, anche per gli indicatori della Qualità Contrattuale ARERA ha definito una valutazione cumulata per gli anni 2020-2021 al termine dell'anno 2021. Pertanto, sulla base degli obiettivi definiti, è stato raggiunto l'obiettivo definito dall'autorità MC2, ma non l'obiettivo MC1. In generale Acque Veronesi presenta nel 2021 performance peggiori sul macro indicatore MC1 rispetto alla media nazionale, che è pari

a 96,2% (anno 2020), e in linea per il macro indicatore MC2 dove la media nazionale è del 95,1% (anno 2020).

Se si isolassero i primi mesi del 2021 affetti dalle problematiche di conversione del sistema software il macroindicatore MC1 sarebbe stato pari al 96,5 % in linea con la media di settore.

#### PRINCIPALI DATI ECONOMICI

Il conto economico, riclassificato in chiave gestionale, della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in migliaia di Euro):

(migliaia di €)	Bilancio 2020	(%)	Bilancio 2021	(%)	Δ BIL21 vs BIL20
<b>A - RICAVI DI VENDITA</b>	<b>90.730</b>	<b>100,0%</b>	<b>94.861</b>	<b>100,0%</b>	<b>4.131</b>
- RICAVI CIVILI (AFD)	101.972	112,4%	106.075	112,1%	4.103
- RICAVI PRODUTTIVI (FD)	3.416	3,8%	3.768	4,0%	352
- VENDITA ACQUA ALL'INGROSSO (A)	1.329	1,5%	1.334	1,4%	5
- ALTRI RICAVI	4.611	5,1%	4.464	4,5%	-147
- CONGUAGLIO ARERA	678	0,7%	6.556	6,9%	5.878
- RILASCI CONTRIBUTI (FoNI, Allac, Regionali)	4.559	5,0%	5.929	6,3%	1.370
- RISCOLO FO NI	-25.834	28,5%	-33.265	35,2%	-7.431
<b>B - COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>-51.911</b>	<b>57,2%</b>	<b>-57.959</b>	<b>61,3%</b>	<b>-6.048</b>
<b>Costi endogeni:</b>	<b>-22.491</b>	<b>24,8%</b>	<b>-23.423</b>	<b>24,8%</b>	<b>-932</b>
- MATERIALI	-3.927	4,3%	-3.997	4,2%	-70
- IMPRESE	-6.184	6,8%	-5.731	6,1%	453
- CONTRATTI DI SERVIZIO	-1.789	2,0%	-1.907	2,0%	-118
- ALTRI SERVIZI (Autospurgo/Mondiglia, Fatturazione, Consulenze, Altri)	-7.439	8,2%	-8.271	8,7%	-832
- ALTRI COSTI E ONERI (Fitti, Noleggi, Oneri Societari, Altri)	-3.091	3,4%	-3.446	3,6%	-355

- ACCANTONAMENTI (Rischi)	-62	0,1%	-71	0,1%	-10
<b>Costi aggiornabili:</b>	<b>-29.420</b>	<b>32,4%</b>	<b>-34.536</b>	<b>36,5%</b>	<b>-5.115</b>
- ENERGIA ELETTRICA	-15.579	17,2%	-19.586	20,7%	-4.007
- FANGHI	-4.167	4,6%	-4.877	5,2%	-710
- ALTRI COSTI E ONERI (ARERA-AAATO, tasse patrimoniali)	-1.499	1,7%	-1.564	1,7%	-64
- MUTUI A COMUNI	-3.725	4,1%	-4.318	4,6%	-593
- CANONI A EX GESTORI	-4.451	4,9%	-4.192	4,4%	259
<b>C - SALDO SOPRAVVENIENZE ORDINARIE</b>	<b>-94</b>	<b>0,1%</b>	<b>-5</b>	<b>0,0%</b>	<b>88</b>
<b>VALORE AGGIUNTO (A-B+C)</b>	<b>38.725</b>	<b>42,7%</b>	<b>36.897</b>	<b>38,7%</b>	<b>-1.828</b>
<b>PERSONALE</b>	<b>-18.659</b>	<b>20,6%</b>	<b>-18.825</b>	<b>19,9%</b>	<b>-166</b>
<b>M.O.L. (EBITDA)</b>	<b>20.066</b>	<b>22,1%</b>	<b>18.072</b>	<b>18,8%</b>	<b>-1.994</b>
AMMORTAMENTI	-10.612	11,7%	-12.476	13,2%	-1.864
ACCANTONAMENTI (Crediti)	-5.465	6,0%	-3.241	3,2%	2.225
<b>M.O.N. (EBIT)</b>	<b>3.988</b>	<b>4,4%</b>	<b>2.355</b>	<b>2,5%</b>	<b>-1.634</b>
SALDO GESTIONE FINANZIARIA	-1.363	1,5%	-1.323	1,4%	39
SALDO GESTIONE STRAORDINARIA	0	0,0%	0	0,0%	0
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>2.626</b>	<b>2,9%</b>	<b>1.031</b>	<b>1,1%</b>	<b>-1.595</b>
IMPOSTE correnti	-1.778	2,0%	-323	0,3%	1.455
IMPOSTE differite	1.255	1,4%	-270	0,3%	-1.525
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>2.103</b>	<b>2,3%</b>	<b>438</b>	<b>0,5%</b>	<b>-1.665</b>

Il margine operativo lordo è inferiore rispetto a quello dell'esercizio precedente a causa dell'aumento dei prezzi dopo l'anno pandemico. Il risultato netto è positivo per circa 0,44 milioni di Euro in calo rispetto all'esercizio 2020 principalmente per:

a. maggiori ricavi tariffari: I ricavi tariffari aumentano di Euro 5,4 mln per effetto dell'incremento tariffario;(+4,53%) di cui Euro 2,4 mln per conguagli volumi di competenza;

b. maggiore conguaglio tariffario di Euro 5,9 mln compensato però dalla gestione del FoNI che porta complessivamente a ricavi in linea con l'anno precedente, inferiori di Euro 0,18 mln;

c. altri ricavi per capitalizzazione dei costi del personale per Euro 2,6 mln superiori di Euro 0,29 rispetto all'anno precedente, mentre si ha una diminuzione della gestione recupero morosità per Euro 0,45 mln ascrivibile alla sospensione delle attività;

d. i costi dei materiali incrementano per carburanti (Euro 0,08 mln), i costi delle imprese sono stati parzialmente capitalizzati per Euro 2,3 mln in base alla adozione di una revisione del manuale di contabilizzazione delle manutenzioni, si ha avuto un maggior ricorso al lavoro interinale per Euro 0,36 mln. Il costo della Energia Elettrica vede un significativo incremento di Euro 4 mln per effetto del ripristino delle condizioni di mercato dopo la drastica riduzione del prezzo unitario riscontrata nel 2020 a causa della pandemia, ed anche lo smaltimento dei fanghi vede un aumento del prezzo per Euro 0,71 mln a causa dell'esito delle nuove gare. Il rimborso delle rate dei mutui ai comuni contribuisce negativamente per circa Euro 0,3 mln per cessazione della sospensione del rimborso delle rate come misura a sostegno dell'economia approvata dal governo per combattere la pandemia;

e. i costi del Personale aumentano di Euro 0,17 mln principalmente per l'aumento della politica retributiva e minimi tabellari e utilizzo straordinari e reperibilità;

f. gli ammortamenti incrementano di Euro 5,6 milioni per entrata in funzione dei nuovi investimenti;

g. gli accantonamenti diminuiscono per la riduzione di Euro 1,9 mln dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti; si è provveduto ad un accantonamento rischi per riconoscimento conguaglio E.E. per Euro 0,4 mln;

h. la gestione finanziaria è in linea con l'esercizio precedente;

i. le imposte ammontano a Euro 0,58 mln, con un tax rate del 56,53% in aumento rispetto all'esercizio precedente, 19,92%, dovuto alla forte riduzione del risultato imposte tra i due esercizi.

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

Indice	Descrizione	31-dic 2020	31-dic 2021	Variazione	%
R.O.I.	Reddito Operativo (EBIT)/Capitale Investito Gestione Caratteristica	1,5%	0,8%	-0,7%	-49,6%
R.O.E. Lordo	Reddito Operativo (EBIT)/Patrimonio Netto Medio	27,0%	11,1%	-16,0%	-59,1%
R.O.E. Netto	Utile Netto/Patrimonio Netto Medio	14,3%	2,1%	-12,2%	-85,6%
R.O.S.	Reddito Operativo (EBIT)/Ricavi di Vendita	4,4%	2,5%	-1,9%	-43,5%

Nello specifico il ROI, che rimane positivo, subisce un decremento in quanto il Reddito Operativo 2021 risente dei minori ricavi dovuti alla maggior incidenza del risconto del FoNI (dal 28% al 35% dei ricavi), ed all'aumento del Capitale investito della gestione caratteristica per la mole dei nuovi investimenti.

Il ROE lordo segna un decremento, pur rimanendo positivo, in quanto il Reddito Operativo 2021 è sceso come commentato ante; medesima spiegazione per

il ROS che segna una diminuzione in quanto l'EBIT è diminuito ed i ricavi sono aumentati per l'incremento tariffario.

#### PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente (senza effetti delle modifiche del Codice Civile) è il seguente (in migliaia di Euro):

	31-dic 2020	31-dic 2021	Variazione	%
Immobilizzazioni immateriali nette	44.057	54.520	10.464	24%
Immobilizzazioni materiali nette	166.086	184.934	18.847	11%
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	18	18	0	0%
Crediti verso clienti oltre i 12 mesi	2.590	5.912	3.322	128%
Crediti verso altri oltre i 12 mesi	4.836	5.446	610	13%
<b>Capitale immobilizzato (A)</b>	<b>217.587</b>	<b>250.830</b>	<b>33.243</b>	<b>15%</b>
Rimanenze di magazzino	2.370	2.522	152	6%
Crediti verso clienti	36.381	48.403	12.022	33%
Altri crediti	7.887	7.580	-307	-4%
Ratei e risconti attivi	592	617	26	4%
<b>Attività d'esercizio a breve termine (B)</b>	<b>47.230</b>	<b>59.123</b>	<b>11.893</b>	<b>25%</b>

Debiti verso fornitori	28.163	35.529	7.366	26%
Acconti	746	1.327	581	78%
Debiti tributari e previdenziali	3.087	1.830	-1.257	-41%
Altri debiti e Fondo rischi	32.108	15.246	-16.862	-53%
Ratei passivi	375	283	-92	-25%
<b>Passività d'esercizio a breve termine (C)</b>	<b>64.479</b>	<b>54.214</b>	<b>-10.265</b>	<b>-16%</b>
<b>Capitale circolante netto (D=B-C)</b>	<b>-17.249</b>	<b>4.909</b>	<b>22.157</b>	<b>-128%</b>
<b>Capitale Investito nella Gestione Caratteristica (E=A+B)</b>	<b>264.817</b>	<b>309.953</b>	<b>45.136</b>	<b>17%</b>
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.592	4.348	-243	-5%
Altre passività a medio e lungo termine	3.715	3.683	-32	-1%
Risconti passivi	127.154	181.822	54.668	43%
<b>Passività a medio lungo termine (F)</b>	<b>135.461</b>	<b>189.853</b>	<b>54.393</b>	<b>40%</b>
<b>Capitale investito Netto (G=A+D-F)</b>	<b>64.867</b>	<b>65.875</b>	<b>1.008</b>	<b>2%</b>
Patrimonio netto	-20.396	-22.149	-1.753	9%
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	-74.108	-68.985	5.124	-7%
Posizione finanziaria netta a breve termine	29.637	25.259	-4.378	-15%
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	-64.867	-65.875	-1.008	2%

Il Capitale Immobilizzato aumenta di Euro 33,2 milioni a causa dell'incremento delle Immobilizzazioni nette dovuto al programma di investimenti per circa Euro 29,2 milioni e per l'aumento del conguaglio tariffario per circa Euro 3,3 milioni

Il Circolante Netto aumenta di Euro 22,2 milioni diventando positivo; tale fenomeno è principalmente ascrivibile all'aumento dei crediti verso clienti per il conguaglio tariffario entro i 12 mesi e per la riduzione degli altri debiti che raccolgono i contributi in c/impianti ricevuti dal Commissario per l'emergenza PFAS in quanto sono state collaudate le opere emergenziali e dalla riduzione del Fondo rischi su strumenti derivati per Euro 1,7 milioni, solo parzialmente compensati dall'aumento dei debiti verso fornitori per circa Euro 7,4 milioni.

Il Capitale investito nella gestione caratteristica aumenta quindi di Euro 45,1 milioni per effetto principalmente dell'aumento degli investimenti e del credito verso ARE-RA per il conguaglio.

Le Passività a medio lungo termine aumentano di Euro 54,4 milioni per effetto dei risconti passivi che maturano principalmente sulla componente tariffaria denominata "Fondo Nuovi Investimenti" e per i contributi statali e regionali.

Il Capitale investito netto pari a Euro 65,9 milioni aumenta quindi per Euro 1 milione ed è finanziato per Euro 22,1 mln dal Patrimonio Netto e per Euro 43,8 mln dall'indebitamento finanziario come si descriverà in dettaglio nella successiva tabella.

**PRINCIPALI DATI FINANZIARI**

La posizione finanziaria netta al 31/12/2021, era la seguente (in migliaia di Euro):

	31-dic 2020	31-dic 2021	Variazione	%
Depositi bancari	32.557	31.012	-1.545	-5%
Denaro e altri valori in cassa	6	1	-5	-81%
<b>Disponibilità liquide ed azioni proprie</b>	<b>32.563</b>	<b>31.013</b>	<b>-1.550</b>	<b>-5%</b>
<b>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0%</b>
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)	951	981	30	3%
Debiti verso banche conti correnti (entro 12 mesi)	0	0	0	0%
Debiti verso banche finanziamenti (entro 12 mesi)	194	194	0	0%
Debiti verso banche finanza strutturata (entro 12 mesi)	1.780	4.578	2.798	279840%
<b>Debiti finanziari a breve</b>	<b>2.926</b>	<b>5.754</b>	<b>2.828</b>	<b>97%</b>
<b>Posizione finanziaria netta a breve termine</b>	<b>29.637</b>	<b>25.259</b>	<b>-4.378</b>	<b>-15%</b>
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre 12 mesi)	15.221	14.228	-993	-7%
Debiti verso banche (per mutui BNL oltre 12 mesi)	1.386	1.192	-194	-14%
Debiti verso banche finanza strutturata (oltre 12 mesi)	57.501	53.565	-3.936	-7%
<b>Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine</b>	<b>-74.108</b>	<b>-68.985</b>	<b>5.124</b>	<b>-7%</b>
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>-44.471</b>	<b>-43.726</b>	<b>746</b>	<b>-2%</b>

A seguito della emissione dei titoli di debito per 35 milioni di Euro avvenuta a Febbraio 2022, si sono modificate, con effetto retroattivo, le modalità di determinazione della Posizione Finanziaria Netta necessarie per il calcolo dei parametri finanziari. Si è espunto dal calcolo le somme liquide depositate a garanzia dei finanziamenti (credit enhancement e riserva del debito). Si è pertanto provveduto a riclassificare il dato del 31/12/2020 che passa da Euro 39,9 milioni a Euro 44,5 milioni. Il saldo al 31/12/2021 pari a Euro 43,7 milioni subisce un leggero miglioramento di Euro 0,7 milioni dovuto all'effetto

combinato di una diminuzione delle disponibilità liquide di Euro 1,5 milioni compensata da una diminuzione dei debiti finanziari di Euro 2,2 milioni.

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni margini e quozienti attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente.

Indice	Descrizione	31-dic 2020	31-dic 2021	Variazione	%
Margine primario di struttura	Mezzi propri-Attivo fisso	-197.191	-228.681	-31.490	16%
Quoziente primario di struttura	Mezzi propri/Attivo fisso	9,4%	8,8%	-0,5%	-6%
Margine secondario di struttura	(Mezzi propri+passività consolidate)-Attivo fisso	12.378	30.157	17.779	144%
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi propri+passività consolidate)/Attivo fisso	105,7%	112,0%	6,3%	6%

Il margine primario di struttura che rappresenta la capacità di finanziare con il Patrimonio Netto le attività immobilizzate, infatti, si riduce di Euro 31,5 milioni risentendo del notevole incremento delle immobilizzazioni realizzate nel 2021 finanziate con l'aumento delle passività consolidate (risconti passivi del FoNI). Il quoziente primario

di struttura, scende leggermente per effetto dell'aumento significativo dell'Attivo fisso. Il Margine secondario di struttura ed il relativo quoziente invece aumentano significativamente a causa dell'incremento della voce risconti passivi attestandosi su valori ampiamente positivi.

Indice	Descrizione	31-dic 2020	31-dic 2021	Variazione	%
Quoziente di indebitamento complessivo	Passività consolidate + Passività Correnti /Mezzi Propri	13,4	14,1	0,7	5%
Quoziente di indebitamento finanziario	Passività di finanziamento /Mezzi Propri	2,2	2,0	-0,2	-9%

Il quoziente di indebitamento complessivo si incrementa lievemente causa dell'aumento dei risconti passivi per la riclassifica dei contributi in conto impianti incassati per l'emergenza PFAS da debiti a risconti passivi in quanto l'opera è entrata in funzione.

### Informazioni su Personale, Ambiente, Qualità, Salute e Sicurezza

#### INFORMAZIONI SUL PERSONALE

Si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti al personale e alla formazione.

#### PERSONALE E FORMAZIONE

Nel 2021 i costi del personale di Acque Veronesi sono rimasti sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio precedente passando da Euro 18,9 milioni Euro a 19,1 milioni.

Gli scostamenti più significativi riguardano: maggiori emolumenti (Euro 0,13 mln) derivanti dall'effettuazione della politica retributiva annuale e dall'incremento, a decorrere

dal 01.09.2021, dei minimi tabellari integrati del CCNL gas acqua; un aumento delle prestazioni straordinarie ordinarie e in reperibilità (+ Euro 0,05 mln) per garantire un miglior servizio sul territorio facendo fronte tempestivamente alle emergenze; un rilevante incremento della rivalutazione TFR (Euro 0,11 mln) calcolata in base all'indice di rivalutazione ISTAT mensile che, rimasto pressoché invariato nel 2020 a causa della pandemia da Covid-19, nel corso del 2021 ha avuto un picco notevole, specie nel mese di dicembre. Tali aumenti sono stati in parte compensati da una diminuzione dei costi straordinari del personale (- Euro 0,1 mln, degli oneri sociali a carico Azienda (- Euro 0,1mln) e dei costi derivanti dall'applicazione del Protocollo d'Intesa sulle agevolazioni tariffarie del 10.10.2018 (- Euro 0,1mln).

Nel corso dell'anno 2021 la Direzione Risorse Umane ha attinto da precedenti selezioni del personale con graduatorie ancora in corso di validità per procedere all'assunzione di 15 nuove risorse, al fine di integrare l'organico della struttura operativa. L'assetto aziendale è stato implementato anche da due assunzioni finalizzate a ricoprire ruoli amministrativi in altre Unità Organizzative.

Inoltre, a causa del distacco presso altra società del Dirigente Responsabile dell'area del Personale, è stata espletata una procedura selettiva per individuare un dirigente che ricoprisse a tempo determinato il ruolo di Direttore Risorse Umane, Organizzazione, Qualità, Ambiente e Sicurezza che si è conclusa con l'assunzione della figura ricercata.

Le 18 assunzioni complessive, di cui 1 a tempo determinato e 17 a tempo indeterminato, oltre ad aver favorito un cambio generazionale hanno consentito anche di colmare alcune posizioni rimaste scoperte per dimissioni di dipendenti, pari a 9, per scadenza contrattuale, pari ad una unità e per pensionamenti, pari a 8.

Per quanto concerne i contratti di somministrazione, nel corso del 2021 ne sono stati stipulati ex novo 11 e ne sono rimasti in essere altri 11 mentre ne sono cessati 4. Da segnalare è che il rapporto di lavoro a tempo determinato con 9 lavoratori, instauratosi negli anni precedenti al 2021, nel corso dell'anno in esame è stato prorogato vista la proficua collaborazione con l'Azienda.

Nel corso del 2021 la Direzione Risorse Umane ha gestito diverse iniziative formative sia per quanto riguarda i corsi obbligatori e non, legati alla sicurezza (98 discenti per 883 ore di formazione) sia per quanto concerne quelli focalizzati sulla prevenzione della corruzione e sul rispetto degli obblighi normativi in tema di trasparenza (34 discenti per 601 ore). Inoltre sono stati erogati corsi professionalizzanti a catalogo interni ed esterni (401 partecipanti per 2.287 ore), progettati su misura o specifici, per un totale complessivo di 533 partecipanti per 3.771 ore.

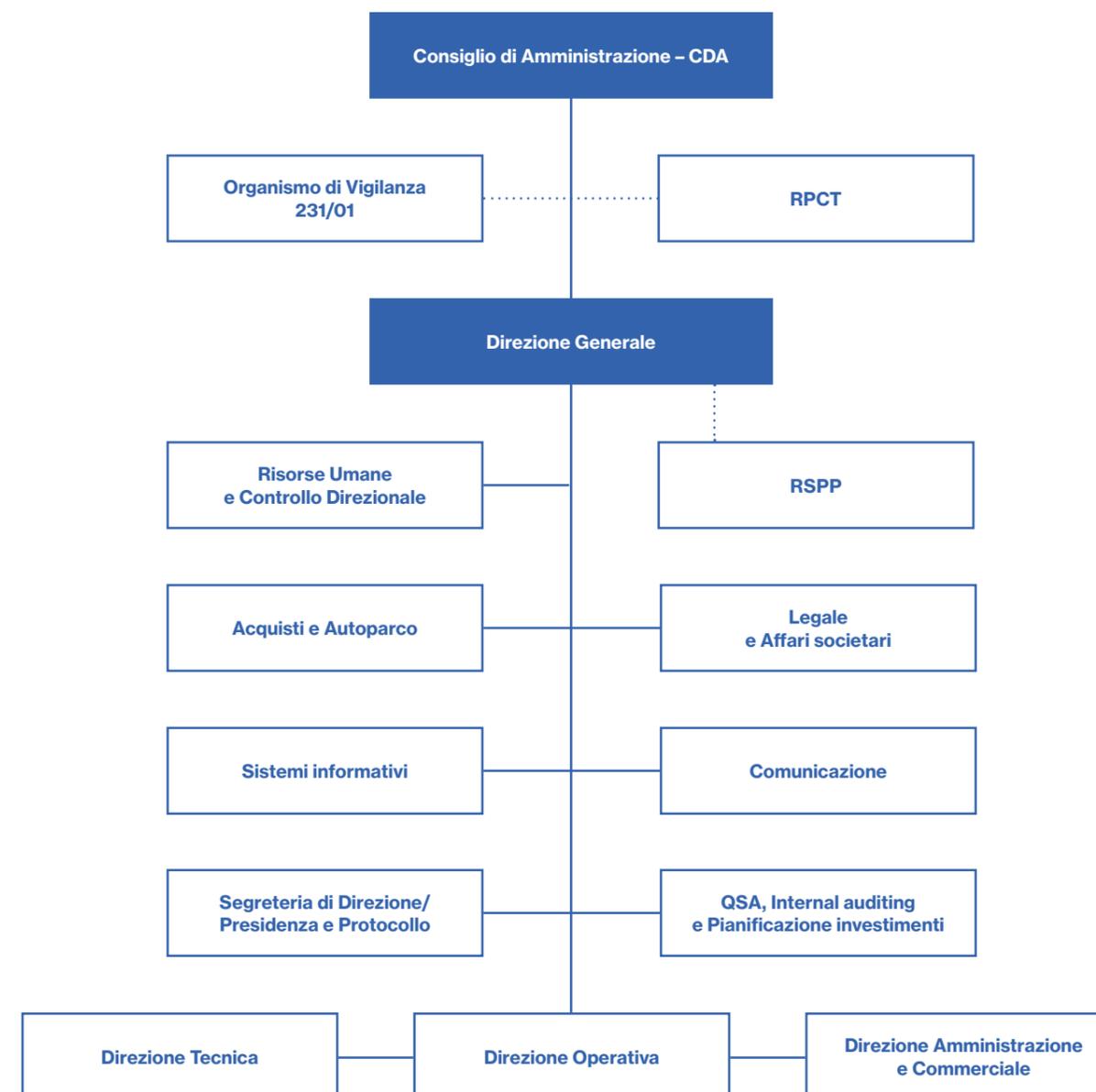
Durante l'anno 2021, su un organico medio di 316 persone sono occorsi tre infortuni sul lavoro e solo uno di essi, in itinere, ha determinato un'astensione dall'attività lavorativa superiore ai 40 giorni. Si evidenzia un rilevante tasso di assenteismo per malattie determinate da infezioni da SARS-COV-2. Non si sono riscontrate malattie professionali e non si è verificato alcun decesso.

In campo organizzativo, nel corso del 2021 hanno avuto luogo le seguenti iniziative:

- › dal 01.02.2021 il riassetto della Direzione Generale con l'inclusione dell'Unità Organizzativa Acquisti e Autoparco e dell'Unità Organizzativa Legale e Affari Societari prima rispondenti alla Direzione del Personale;
- › dal 23.03.2021 il riassetto della Direzione Risorse Umane e Organizzazione con conseguente ridefinizione dei Servizi interni;
- › dal 01.04.2021 la suddivisione della Direzione Tecnica-Operativa in due nuove Direzioni: una Direzione Tecnica e una Direzione Operativa. All'interno di quest'ultima si evidenzia la suddivisione del Servizio Gestione e Manutenzione Reti in 5 Distretti;
- › dal 01.07.2021 la costituzione della nuova Unità Organizzativa Segreteria di Direzione/Presidenza e Protocollo della Direzione Generale;
- › dal 01.12.2021 la riorganizzazione interna dell'U.O. Impianti di depurazione e sollevamento fognario della Direzione Operativa e la creazione delle seguenti Unità Organizzative:
  - l'U.O. Risorse Umane e Controllo Direzionale facente capo alla Direzione Generale con la contemporanea cessazione della Direzione Risorse Umane e Organizzazione;
  - l'U.O. Qualità, ambiente, sicurezza, internal auditing e pianificazione investimenti;
  - L'U.O. Fatturazione, Bilancio e Tesoreria e l'U.O. Sviluppo e Innovazione rapporti con gli utenti rispondenti alla Direzione Amministrazione e Commerciale.

Di seguito l'organigramma di I livello aggiornato al 31 Dicembre 2021:

### Organigramma 1° livello



## SALUTE E SICUREZZA

L'azienda mantiene regolarmente aggiornato il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) ed è in possesso della Certificazione UNI EN ISO 45001:2018 (si veda paragrafo certificazioni).

## AMBIENTE

Nel corso dell'anno 2021 non si sono verificati danni causati all'ambiente da attività svolte da Acque Veronesi, né sono state inflitte sanzioni o pene definitive all'Azienda per reati o danni ambientali.

La particolare attenzione prestata dalla struttura operativa nella gestione degli impianti di depurazione ha portato ad un netto miglioramento complessivo dell'efficienza del trattamento delle acque. Le contestazioni di illecito amministrativo sono passate da 13 per l'anno 2017 ad 1 per l'anno 2021.

Per quanto riguarda la rendicontazione delle emissioni di gas serra Acque Veronesi non è obbligata alla denuncia, perché la propria attività non rientra in quelle previste dal D.lgs. n. 47/2020.

Nella gestione dei propri rifiuti Acque Veronesi ha adottato politiche che privilegiano il riutilizzo dei prodotti e l'utilizzo dei rifiuti come risorsa. Ne sono esempi la rigenerazione della quasi totalità dei carboni attivi utilizzati nei processi di potabilizzazione dell'acqua e l'avvio a recupero della quasi totalità dei fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane, che rappresentano la frazione prevalente dei rifiuti generati da Acque Veronesi.

## CERTIFICAZIONI

La nostra società è in possesso delle Certificazioni sotto specificate. Ogni Sistema di Gestione certificato è soggetto a verifiche ispettive annuali da parte di un ente di certificazione terzo che deve verificarne lo stato di attuazione e le attività di miglioramento adottate.

### I. Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro

*UNI EN ISO 45001:2018 - Certificazione per la Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro.*

L'azienda ha ottenuto la sua prima Certificazione del SdG SSL nel dicembre 2010 (ex BS OHSAS 18001:2007). Nel corso dell'anno 2019 Acque Veronesi ha effettuato la transizione alla norma UNI EN ISO 45001. A seguito di Verifica

Ispettiva dell'Ente di Certificazione (l'attività di sorveglianza) effettuata nel dicembre 2021, il Sistema di Gestione (SdG) è risultato conforme alla norma.

L'attestazione ottenuta certifica che l'azienda che la possiede utilizza un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro efficiente ed è quindi un'azienda affidabile. Consente alle organizzazioni di predisporre luoghi di lavoro sicuri e salubri, prevenendo lesioni e malattie correlate al lavoro, nonché migliorando proattivamente le proprie prestazioni relative alla SSL. Un sistema di gestione per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro certificato viene indicato, ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. 81/08, come modello di gestione esimente ai sensi del D.lgs. 231/2001.

### II. Ambiente

*UNI EN ISO 14001:2015 - Certificazione Ambientale.*

Acque Veronesi ha ottenuto il primo certificato del Sistema di Gestione Ambientale nel 2012. L'adeguamento alla nuova revisione della norma (2015) è avvenuto a seguito di Verifica Ispettiva dell'Ente di Certificazione effettuata nel dicembre 2017.

Nel dicembre 2021, a seguito di verifica ispettiva da parte di ente terzo (l'attività di sorveglianza) il Sistema di Gestione è risultato conforme alla Norma.

La Certificazione UNI EN ISO 14001 garantisce all'organizzazione un Sistema di Gestione Ambientale idoneo alla natura delle proprie attività, prodotti e servizi e la conformità ai requisiti della Norma, permettendole di adottare un approccio sistematico alla gestione ambientale, in equilibrio con le esigenze del contesto socio-economico, e accrescendo la fiducia di tutti i soggetti coinvolti nell'organizzazione.

La Norma UNI EN ISO 14001 è un utile strumento che permette all'organizzazione di gestire gli impatti ambientali delle proprie attività, di garantire il rispetto della legislazione applicabile e di perseguire il miglioramento continuo nell'ottica di un atteggiamento pro-attivo nei confronti delle tematiche ambientali.

### III. Qualità

*UNI EN ISO 9001:2015 - Certificazione per la Qualità*

La Società ha ottenuto la prima certificazione del Sistema di Gestione della Qualità nel dicembre 2017. A seguito di Verifica Ispettiva dell'Ente di Certificazione

(l'attività di sorveglianza) effettuata nel dicembre 2021, Acque Veronesi è risultata conforme alla norma. Un Sistema di Gestione della Qualità è l'insieme dei fattori attraverso i quali un'azienda realizza un prodotto o un servizio che risponda a requisiti di efficacia ed efficienza, soddisfi cioè tutti i requisiti richiesti dal cliente e ottimizzi le risorse disponibili in ottica di miglioramento continuo.

### IV. Gestione dell'Energia

*UNI CEI EN ISO 50001:2018 - Certificazione Energetica*

Acque Veronesi ha ottenuto il primo certificato del Sistema di Gestione dell'Energia (SGE) a Dicembre 2016. L'adeguamento alla nuova revisione della norma (2018) è avvenuto a seguito di Verifica Ispettiva dell'Ente di Certificazione effettuata nel dicembre 2019. Lo Standard UNI CEI EN ISO 50001 si applica principalmente alle organizzazioni che consumano quantità significative di energia: esso specifica i requisiti per un Sistema di Gestione dell'Energia e permette ad un'organizzazione di avere un approccio sistematico per un miglioramento continuo delle prestazioni energetiche e per una maggiore efficienza e sostenibilità dell'energia. Nell'annualità 2021 sono state aggiornate le dieci Analisi Energetiche di dettaglio (in formato Excel), per ogni sito produttivo afferente al nuovo perimetro certificato. Tale attività consente inoltre il monitoraggio degli interventi di miglioramento della prestazione energetica, come progettati nel 2019 e in fase di progressiva attuazione.

Nel 2021 quindi l'azienda ha con successo ottenuto la l'attività di sorveglianza della certificazione ISO 50001:18 del proprio SGE.

Ai sensi dell'art. 7, comma 8 del D.lgs. 102/14 l'Azienda, quale organizzazione certificata ISO 50001, comunica annualmente i risparmi normalizzati conseguiti. Per il calcolo dei risparmi si utilizza il metodo ENEA, che prevede di rendicontare i risparmi suddivisi per ogni sito aziendale per l'anno di rendicontazione 2021 (n) in rapporto all'anno di riferimento 2020 (n-1).

Nel 2021 i risparmi calcolati e contestualmente comunicati ad ENEA sono stati 2.368.745 kWh, pari a circa 441.942 € di mancato acquisto di EE, corrispondenti a 443 tep con relative 624 tCO<sub>2</sub> eq./anno di emissioni evitate in atmosfera al consumo di EE, quest'ultimo dato solo di stima in quanto il rapporto annuale ISPRA, relativo ai coefficienti di emissione nel settore elettrico per l'anno corrente, non risulta ancora pubblicato. In termini di carbonfootprint (CFP), considerando i fattori di

emissione BT e MT relativi al mix energetico di Acque Veronesi, le mancate emissioni sono pari a 1.112 tCO<sub>2</sub> eq./anno.

Si osserva una maggiore allocazione del risparmio nel servizio di acquedotto, responsabile del 55% del totale. Rispetto ai precedenti anni di rendicontazione, in cui i risparmi erano abbastanza uniformi in relazione agli interventi realizzati, quest'anno si osserva un notevole contributo al risparmio totale da parte di due specifici interventi eseguiti:

CPZ+PBS Bovolone Gesiole: Intervento di ammodernamento quadro elettrico generale, nuovi trasformatori MT-BT, sostituzione ossidatori lato potabilizzatore e revisione piping. A cui si può attribuire il 12,1% del totale consuntivato ad ENEA;

DEP Cologna Veneta: Intervento di downsizing soffiante comparto ossidazione-nitrificazione, estrattore di calore locale soffiante, due nuove pompe sommergibili sollevamento iniziale e relativo piping, nuova quadristica. A cui è stato possibile riferire un 16,6% del saving totale rendicontato ad ENEA.

### V. Responsabilità Sociale

*IQ NET SR10:2015 Certificazione di Responsabilità Sociale*

Acque Veronesi ha ottenuto il primo certificato del Sistema di Gestione per la Responsabilità Sociale nell'ottobre 2017. A seguito di Verifica Ispettiva dell'Ente di Certificazione (l'attività di sorveglianza) del dicembre 2021, il Sistema di Gestione è risultato conforme allo Standard. La Certificazione IQ NET SR10 (Social Responsibility) garantisce che l'azienda che la possiede sia conforme ai requisiti dello Standard ed utilizzi un Sistema di Gestione di Responsabilità Sociale efficiente. Molteplici sono i fattori sociali che hanno spinto l'Azienda a dotarsi di strumenti che mostrino ai portatori d'interesse un'attenzione particolare ai temi dell'etica e del sociale rispetto al mondo del lavoro. Questa attenzione contribuisce, nell'attuale contesto, a fornire all'esterno un'immagine limpida e trasparente dell'Azienda.

### VI. Laboratorio di Analisi

*UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018, Certificato di Accreditamento del Laboratorio.*

Ottenuto il 09/07/2001, aggiornato il 25/05/2021. A seguito dell'ultimo Audit di accreditamento dell'Ente

di Accreditamento (marzo 2021) il Sistema di Gestione è risultato conforme alla Norma.

L'accreditamento attesta la competenza tecnica, l'imparzialità e il costante e coerente funzionamento del Laboratorio relativamente al campo di accreditamento riportato nell'Elenco Prove. La vigenza dell'accreditamento può essere verificata sul sito web ([www.accredia.it](http://www.accredia.it)).

La conformità con i requisiti della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, verificata da Accredia, comporta di conseguenza un'evidenza che il laboratorio soddisfa sia i requisiti tecnici che quelli relativi al sistema di gestione per offrire risultati tecnicamente validi delle analisi svolte.

L'azienda ha l'obiettivo di fornire acqua salubre e pulita: per il raggiungimento di questo obiettivo è fondamentale che le analisi di laboratorio ne attestino la conformità con le indicazioni normative cogenti.

La continua e incessante attività di controllo, sia di tipo chimico che microbiologico e radiochimico, garantisce quindi che le caratteristiche dell'acqua erogata siano conformi a quanto richiesto ed è finalizzata a valutare l'assenza di contaminazione delle falde acquifere e la

salubrità delle reti di distribuzione. L'Accreditamento ai sensi di UNI CEI EN ISO/IEC 17025 oltre a dimostrare che il laboratorio è in grado di fornire analisi e tarature accurate e affidabili conferisce quindi fiducia nei servizi del laboratorio stesso e di Acque Veronesi.

### Attività di efficienza energetica

L'azienda è sempre attiva su più fronti al fine di attivare e perseguire iniziative volte alla conservazione e all'efficienza energetica. Per il 2021 su 32 siti a consumo rilevante sono stati riscontrati dei risparmi energetici tangibili, rendicontati ad ENEA entro la scadenza del 31/03/2021. Le iniziative volte alla riduzione dei consumi energetici sono di molteplici tipologie e riassumibili in: miglioramenti gestionali degli impianti (variazione logiche funzionamento, gestione pressioni di rete, etc.), miglioramenti tecnologici (sostituzione pompe con altre a maggiore efficienza, nuovi motori ad alta efficienza, inverter, sistemi di efficientamento vasche ossidazione nei depuratori, installazione strumentazione di misurazione e monitoraggio in continuo).

Tali strategie hanno garantito un risparmio storico complessivo come sintetizzato in Tabella 1:

Riduzione del consumo energetico											
2021			2020			2019			2018		
kWh	tep	t CO <sub>2</sub>	kWh	tep	t CO <sub>2</sub>	kWh	tep	t CO <sub>2</sub>	kWh	tep	t CO <sub>2</sub>
2.368.745	443,0	612	1.361.688	254,6	352	1.258.022	235,3	348	1.813.525	339,13	510

**NOTE:**

Fattore di conversione kWh-->t CO<sub>2</sub> (ISPRA) = 258,3 gr CO<sub>2</sub>/kWh (stima 2021), 258,3 gr CO<sub>2</sub>/kWh (2020), 276,3 gr CO<sub>2</sub>/kWh (2019), 281,4 gr CO<sub>2</sub>/kWh (2018) tep EE: dal 2015 fattore di calcolo 0,187 tep/MWh

Tabella 1: Raffronto pluriennale dei maggiori risparmi di EE, comunicati ad ENEA [tep].

Nel 2021 i risparmi calcolati e contestualmente comunicati ad ENEA sono stati 2.368.745 kWh, pari a circa 441.942 € di mancato acquisto di EE, corrispondenti a 443 tep con relative 624 tCO<sub>2</sub> eq./anno di emissioni evitate in atmosfera al consumo di EE, quest'ultimo dato solo di stima in quanto il rapporto annuale ISPRA, relativo ai coefficienti di emissione nel settore elettrico per l'anno corrente, non risulta ancora pubblicato. In termini di carbonfootprint (CFP), considerando i fattori di emissione BT e MT relativi al mix energetico di Acque Veronesi, le mancate emissioni sono pari a 1.112 tCO<sub>2</sub> eq./anno.

Si osserva una maggiore allocazione del risparmio nel servizio di acquedotto, responsabile del 55% del totale. Rispetto ai precedenti anni di rendicontazione, in cui i risparmi erano abbastanza uniformi in relazione agli interventi realizzati, quest'anno si osserva un notevole contributo al risparmio totale da parte di due specifici interventi eseguiti:

CPZ+PBS Bovolone Gesiole: Intervento di ammoder-

namento quadro elettrico generale, nuovi trasformatori MT→BT, sostituzione ossidatori lato potabilizzatore e revisione piping. A cui si può attribuire il 12,1% del totale consuntivato ad ENEA;

DEP Cologna Veneta: Intervento di downsizing soffiante comparto ossidazione-nitrificazione, estrattore di calore locale soffiante, due nuove pompe sommergibili sollevamento iniziale e relativo piping, nuova quadristica. A cui è stato possibile riferire un 16,6% del saving totale rendicontato ad ENEA.

Nel 2021, la quota di autoproduzione da biogas complessiva, è stata pari a 5.668,38 MWhe (63,4 % del fabbisogno totale dell'impianto, in seguito alla posa e all'avviamento a febbraio 2021 di un nuovo motore da 360 kWhe non afferente al meccanismo della TI). Il nuovo assetto ha consentito, nel periodo di raffronto sperimentale visibile in Figura 1, una riduzione del 16,26% dell'EE approvvigionata da rete, grazie ad un aumento del biogas prodotto e al conseguente incremento dell'EE autoprodotta in sito.

CONFRONTO PRODUZIONE E CONSUMI ENERGIA ELETTRICA TRA L'ANNO DI RIFERIMENTO 2019 E IL PERIODO DI ESERCIZIO SPERIMENTALE - FEBBRAIO 2021- GENNAIO 2022				
Biogas in CHP [Sm <sup>3</sup> ]	EE CHP_biogas [kWh]	EETOT DEPURATORE [kWh]	EE DALLA RETE [kWh]	EE CHPbiogas/EETOT [%]
538.842	1.064.335	458.434	-605.901	9,0
<b>25,45%</b>	<b>22,19%</b>	<b>5,38%</b>	<b>-16,26%</b>	<b>15,95%</b>
Aumento	Aumento	Aumento	Diminuzione	Aumento

Figura 1: Raffronto produzione-consumi EE nel periodo di riferimento.

Oltre a quanto espresso, si aggiunge la stipula di nuovi contratti di fornitura green (tramite garanzia d'origine). Complessivamente nel 2021 ACQVR ha acquistato EE coperta da GO per 20.170,5 MWhe (presso dieci siti afferenti al perimetro ISO 50001:18). Con questo assetto, grazie anche alla consueta attività aziendale volta alla riduzione dei consumi e al miglioramento della prestazione energetica, ACQVR diminuisce le emissioni indirette di CO<sub>2</sub> del 14,4% rispetto al 2020, passando da 47.006 tCO<sub>2</sub> eq./a a 40.207 tCO<sub>2</sub> eq./a (fattori di emissione correlati al mix energetico acquistato).

Acque Veronesi aggiorna annualmente le linee guida interne recanti Interventi di Efficienza di Processo ed Energia e Forme d'Incentivazione; il documento fornisce

una panoramica sulle principali tecnologie d'interesse aziendale che possono essere incentivate e un'accurata disamina delle molteplici forme premiali collegabili ai suddetti investimenti perseguibili dall'Azienda (es. TEE, Transizione 4.0, Tariffa Incentivante, Detrazioni fiscali, etc.), integrandone gli aspetti normativi in continua evoluzione, il report riepilogativo degli incentivi ottenuti e dei progetti in corso nonché degli spunti sui possibili futuri interventi.

Lo scopo prioritario è quello di fornire una panoramica normativa in ambito efficienza energetica nonché degli spunti per la pianificazione, progettazione e realizzazione con successivo monitoraggio di interventi di efficientamento energetico su sedi ed edifici, impianti e reti rela-

tivi ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione nel rispetto di quanto previsto dal SGE aziendale.

Trattasi quindi di un mezzo di supporto decisionale, da inserire nel SGE, al fine di ricomprendere proposte di efficientamento energetico all'interno dei progetti relativi alle sedi aziendali e ai servizi di acquedotto, depurazione e sollevamento fognario, mettendo in luce le possibilità d'incentivo di cui determinate tecnologie e/o interventi possono godere, da approfondire successivamente con l'Energy Manager e l'Ufficio Efficienza Energetica. L'attenzione viene anche posta su alcune forme d'incentivo

percorribili in materia d'acquisto di beni/servizi, attività di formazione personale, ricerca e sviluppo, fonti rinnovabili nonché mobilità sostenibile.

## Investimenti

Nel corso dell'esercizio 2021 sono stati effettuati investimenti, rappresentati nella tabella seguente secondo le criticità definite da ARERA con la Determina 1 del 29.03.2018, per un totale di euro 41,8 milioni come da tabella:

INVESTIMENTI 2021 RIPARTIZIONE SECONDO CATEGORIE AEEGSI (Det. 1/2018)	Realizzato [euro]	Capit. costi del personale [euro]	Totale [euro]
Area KNW "Criticità nella conoscenza delle infrastrutture (reti e impianti)"	1.165.014	274.098	1.439.112
Area APP "Criticità nell'approvvigionamento idrico (captazione e adduzione)"	10.086.093	291.686	10.377.778
Area POT "Criticità della potabilizzazione"	1.077.575	34.322	1.111.897
Area DIS "Criticità nella distribuzione"	11.869.618	1.118.883	12.988.500
Area FOG "Criticità della fognatura"	7.452.969	549.625	8.002.594
Area DEP "Criticità della depurazione"	5.941.708	275.614	6.217.322
Area UTZ "Criticità nei servizi all'utenza"	862.802	96.009	958.811
Area EFF "Criticità generali della gestione"	683.366	7.944	691.310
<b>INVESTIMENTI COMPLESSIVI</b>	<b>39.139.145</b>	<b>2.648.179</b>	<b>41.787.325</b>

Si evidenzia che il Programma degli Interventi 2020-2023, elaborato sulla base di quanto disposto da ARERA con Deliberazione n. 580/2019/R/idr e con Determina n. 1/2020 - DSIS, approvato dall'Assemblea d'Ambito del Consiglio di Bacino Veronese con Deliberazione n. 8 del 08.10.2020, e da ARERA con Deliberazione n. 518/2020/R/idr del 01.12.2020, prevedeva per il 2021 la realizzazione di investimenti in termini di flussi di cassa e al lordo dei contributi a fondo perduto per Euro 44.758.326. L'inseguimento a tale obiettivo si è fermato ad una percentuale di circa il 93% del previsto.

Questo risultato rappresenta il secondo traguardo di sempre in termini di investimenti annui realizzati da Acque Veronesi dal 2007, anno di inizio del servizio, ad oggi, inoltre supera di oltre 6 milioni il target raggiunto l'anno precedente, consolidando, quindi, un trend di aumento medio degli investimenti rilevatosi con particolare evidenza dal 2018 in avanti.

## Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto delle seguenti informative.

Nel corso del 2021 sono stati portati a termine diversi studi e collaborazioni con le Università, ci si è concentrati inoltre in ambito acquedottistico, sulla redazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua e sulla delimitazione delle aree di salvaguardia per alcuni siti di approvvigionamento idropotabile. In particolare:

- › Redazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua per gli acquedotti di Pescantina e San Giovanni Lupatoto;
- › Prosieguo delle attività per ottemperare alla DGRV 1621/2019 inerenti alla delimitazione delle aree di salvaguardia per gli approvvigionamenti destinati a scopi

idro-potabili per 6 centrali a servizio dell'acquedotto di Verona (36 pozzi), per una sorgente a servizio dell'acquedotto di Vestenanova e per un pozzo a servizio dell'acquedotto di Pescantina;

- › Conclusione della collaborazione con l'Università di Venezia (Dipartimento di Scienze Molecolari e Nanosistemi), con il fine di individuare l'efficacia di diversi carboni attivi granulari, nella rimozione di fitofarmaci, tricloroetilene e tetracloroetilene;
- › Studio per la caratterizzazione della falda acquifera veronese estesa alla falda acquifera di San Giovanni Lupatoto, tramite il controllo isotopico, svolto in collaborazione con l'Università di Parma con il fine di identificare le ricariche degli acquiferi e definire le loro vulnerabilità ambientali e antropiche.
- › Partecipazione al Gruppo di Lavoro fondato dall'Università di Brescia per la stesura di un volume scientifico relativo agli inquinanti emergenti in ambito acque potabili.
- › Partecipazione a gruppi di lavoro in ambito Viveracqua, per la definizione degli aspetti comuni relativi alla redazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua. Sono state approfondite le tematiche e le problematiche comuni tra i diversi Gestori per l'identificazione di eventi pericolosi che caratterizzano i sistemi acquedottistici.
- › Ricerca di inquinanti emergenti, con anticipazione della nuova direttiva acque europea n. 2184 del 2020 in cui è stata svolta la ricerca di diversi parametri: Colifagi Somatici, Bisfenolo A, Cloriti e Clorati, Acidi Aloacetici (acido cloroacetico, dicloroacetico, bromoacetico, dibromoacetico, tricloroacetico), Microcistina LR,  $\beta$ -estradiolo ed il Nonilfenolo. Sono state svolte analisi chimiche per un totale di 320 determinazioni di cui: 10 determinazioni di Cloriti e Clorati, 150 determinazioni per la ricerca degli Acidi Aloacetici, 20 determinazioni per composti interferenti endocrini, 30 per la ricerca di Bisfenolo A, 10 analisi relative alla Microcistina LR ed infine 100 campioni per la definizione di Colifagi Somatici.

- › Ricerca nel territorio di un ulteriore inquinante emergente non incluso nella direttiva acqua europea, ma indicato da ARPAV: sono state effettuate 40 determinazioni per l'acido trifluoroacetico.
- › Collaborazione con l'Università di Bologna, del Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale per uno studio sperimentale sulla degradazione di PFAS per via microbica in acque di falda contaminate.
- › Collaborazione con INGV (Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia) per l'installazione di due nuove stazioni per la rilevazione sismica presso due impianti in gestione nei Comuni di Isola della Scala e Pescantina. INGV oltre all'installazione delle stazioni di rilevazione sismica, ha accoppiato tale tecnologia con la rilevazione in continuo di parametri qualitativi e quantitativi nelle falde acquifere dei Comuni sopraccitati per valutare le eventuali corrispondenze tra fenomeni sismici e le possibili variazioni dei parametri delle acque di falda.

## Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

La società non appartiene a nessun gruppo societario. La società detiene il 17,39 % del Capitale Sociale di Viveracqua S.c.ar.l.

Durante l'esercizio la società Viveracqua ha addebitato ad Acque Veronesi Euro 127 mila a titolo di riaddebito dei costi generali di impresa, dei costi relativi ai Gruppi di Lavoro Permanenti, ai Gruppi di Lavoro a Progetto e agli Uffici ed a titolo di ri-addebito dei costi sostenuti per l'espletamento di gare di appalto. Contestualmente Acque Veronesi ha addebitato a Viveracqua Euro 68 mila in ottemperanza della Convenzione per la prestazione di servizi generali in essere con la stessa società, per il distacco di un dipendente; le transazioni sono avvenute tutte a valori normali di mercato. La società ha intrattenuto i seguenti rapporti con Viveracqua:

Società	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Vendite	Acquisti
VIVERACQUA S.c. a r.l.	123.489	0	68.082	173.582
<b>Totale</b>	<b>123.489</b>	<b>0</b>	<b>68.082</b>	<b>173.582</b>

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Al fine di una maggiore chiarezza espositiva si è preferito concentrare in un unico capoverso inserito nella presente relazione sulla gestione sia quanto richiesto dall'art 2428 comma 3 al punto 2) che quanto richiesto in Nota integrativa dall'art 2427 ai punti 22-bis e ter.

La società ha in essere i seguenti contratti di servizio a contenuto complesso con società appartenenti al gruppo AGSM:

a. per servizi di front e back office, servizi informatici, servizi immobiliari per complessivi Euro 1,83 milioni (di cui Euro 0,68 milioni imputati da AGSM AIM Spa, Euro 1,08 milioni da AGSM Energia, Euro 0,02 milioni da Megareti e Euro 0,05 milioni da AGSM Lighting);

b. Euro 0,72 milioni da AGSM AIM Spa per l'affitto della sede aziendale, della sede di Via del Vegron e del Co-generatore;

Ai sensi dell'allegato 10 della convenzione di affidamento del Servizio Idrico Integrato, la società ha corrisposto nel 2021 ad alcuni suoi soci, per l'utilizzo delle infrastrutture idriche rimaste in loro proprietà, le seguenti cifre:

- › ad AGSM Verona Spa - Euro 2,8 milioni
- › ad Acque Vive - Euro 0,26 milioni;
- › al Cisiag - Euro 0,53 milioni;
- › al Camvo - Euro 0,43 milioni;
- › al Consorzio Le Valli - Euro 0,16 milioni;
- › a CISI - Euro 0,009 milioni.

La società ha imputato in bilancio:

- › Euro 5,46 milioni per l'acquisto di Energia Elettrica fornita da AGSM Energia;
- › Euro 0,15 milioni per rimborso IMU sostenuta da AGSM Verona Spa.

La società inoltre rimborsa ai Comuni suoi Soci (diretti o indiretti) le rate dei mutui dagli stessi accesi prima dell'affidamento del Servizio Idrico Integrato ad Acque Veronesi per finanziare opere afferenti al Servizio stesso che sono poi state consegnate in uso gratuito ad Acque Veronesi ai sensi della normativa in vigore e in rispetto dell'Allegato 10 della Convenzione in essere tra la società e l'Ente Affidante; l'ammontare iscritto in bilancio nel 2021 è stato pari a circa Euro 4,3 milioni.

Si precisa inoltre che la società in relazione a quanto richiesto dall'art. 6, comma 4, del d.l. 6/07/2012, n.95, si è attivata al fine di predisporre il prospetto delle partite di credito/debito con gli enti partecipanti (Comuni) e che lo stesso è stato assoggettato a verifica da parte della società di revisione secondo quanto disposto dal documento di ricerca n. 117 di Assirevi.

### Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La società non appartiene ad alcun gruppo societario.

#### Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice Civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

- › Monitoraggio costante della tesoreria aziendale, della Posizione Finanziaria Netta;
- › Proiezioni periodiche della evoluzione economico-patrimoniale e finanziaria;
- › Mantenimento dei gradi di copertura degli investimenti e delle attività aziendali attraverso il corretto bilanciamento tra fonti ed impieghi aziendali;
- › Gestione della liquidità aziendale improntata alla massima riduzione del rischio di controparte.

Di seguito sono fornite, poi, una serie di informazioni quantitative volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

#### RISCHIO DI CREDITO, DI LIQUIDITÀ

Si deve ritenere che le attività finanziarie della società abbiano una buona qualità creditizia in quanto composte esclusivamente da depositi bancari e postali disponibili a vista per far fronte alle esigenze finanziarie derivanti dalla gestione del capitale circolante.

Al 31 Dicembre 2021 la struttura finanziaria era pertanto costituita da:

- › mutui con BNL per un valore residuo di circa 1,39 mln;

- › da 15,2 milioni di Euro di titoli di debito sottoscritti da Viveracqua Hydrobond 1 srl, società veicolo, la quale a sua volta li ha cartolarizzati - unitamente ad 57 milioni emessi dagli altri quattro emittenti - e sono stati sottoscritti quasi integralmente dalla BEI;
- › mutuo con BNL per Euro 29,01 milioni, successivamente estinto anticipatamente in data 01 Febbraio 2022;
- › mutuo con BEI per Euro 29,13 milioni, integralmente erogato, ;

Il regolamento del prestito obbligazionario del 2016 è stato oggetto di revisione dalla assemblea dei portatori dei titoli di debito tenutasi l'8 Febbraio 2022 ed il contratto di finanziamento dei 30 Milioni stipulato con BEI nel 2018, è stato oggetto di aggiornamento in data 07 febbraio 2022; tali aggiornamenti hanno rivisto ed allineato, con effetto retroattivo al 31 Dicembre 2021, i parametri finanziari (covenants) aggiornandoli ai seguenti livelli:

1. EBITDA/Oneri Finanziari Netti : il valore è pari a 11,5 ed essendo superiore a 3,5 il parametro è rispettato;
2. IFN/EBITDA : il valore è pari a 2,9 ed essendo inferiore a 5 il parametro è rispettato;
3. IFN/Totale Immobilizzazioni : il valore è pari al 18% ed essendo inferiore al 50% parametro è rispettato;

Il contratto di mutuo stipulato con BNL nel 2018 è stato estinto anticipatamente in data 01 Febbraio 2022 pertanto il calcolo del rispetto dei covenants non porterebbe alcun valore aggiunto di informativa;

Per quanto concerne l'operazione di emissione di minibond cartolarizzati e sottoscritti dalla BEI, la società si è impegnata di realizzare almeno 40 milioni di opere di investimento nel quadriennio 2015-2018; nel medesimo periodo la Società ha realizzato già oltre 78 milioni di opere a fronte dei 20 milioni di Euro di finanza ottenuta, pertanto non si ritiene di dover segnalare rischi di attivazione della clausola di "evento BEI" ai sensi dell'accordo quadro sottoscritto con la BEI.

In merito ai tassi di interesse, la società al 31 Dicembre 2021 era esposta al rischio di oscillazione del tasso per 1,39 milioni di Euro mentre 44,21 milioni sono a tasso fisso (15,2 milioni Hydrobond BEI) o coperti da swap (29,01 milioni di finanziamento BNL sui quali è stato acceso un IRS a Gennaio 2019).

I rimanenti 29,1 milioni della BEI erogati a tasso variabile nel corso del 2019 sono stati trasformati a tasso fisso a Gennaio 2020 attraverso l'acquisto di un Interest Rate Swap con Filoor di copertura.

Inoltre si segnala che:

- › la società possiede attività finanziarie per le quali esiste un mercato liquido e che sono prontamente vendibili per soddisfare le necessità di liquidità;
- › esistono linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità;
- › la società possiede depositi presso istituti di credito per soddisfare le necessità di liquidità;
- › esistono differenti fonti di finanziamento;
- › non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

In merito alla qualità del credito si fa presente che Acque Veronesi ha un unpaid ratio a 24 mesi inferiore alla media di settore e che gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti effettuati in passato hanno dimostrato essere cipienti rispetto alle perdite su crediti.

Alla data della presente relazione, il management riscontra un leggero incremento del tasso di insoluto rispetto all'anno precedente ma non segnala particolari situazioni critiche legate alla esigibilità dei crediti. La società detiene disponibilità liquide sufficienti e fidi di cassa da attivare tali che gli permetteranno di gestire la situazione contingente a breve termine. Il management monitora costantemente la situazione e ha adottato misure tali che gli consentono di intercettare per tempo eventuali situazioni che possano creare tensioni e, quindi, riesce a contenere situazioni di criticità.

#### RISCHIO DI MERCATO

Operando in un settore regolato, in regime di affidamento esclusivo su di una area geografica, caratterizzato da una domanda stabile e da una regolazione tariffaria imperniata sul concetto del "full cost recovery" tradotto nel principio del recupero dei costi sia finanziari, di fornitura che ambientali, si ritiene che il rischio mercato sia inferiore agli altri settori regolati e non. Il stimato dalla ARERA, per il 2020-2021, che rappresenta la rischio-relativa del servizio idrico integrato è posto pari a 0,8 mentre il premio di rischio di mercato è pari al 4% sostanzialmente confermati anche per il biennio 2022-2023 da ARERA ( 0,79% e 4% ).

## RISCHIO AMBIENTALE

L'azienda opera con protocolli certificati ed è in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001 CHE è un utile strumento che permette all'organizzazione di gestire gli impatti ambientali delle proprie attività, garantire il rispetto della legislazione applicabile e perseguire il miglioramento continuo nell'ottica di un atteggiamento pro-attivo nei confronti delle tematiche ambientali.

## RISCHIO REGOLATORIO

Rischio connesso alla complessa normativa di settore che incide significativamente su varie poste di bilancio (ricavi, investimenti, sanzioni, qualità tecnica e contrattuale). Acque Veronesi monitora attentamente tale rischio avvalendosi di figure interne qualificate che si occupano di regolazione e tariffa.

## Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del D.L. 104/2020 convertito in L. 126/2020

La società si è avvalsa, nel 2020, della rivalutazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali (art. 110 commi 1-7 del DL 104/2020 convertito in L. 126/2020). Nella Nota Integrativa dell'anno precedente è stato dato ampio spazio alle modalità tecnico-economiche utilizzate ed alla modalità di rappresentazione in bilancio.

## Evoluzione prevedibile della gestione

Per il 2022 l'azione di Acque Veronesi sarà tesa al raggiungimento degli obiettivi previsti sia dalla Convenzione in essere con il Consiglio di Bacino Veronese, sia dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA).

Nel corso dell'anno è prevista la revisione del piano quadriennale degli investimenti nello specifico per il biennio 2022-23, con conseguente adeguamento delle tariffe retroattivo dal 1-1-2022. In considerazioni della situazione macro-economica e di mercato, i criteri che guideranno la suddetta revisione dovranno necessariamente tenere conto del notevole incremento di alcune rilevanti voci di costo quali in particolare l'energia elettrica e i materiali, oltre che della situazione socio economica dell'utenza sia civile che commerciale/industriale.

La recente conclusione dell'operazione finanziaria denominata Viveracqua Hydrobond 4, consentirà di proseguire con il continuo trend di incremento degli investimenti con minori condizionamenti sia dal punto di vista delle garanzie prestate ai soggetti finanziatori, che dal punto di vista della copertura e del rispetto dei parametri finanziari (c.d. covenants).

Ulteriore contributo al finanziamento delle opere strategiche può derivare dai fondi messi a disposizione dal PNRR. A tal proposito, alcune risorse sono già state ottenute per un importo pari a 23,4 milioni di € con i quali sarà realizzata una condotta di collegamento tra il nuovo campo pozzi in località Bova nel comune di Belfiore e l'esistente campo pozzi (da potenziare) a Verona Est. Ulteriori fondi potrebbero essere intercettati attraverso la partecipazione a specifici bandi con particolare riguardo a progetti di digitalizzazione e distrettualizzazione delle reti e degli impianti, oltre che progetti di efficientamento del processo di produzione e smaltimento dei fanghi di risulta del processo di depurazione.

In tema di innovazione tecnologica, si procederà con l'installazione degli Smart Meter che sono stati acquistati nell'ambito della fornitura pilota di contatori smart, avviata con Viveracqua nello scorso anno, per testare le funzionalità dei contatori statici con trasmissione dati attraverso rete NB-IoT e per analizzare le modalità di acquisizione, verifica e utilizzo dei dati rilevati in campo, oltreché le possibilità di integrazione degli stessi nei sistemi aziendali (centrale operativa, sistema informativo territoriale, fatturazione e non solo). In tutto dovranno essere installati entro l'anno circa 3.000 contatori.

Continuerà nel corso del 2022 il percorso intrapreso negli anni scorsi per collaborare con le amministrazioni comunali al fine di migliorare la gestione delle acque meteoriche e contrastare i sempre più frequenti fenomeni di allagamento conseguenti alle precipitazioni e in generale agli eventi atmosferici di grande intensità. In questo senso Acque Veronesi in collaborazione con il Consiglio di Bacino, promuoverà sul territorio l'iniziativa volta a sottoscrivere delle specifiche convenzioni con le amministrazioni comunali, così come già fatto con i comuni di Verona e Villafranca. Si opererà inoltre come soggetto attuatore per conto della Regione per la realizzazione di importanti opere idrauliche in alcune aree estremamente critiche del comune di Verona quali: Via XX Settembre e Lungadige Porta Vittoria, Porta Borsari e Parona.

In considerazione dello stato di obsolescenza di alcune parti delle reti e degli impianti esistenti, si prevede anche di proseguire con il consolidamento delle attività di gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria dedicando risorse crescenti a tali attività, e soprattutto ponendo particolare attenzione al perseguimento degli obiettivi di qualità tecnica determinati dall'autorità regolatoria ARERA. Sempre nell'ambito della Direzione Operativa si prevede anche di potenziare le attività del Laboratorio interno di analisi, oltre che rinnovare il contratto di rete con i Laboratori degli altri gestori veneti consorziati in Viveracqua (ViveracquaLab).

Le attività di Regolazione e Controllo di Gestione verranno accorpate ed inserite all'interno della Direzione Amministrativa e Commerciale, la quale dovrà quindi assicurare oltre che il continuo miglioramento del servizio all'utenza e il perseguimento degli obiettivi di qualità commerciale, anche un sistema di controllo di gestione e di reportistica che supporti tutte le funzioni aziendali nel loro processo decisionale puntando all'efficienza e all'efficacia della gestione.

Nell'ambito della gestione del personale si prevede di procedere con alcune assunzioni soprattutto a livello impiegatizio per sostenere le suddette crescenti attività e ricostituire le posizioni scoperte per uscite di personale sia per pensionamento che per dimissioni. Si intende inoltre partecipare attivamente allo sviluppo delle attività di formazione del personale con particolare riferimento al progetto Viveracqua Accademy. Infine, sempre in ambito HR, si intende avviare un progetto di analisi del clima e coinvolgimento del personale in un processo generale di identificazione della mission aziendale, definizione degli obiettivi comuni e rafforzamento dello spirito di squadra.

Dal punto di vista della compliance, è intenzione della Direzione Generale effettuare, con il supporto di una società esterna specializzata, una legal due diligence dei processi, dei regolamenti interni e delle procedure adottate da Acque Veronesi con il fine di valutarne l'adeguatezza e la conformità alle norme di legge con particolare riferimento al codice degli appalti pubblici e al decreto 231 in tema di responsabilità amministrativa degli enti. E' inoltre intenzione della Direzione Generale impostare un adeguato programma di formazione del personale sulle suddette tematiche e un sistema di monitoraggio continuo (auditing) a garanzia del fatto che l'impianto normativo e di regolamento adottato sia effettivamente applicato

e rispettato da parte di tutto il personale aziendale soprattutto nei ruoli di responsabilità specifica dei procedimenti gestiti. Contestuale alla suddetta attività sarà la revisione del Modello Organizzativo e Gestionale (MOG).

Infine, nel corso del 2022 si prevede di concretizzare l'acquisto della nuova sede aziendale e procedere progressivamente con lo spostamento degli uffici, del Laboratorio e della centrale operativa.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Verona, 07 Aprile 2022

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

# Schema di bilancio



## Schema di bilancio

Dati anagrafici	
denominazione	ACQUE VERONESI SCARL
sede	37133 VERONA (VR) LUNGADIGE GALTAROSSA, 8
capitale sociale	5.000.000,00
capitale sociale interamente versato	si
codice CCIAA	VR
partita IVA	03567090232
codice fiscale	03567090232
numero REA	346645
forma giuridica	SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA (SL)
settore di attività prevalente (ATECO)	RACCOLTA E DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO (370000)
società in liquidazione	no
società con socio unico	no
società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
appartenenza a un gruppo	no

	31/12/2021	31/12/2020
<b>Stato patrimoniale</b>		
<b>Attivo</b>		
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
<b>I - Immobilizzazioni immateriali</b>		
2) costi di sviluppo	111.469	126.817
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.651.781	1.303.958
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	51.092.372	41.324.072
6) immobilizzazioni in corso e acconti	68.825	59.979
7) altre	1.595.928	1.241.706
Totale immobilizzazioni immateriali	54.520.375	44.056.532
<b>II - Immobilizzazioni materiali</b>		
1) terreni e fabbricati	403.709	405.794
2) impianti e macchinario	168.328.720	135.249.592
3) attrezzature industriali e commerciali	2.147.880	3.772.668
4) altri beni	644.732	604.684
5) immobilizzazioni in corso e acconti	13.408.507	26.053.752
Totale immobilizzazioni materiali	184.933.548	166.086.490
<b>III - Immobilizzazioni finanziarie</b>		
<b>1) partecipazioni in</b>		
b) imprese collegate	18.285	18.285
Totale partecipazioni	18.285	18.285
<b>2) crediti</b>		
<b>d-bis) verso altri</b>		
esigibili oltre l'esercizio successivo	5.185.845	4.591.827
Totale crediti verso altri	5.185.845	4.591.827
Totale crediti	5.185.845	4.591.827
Totale immobilizzazioni finanziarie	5.204.130	4.610.112
Totale immobilizzazioni (B)	244.658.053	214.753.134
<b>C) Attivo circolante</b>		
<b>I - Rimanenze</b>		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	789.895	764.684
3) lavori in corso su ordinazione	1.732.107	1.603.238
5) acconti		1.900
Totale rimanenze	2.522.002	2.369.822
<b>II - Crediti</b>		

	31/12/2021	31/12/2020
<b>1) verso clienti</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	48.403.240	36.381.047
esigibili oltre l'esercizio successivo	5.911.650	2.671.847
Totale crediti verso clienti	54.314.890	39.052.894
<b>3) verso imprese collegate</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	147.795	412.993
Totale crediti verso imprese collegate	147.795	412.993
<b>5-bis) crediti tributari</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.081.181	25.997
Totale crediti tributari	1.081.181	25.997
5-ter) imposte anticipate	2.429.078	3.752.774
<b>5-quater) verso altri</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.879.889	3.695.613
esigibili oltre l'esercizio successivo	260.243	243.904
Totale crediti verso altri	4.140.132	3.939.517
Totale crediti	62.113.076	47.184.175
<b>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>		
5) strumenti finanziari derivati attivi	42.291	
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	42.291	
<b>IV - Disponibilità liquide</b>		
1) depositi bancari e postali	31.011.786	32.556.864
2) assegni		5.000
3) danaro e valori in cassa	1.088	822
Totale disponibilità liquide	31.012.874	32.562.686
Totale attivo circolante (C)	95.690.243	82.116.683
<b>D) Ratei e risconti</b>	<b>617.462</b>	<b>591.952</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>340.965.758</b>	<b>297.461.769</b>

**Passivo**

<b>A) Patrimonio netto</b>		
I - Capitale	5.000.000	5.000.000
III - Riserve di rivalutazione	10.186.757	10.186.757
IV - Riserva legale	1.000.000	1.000.000
<b>VI - Altre riserve, distintamente indicate</b>		

	31/12/2021	31/12/2020
Varie altre riserve	1'	(4)
Totale altre riserve	1'	(4)
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(692.917)	(2.008.093)
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	6.217.536	4.114.800
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	437.838	2.102.737
Totale patrimonio netto	22.149.215	20.396.197
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>		
3) strumenti finanziari derivati passivi	911.660	2.642.228
4) altri	3.550.671	3.728.237
Totale fondi per rischi ed oneri	4.462.331	6.370.465
<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>4.348.099</b>	<b>4.591.539</b>
<b>D) Debiti</b>		
<b>1) obbligazioni</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	981.177	951.259
esigibili oltre l'esercizio successivo	14.228.188	15.220.999
Totale obbligazioni	15.209.365	16.172.258
<b>4) debiti verso banche</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.772.628	1.974.348
esigibili oltre l'esercizio successivo	54.756.752	58.887.050
Totale debiti verso banche	59.529.380	60.861.398
<b>6) acconti</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.326.814	746.307
Totale acconti	1.326.814	746.307
<b>7) debiti verso fornitori</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	35.528.930	28.163.381
Totale debiti verso fornitori	35.528.930	28.163.381
<b>10) debiti verso imprese collegate</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	71.839	222.748
Totale debiti verso imprese collegate	71.839	222.748
<b>12) debiti tributari</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	700.495	1.998.196
Totale debiti tributari	700.495	1.998.196
<b>13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.129.532	1.088.510
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.129.532	1.088.510

	31/12/2021	31/12/2020
<b>14) altri debiti</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	10.716.686	25.519.845
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.688.115	3.801.998
Totale altri debiti	14.404.801	29.321.843
Totale debiti	127.901.156	138.574.641
<b>E) Ratei e risconti</b>	<b>182.104.957</b>	<b>127.528.927</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>340.965.758</b>	<b>297.461.769</b>

(1) Varie altre riserve	31/12/2021	31/12/2020
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	1	(4)

	31/12/2021	31/12/2020
<b>Conto economico</b>		
<b>A) Valore della produzione</b>		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	85.360.360	82.423.256
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	128.869	(768.068)
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	4.238.306	3.795.459
<b>5) altri ricavi e proventi</b>		
contributi in conto esercizio	4.836.227	3.693.671
altri	3.044.396	4.156.833
Totale altri ricavi e proventi	7.880.623	7.850.504
Totale valore della produzione	97.608.158	93.301.151
<b>B) Costi della produzione</b>		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	25.198.292	20.920.489
7) per servizi	21.622.071	20.585.136
8) per godimento di beni di terzi	10.612.099	10.072.317
<b>9) per il personale</b>		
a) salari e stipendi	13.701.938	13.463.819
b) oneri sociali	4.037.739	4.083.131
c) trattamento di fine rapporto	1.029.065	904.993
e) altri costi	356.296	450.528
Totale costi per il personale	19.125.038	18.902.471

	31/12/2021	31/12/2020
<b>10) ammortamenti e svalutazioni</b>		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.002.784	3.460.279
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	8.473.641	7.152.149
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.800.000	4.650.574
Totale ammortamenti e svalutazioni	15.276.425	15.263.002
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(25.211)	20.550
12) accantonamenti per rischi	440.775	814.773
14) oneri diversi di gestione	3.004.096	2.734.092
Totale costi della produzione	95.253.585	89.312.830
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	2.354.573	3.988.321
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>		
<b>16) altri proventi finanziari</b>		
<b>d) proventi diversi dai precedenti</b>		
altri	236.097	203.864
Totale proventi diversi dai precedenti	236.097	203.864
Totale altri proventi finanziari	236.097	203.864
<b>17) interessi e altri oneri finanziari</b>		
altri	1.559.517	1.566.427
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.559.517	1.566.427
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(1.323.420)	(1.362.563)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	1.031.153	2.625.758
<b>20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</b>		
imposte correnti	323.349	1.777.911
imposte relative a esercizi precedenti	40.996	(321.318)
imposte differite e anticipate	228.970	(933.572)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	593.315	523.021
21) Utile (perdita) dell'esercizio	437.838	2.102.737

	31/12/2021	31/12/2020
<b>Rendiconto finanziario, metodo indiretto</b>		
<b>A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio	437.838	2.102.737
Imposte sul reddito	593.315	523.021
Interessi passivi/(attivi)	1.323.420	1.362.563
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	2.354.573	3.988.321

	31/12/2021	31/12/2020
<b>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</b>		
Accantonamenti ai fondi	3.649.473	3.097.138
Ammortamenti delle immobilizzazioni	12.476.425	10.612.428
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	1.772.859	(999.778)
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	606.256	(314.264)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	18.505.013	12.395.524
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	20.859.586	16.383.845
<b>Variazioni del capitale circolante netto</b>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(152.180)	788.997
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(18.061.996)	(3.391.297)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	7.365.549	(4.946.477)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(25.510)	(64.697)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	54.576.030	24.753.313
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(15.117.121)	7.193.624
Totale variazioni del capitale circolante netto	28.584.772	24.333.463
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	49.444.358	40.717.308
<b>Altre rettifiche</b>		
Interessi incassati/(pagati)	(1.323.420)	(1.362.563)
(Imposte sul reddito pagate)	(1.981.948)	(1.700.070)
(Utilizzo dei fondi)	(2.970.254)	(2.194.661)
Totale altre rettifiche	(6.275.622)	(5.257.294)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	43.168.736	35.460.014
<b>B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
<b>Immobilizzazioni materiali</b>		
(Investimenti)	(27.812.421)	(27.836.981)
<b>Immobilizzazioni immateriali</b>		
(Investimenti)	(13.974.907)	(7.564.025)
<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>		
(Investimenti)	(594.018)	
Disinvestimenti		21
<b>Attività finanziarie non immobilizzate</b>		
(Investimenti)	(42.291)	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(42.423.637)	(35.400.985)
<b>C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
<b>Mezzi di terzi</b>		

	31/12/2021	31/12/2020
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	2.798.280	1.785.231
(Rimborso finanziamenti)	(5.093.191)	(2.808.521)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(2.294.911)	(1.023.290)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(1.549.812)	(964.261)
<b>Disponibilità liquide a inizio esercizio</b>		
Depositi bancari e postali	32.556.864	33.526.667
Assegni	5.000	
Danaro e valori in cassa	822	280
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	32.562.686	33.526.947
<b>Disponibilità liquide a fine esercizio</b>		
Depositi bancari e postali	31.011.786	32.556.864
Assegni		5.000
Danaro e valori in cassa	1.088	822
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	31.012.874	32.562.686

### Informazioni in calce al rendiconto finanziario

La differenza tra il valore della produzione ed i costi della produzione, al netto delle imposte sui redditi, interessi passivi e minusvalenze patrimoniali ha generato flussi finanziari attivi per Euro 2,35 mln.

A tale disponibilità vanno aggiunti Euro 18,5 milioni derivanti principalmente:

- › dall'accantonamento al Fondo svalutazione crediti per Euro 2,8 milioni;
- › dall'accantonamento ai Fondi rischi per Euro 0,5 Milioni;
- › dall'accantonamento al TFR per Euro 0,34 Milioni;
- › dall'ammortamento delle immobilizzazioni per Euro 12,5 milioni;
- › dalla variazione della riserva di patrimonio netto a fronte degli strumenti derivati per Euro 1,77 milioni;
- › della variazione delle imposte differite/anticipate per Euro 0,6 milioni;

Il flusso monetario generato dalla gestione corrente prima delle variazioni del capitale circolante netto è stato quindi pari a Euro 20,8 milioni. Ad esso vanno a sommarsi le seguenti principali variazioni per un totale di Euro 28,6 milioni:

- › incremento delle rimanenze dei lavori in corso per circa Euro 0,15 milioni che costituisce un assorbimento di flussi finanziari;
- › incremento dei crediti verso clienti per circa 18 milioni che assorbe liquidità;
- › incremento dei fornitori per Euro 7,4 milioni che genera liquidità;
- › dall'incremento di Euro 54,6 milioni dei Risconti passivi ascrivibile principalmente al risconto di Euro 29,2 milioni del FoNI, dei contributi regionali e di allacciamento. Il FoNI è una componente tariffaria

paragonata contabilmente ai contributi in conto impianti in quanto destinata alla realizzazione degli investimenti. In quanto contributo in conto impianti viene attribuita la competenza all'esercizio attraverso la logica dei risconti passivi e del relativo rilascio della quota di competenza di ogni anno in base al periodo di ammortamento del cespite realizzato con tale componente tariffaria.

- › dall'incremento del capitale circolante netto per Euro 15,1 milioni principalmente ascrivibile al decremento per Euro 13,64 milione dei Debiti per i contributi conto impianti incassati non a titolo definitivo che assorbe liquidità.

Il Flusso monetario dopo le variazioni di capitale circolante netto pertanto ammonta ad Euro 49,4 milioni.

Ad esso vanno a sottrarsi le seguenti principali variazioni per un totale di Euro 6 milioni:

- › oneri finanziari pagati per Euro 1,3 milioni;
- › imposte sul reddito pagate per Euro 1,9 milioni;
- › utilizzo fondi rischi diversi per Euro 2,4 milioni;
- › utilizzo fondo TFR per Euro 0,55 milioni.

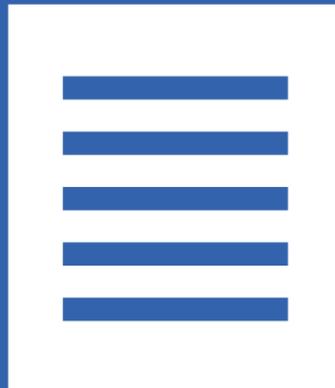
Il Flusso Finanziario derivante dalla attività operativa si attesta quindi a Euro 43,1 milioni.

Ad esso va sottratta la realizzazione di investimenti netti per Euro 42,4 milioni. Il Flusso Finanziario derivante dalla attività di Investimento ha assorbito liquidità per Euro 42,4 milioni.

Ad esso va sottratto il rimborso di finanziamenti per Euro 2,3 milioni.

Il combinato disposto di tutte le variazioni di cui sopra ha generato una riduzione delle disponibilità liquide di Euro 1,5 milioni portandole da Euro 32,5 milioni ad Euro 31 milioni.

# Nota integrativa



## Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2021

### Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci/Azionisti,  
il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 437.838.

### Attività svolte

La società svolge la propria attività come gestore del Servizio Idrico Integrato nell'area "Veronese" dell'AATO Veronese.

### Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

I fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio sono i seguenti: ARERA ha pubblicato in data 21.12 le delibere 609 e 610, la prima in materia di misurazione dei consumi introducendo la disciplina delle perdite occulte e della trasparenza in tema a fatturazione dei consumi alle utenze condominiali, la seconda in tema di prescrizione.

In data 30.12.2021 l'Autorità ha pubblicato altresì la delibera nr. 639/21 che contiene la disciplina per l'aggiornamento biennale della tariffa per gli esercizi 2022 e 2023.

### Criteri di formazione

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2021 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

Il presente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, integrata ed interpretata sulla base dei Principi contabili approvati dall'OIC. Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale (conforme allo schema previsto agli artt. 2424 e 2424-bis, c.c.), dal Conto economico (conforme allo schema previsto dagli artt. 2425 e 2425-bis, c.c.), dal rendiconto finanziario (che contiene le informazioni richieste dall'articolo 2425-ter, c.c.) e dalla presente Nota Integrativa che contiene le informazioni richieste dall'art. 2427, c.c. e da specifiche disposizioni contenute nel Codice Civile in materia di bilancio o prescritte da altre leggi. Si producono inoltre tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a fornire una rappresentazione completa, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è soggetto a revisione legale – ex art. 2409-bis, c.c., e D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 – da parte della società di revisione BDO Italia S.p.A.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto. Ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in unità di Euro.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

### Principi di redazione

*(Rif. art. 2423, C.c. e art. 2423-bis C.c.)*

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

### Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

*(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)*

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

### Criteri di valutazione applicati

*(Rif. art. 2426, primo comma, C.c.)*

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

### Deroghe

La valutazione delle poste relative al bilancio è stata fatta senza alcuna deroga ai sensi dell'art. 2423, co. 4 e dell'art. 2423-bis, co. 2, c.c.. Non è stato necessario derogare, in regione del principio di rilevanza, agli obblighi relativi alla valutazione, presentazione e informativa delle voci di bilancio.

### Immobilizzazioni

#### IMMATERIALI

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Acque Veronesi, ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 152/2006 (Testo unico in materia ambientale), ha ricevuto in concessione di uso gratuita le infrastrutture idriche di proprietà (diretta o indiretta) degli enti locali. La Convenzione in essere con l'Ente di Gestione dell'Ambito (EGA) prevede, all'art. 8.8, che Acque Veronesi si impegna ad adeguare le opere, gli impianti e le canalizzazioni, ricevute in concessione, alle vigenti normative in materia sia di tecnica sia di sicurezza, considerando gli oneri relativi a tali adeguamenti compresi nelle previsioni finanziarie del Piano di Ambito, apportandovi le migliorie e le sostituzioni necessarie con l'obbligo, al venire meno della gestione, di trasferirli in buono stato di efficienza. Le manutenzioni straordinarie di cui ante, operate in esecuzione della Convenzione, sono inserite nel Piano degli Interventi approvato dalla assemblea del Consiglio di Bacino e quindi contribuiscono alla determinazione della tariffa approvata da ARERA. Tali manutenzioni straordinarie sono considerate da ARERA alla stregua degli impianti realizzati ex novo dal gestore e pertanto risultano confuse nelle stesse categorie cespiti per natura (ad es.

condotte, macchinari, impianti, etc.). Tali interventi generano quindi il diritto a percepire, sulla base degli algoritmi parametrati ai costi sostenuti per la realizzazione, un flusso economico contenuto nella tariffa del servizio idrico integrato al pari di ogni altro intervento inserito nella pianificazione degli investimenti.

La Convenzione, all'art. 53, prevede che il Gestore è obbligato a consegnare all'Autorità d'ambito ed a trasferire, ai sensi di legge, in proprietà agli Enti Locali, tutti gli impianti, le opere e le canalizzazioni relativi al servizio idrico integrato, compresi quelli realizzati direttamente dal Gestore (quindi inclusi quelli ricevuti in concessione). L'EGA individua, con propria deliberazione da sottoporre all'approvazione dell'ARERA, il valore di rimborso in base ai criteri stabiliti dalla pertinente regolazione dell'ARERA, prevedendone l'obbligo di corresponsione da parte del concessionario subentrante. Come ricordato ante, con la Deliberazione ARERA n. 580 del 27 Dicembre 2019 (Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3) la Autorità nazionale di settore ha stabilizzato il quadro regolatorio in materia di definizione del Valore Residuo che spetta al gestore quale indennizzo al termine della propria concessione. Tale indennizzo sarà riconosciuto a fronte degli investimenti effettuati dal gestore che non hanno ancora trovato riconoscimento nei flussi dei ricavi della tariffa. Ne consegue che i costi sostenuti per tali investimenti concorrono alla determinazione del valore residuo, come rileva dall'art. 29 dell'allegato A della sopra citata delibera ARERA.

In conclusione i costi di investimento sostenuti in esecuzione della Convenzione e delle norme di settore sui beni ricevuti in Concessione, sono un bene immateriale iscrivibile in quanto diritto giuridicamente tutelato.

I costi di sviluppo aventi utilità pluriennale, ai sensi dell'art. 2426 co. 1 n. 5 c.c., possono essere iscritti nell'attivo con il consenso, ove esistente, del Collegio sindacale. In generale, gli oneri pluriennali possono essere iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se (documento OIC 24, § 40):

- › è dimostrata la loro utilità futura;
- › esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società;
- › è stimabile (dando prevalenza al principio della prudenza) con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore

comparando il valore Netto Contabile delle immobilizzazioni con il Valore Recuperabile (Terminal Value). Ove tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'OIC 9 e dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile.

#### MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione; le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene.

Per una più ampia disamina si rinvia al successivo paragrafo cambio di stima di vita utile.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio annuale individuale la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore comparando il valore Netto Contabile delle immobilizzazioni con il Valore Recuperabile (Terminal Value) delle stesse. Ove tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'OIC 9 e dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile.

#### Svalutazione per perdite durevoli di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali e trattamento contabile del FoNI

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio annuale si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il Valore Recuperabile (Terminal Value) dei beni utilizzati nella gestione del Servizio Idrico Integrato è inferiore al suo Valore Netto Contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c). Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengano meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

In particolare, relativamente ai beni afferenti la gestione del servizio idrico integrato, il calcolo del Valore Recuperabile, denominato valore residuo del gestore, è disciplinato dalla normativa tariffaria e identificato dalla formula di cui all'art.29 della delibera ARERA 580/2019.

Si rinvia al successivo paragrafo della rivalutazione dei beni di impresa per una più ampia trattazione.

#### Rivalutazione dei beni di impresa

La legge di rivalutazione 2020 (art. 110 commi 1-8 bis del Decreto Legge 14 agosto 2020 n. 104 convertito con modificazione dalla Legge 13 ottobre 2020, n. 126 di seguito anche "legge 126/2020") disciplina la facoltà di rivalutazione dei beni di impresa e opera in deroga alle disposizioni dell'art. 2426 c.c. (criteri di valutazione) e di ogni altra disposizione di legge vigente in materia di bilancio. La società si è avvalsa di tale facoltà nell'esercizio 2020 al quale si rinvia per ulteriori dettagli.

Sono stati oggetto di rivalutazione i beni di impresa risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019 che soddisfano la definizione di immobilizzazioni materiali ai sensi dell'OIC 16 e di beni immateriali ai sensi dell'OIC 24 anche se completamente ammortizzati.

Sono stati oggetto di rivalutazione i beni immateriali tutelati giuridicamente, quale il diritto di concessione, presenti alla data di chiusura del bilancio in cui è effettuata la rivalutazione. La rivalutazione deve essere eseguita nel primo bilancio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019 (esercizio 2020).

La Società si è avvalsa della norma che prevede che "Il maggior valore attribuito ai beni in sede di rivalutazione può essere riconosciuto ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive a decor-

rere dall'esercizio successivo a quello con riferimento al quale la rivalutazione è stata eseguita, mediante il versamento di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive e di eventuali addizionali nella misura del 3 per cento per i beni ammortizzabili e non ammortizzabili".

#### Vita utile

Nell'esercizio 2020 si è ritenuto attuare una revisione dei piani di ammortamento prendendo come riferimento le vite utili dei cespiti assunte a riferimento nel metodo tariffario in vigore nel corrente esercizio.

Ai sensi del principio contabile OIC 24, paragrafi da 17 a 20 la vita utile delle immobilizzazioni immateriali è il periodo di tempo durante il quale l'impresa prevede di poter utilizzare l'immobilizzazione e l'ammortamento è la ripartizione del suo costo nel periodo della sua stimata vita utile con un metodo razionale, indipendentemente dai risultati conseguiti nell'esercizio. Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione immateriale, determinato secondo i criteri enunciati nel principio, e, se determinabile, il suo valore residuo. Il valore residuo di un bene immateriale è il presumibile valore realizzabile del bene al termine del periodo di vita utile. Si ricorda che in base alle previsioni di cui all'OIC 16 le immobilizzazioni sono ammortizzate sistematicamente sulla base del criterio della residua possibilità d'utilizzazione, considerando la minore tra la durata fisica e quella economica dei cespiti. Si può affermare che la durata economica dei beni in concessione sia da valutare considerando la data di scadenza della concessione stessa e il presunto valore di realizzo dei cespiti. Con la Deliberazione ARERA n. 580 del 27 Dicembre 2019 (Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3) la Autorità nazionale di settore ha stabilizzato il quadro regolatorio in materia di definizione del Valore Residuo che spetta al gestore quale indennizzo al termine della propria concessione. Tale valore, parametrato al valore netto contabile "regolatorio" al netto anche dei contributi in c/impianti ha visto infatti subire un profondo cambiamento attraverso l'eliminazione del riconoscimento della tassazione fiscale anticipata sul Fondo Nuovi Investimenti (FoNI). Ciò ha avuto come effetto quello di vedere diminuito significativamente il valore residuo. Considerato ora quale stabile ed attendibile tale valore la società intende procedere a determinare il valore da ammortizzare sia delle immobilizzazioni materiali che di quelle materiali ai sensi dei principi contabili nazionali e cioè quale dif-

ferenziale tra il costo di acquisizione (o costruzione) ed il valore residuo al termine della vita utile, sulla base degli anni che residuano alla fine della Concessione fatto salvo che la vita economico tecnica del bene sia inferiore a tale durata. Avendo provveduto ad effettuare la rivalutazione con la riduzione del fondo ammortamento si prevede implicitamente l'aggiornamento della stima della vita utile attraverso la adozione delle vite utili regolatorie che vanno nella direzione di allineare il valore residuo contabile a quello regolatorio.

Al riguardo, si è ritenuto di impostare un sistema di ammortamenti parametrato alle vite utili dei cespiti assunte a riferimento nel metodo tariffario in vigore per l'esercizio in corso al 31.12.2020; la metodologia adottata consente di fornire una corretta rappresentazione del contributo alla gestione economica e finanziaria generato dai cespiti.

#### FINANZIARIE

I crediti inclusi tra le immobilizzazioni finanziarie sono iscritti al loro presunto valore di realizzo.

Le partecipazioni possedute dalla società, iscritte fra le immobilizzazioni in quanto rappresentano un investimento duraturo e strategico, sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione (art. 2426 n. 1). Qualora intervenga una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata.

#### Crediti

I crediti sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. La società si è avvalsa della facoltà, prevista dall'art.12 co 2 del D.Lgs 139/2015 di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai crediti sorti prima dell'esercizio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Inoltre la società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai crediti nei casi in cui gli effetti siano irrilevanti (durata inferiore ai 12 mesi). Con l'applicazione del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale del credito corrisponde al valore nominale, rettificato per tener conto del fattore temporale e degli eventuali costi di transazione che ha generato il credito. I crediti vengono adeguati al presumibile valore di realizzo, tramite lo stanziamento di apposito fondo svalutazione crediti.

#### Disponibilità liquide

Sono esposte al valore nominale essendo rappresentate da denaro contante e depositi in conto corrente presso istituti di credito e poste italiane.

#### Contratti di finanza derivata

Si considera strumento finanziario derivato, ai sensi dell'OIC 32, uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

a. il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);

b. non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;

c. è regolato a data futura.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la Società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al fair value sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del fair value previsti dal principio contabile di riferimento. L'iscrizione e la variazione di fair value rispetto all'esercizio precedente sono rilevate in bilancio con modalità differenti a seconda che

l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

## Debiti

I debiti sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. La società si è avvalsa della facoltà, prevista dall'art.12 co 2 del DLgs 139/2015 di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai debiti dell'esercizio sorti prima dell'esercizio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Inoltre la società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai debiti nei casi in cui gli effetti siano irrilevanti.

La società ha applicato il costo ammortizzato per quei debiti finanziari sorti dopo il 01.01.2016.

## Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

In queste voci sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, in conformità al principio della competenza temporale; i risconti passivi includono le quote dei contributi in conto impianti e la componente tariffaria FoNI da rinviare negli esercizi futuri, come descritto nel paragrafo sui contributi e sul Riconoscimento dei ricavi per SII e componenti tariffarie.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio. A partire dall'esercizio 2015 si è proceduto a riscontare i ricavi di allacciamento in ossequio a quanto stabilito dalla deliberazione ARERA n. 643 del 27.12.2013 che equipara i contributi di allacciamento ai contributi a fondo perduto in conto capitale, erogati da qualsiasi soggetto pubblico o privato, e finalizzati alla realizzazione degli investimenti del Sistema idrico integrato. I Risconti passivi relativi ai contributi sono stati oggetto della rivalutazione dei beni di impresa di cui al precedente paragrafo "Rivalutazione dei beni di impresa" del presente documento.

## Rimanenze

Materie prime, sussidiarie e di consumo sono iscritte al minore tra il costo di acquisto calcolato applicando il costo medio ponderato e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

I lavori in corso su ordinazione se di durata non superiore ai 12 mesi sono valutati sulla base delle spese sostenute nell'esercizio, se di durata superiore ai 12 mesi sono iscritti in base al criterio della commessa completata o del contratto completato: i ricavi ed il margine di commessa vengono riconosciuti solo quando il contratto è completato, ossia quando le opere sono ultimate e consegnate.

## Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

## Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

## Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- › gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- › l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- › le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle eventuali variazioni delle aliquote intervenute nel corso dell'esercizio.

La fiscalità differita attiva e passiva è calcolata applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio in cui si ipotizza che le differenze temporanee si riverseranno e previste dalla normativa fiscale alla data di riferimento del bilancio. Conformemente alle disposizioni del Principio contabile OIC 25 sulle imposte, sono stati riflessi gli effetti di imposte anticipate, prevalentemente determinate sui fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti.

L'iscrizione di tali attività per imposte anticipate è effettuata su base prudenziale tenendo conto della ragionevole certezza del loro realizzo, anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverseranno, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare, tenendo conto dell'orizzonte temporale coperto dalla durata residua della concessione.

La ragionevole certezza è oggetto di prudenziale apprezzamento e valutazione da parte degli Amministratori, tenuto conto anche delle incertezze connesse alle recenti variazioni della normativa di settore, tuttora in fase di cambiamento e transitorietà.

## Riconoscimento ricavi

I ricavi per somministrazione di acqua e per i servizi di fognatura e depurazione sono rilevati per competenza in base ai consumi effettivi o stimati per i periodi successivi a quello di lettura del misuratore.

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

## Riconoscimento dei ricavi SII ed altre componenti tariffarie

I ricavi del servizio idrico integrato sono iscritti in bilancio in base al VRG (Vincolo riconosciuto ai Ricavi del Gestore), eventualmente rettificato per tenere conto delle variazioni ammesse dal complesso sistema regolatorio introdotto a partire dal 2012 e delle successive integrazioni e modifiche apportate dalle Autorità competenti, locali e nazionale – ARERA -, per il SII.

I ricavi del servizio idrico integrato sono, pertanto, iscritti in bilancio in base al VRG approvato dall'Ente Gestore d'Ambito – EGA - competente, unitamente ai conguagli (positivi o negativi) relativi ai costi passanti previsti dall'art. 27 della delibera 639/21 iscritti nell'anno "n" in cui la Società sostiene i relativi costi, in base agli elementi disponibili alla data di chiusura dei bilanci, nel rispetto del principio del full cost recovery e del requisito della componente passante (totale costo = totale ricavo). La determinazione puntuale di tali conguagli comporta un aggiornamento della proposta tariffaria a valere per l'esercizio in cui tali conguagli saranno fatturati agli utenti (anno n+2), che viene inviata all'EGA (nella nostra fattispecie il Consiglio di Bacino dell'ATO Veronese) per l'approvazione definitiva.

Eventuali variazioni delle stime tra quanto contabilizzato negli esercizi di competenza in base ai dati di chiusura e quanto approvato dall'EGA saranno iscritte negli esercizi in cui quest'ultima riconosce in via definitiva tali conguagli, positivi e negativi, nella proposta tariffaria, tenendo conto dell'intero importo riconosciuto nel VRG di ciascun anno. Limitatamente all'eventuale conguaglio relativo a maggiori costi afferenti al SII sostenuti per il verificarsi di variazioni sistemiche (ad es. assunzioni di nuove gestioni, mutamenti normativi o regolamentari) o eventi eccezionali (ad es. emergenze idriche o ambientali), lo stesso viene iscritto in bilancio qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento, condotta dall'EGA ai fini della predisposizione tariffaria, abbia dato esito positivo, nei limiti di una valutazione prudenziale.

Eventuali conguagli negativi relativi alle componenti VRG sono prudenzialmente iscritti, a riduzione dei ricavi, nel momento in cui sono determinabili le condizioni che ne hanno comportato la quantificazione, sia pure su base di stima, tenuto conto dei rischi e degli oneri di competenza dell'anno, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso. Si ricorda che, a partire dall'introduzione del metodo tariffario per il SII, è stato adottato

il criterio di contabilizzazione della componente tariffaria per FoNI che ha comportato l'adozione della tecnica della riscontazione passiva sul contributo FoNI approvato in tariffa; tale trattamento contabile prevede il rilascio a conto economico (altri ricavi) della quota di contributo netta proporzionalmente correlata agli ammortamenti delle opere entrate in esercizio.

#### CONTRIBUTI

La Società contabilizza i contributi (in conto impianti - a fondo perduto) sulla base delle delibere formali di concessione adottate dalla Regione e di erogazione adottate dagli altri Enti pubblici territoriali.

Tali contributi, partecipano alla determinazione del risultato dell'esercizio quali proventi che vengono iscritti nella voce "Altri ricavi e proventi" per la quota che si rende disponibile nel periodo in proporzione all'ammortamento dei cespiti oggetto di agevolazione. La quota di contributo non disponibile viene sospesa tra i "Riscosti Passivi" per rinviare gli effetti economici in proporzione alla durata della vita utile dei beni agevolati.

#### Attività, ricavi e costi ambientali

I criteri di iscrizione e la classificazione delle attività, dei ricavi e dei costi di rilevanza ambientale sono in linea con la prassi contabile nazionale ed internazionale; in particolare, i costi di natura ricorrente sono addebitati a conto economico sulla base della competenza mentre quelli aventi utilità pluriennale sono iscritti fra le immobilizzazioni ed ammortizzati secondo la residua vita utile dei beni.

#### Correzione errori contabili

Nel corso dell'anno, la società ha concluso le analisi necessarie per la corretta definizione del rateo bollettazione (volumi erogati al 31.12 e non ancora fatturati a tale data) ricostruendo la stratificazione dell'errore sul rateo generatosi nei vari esercizi. Con questa analisi, e avendo a mente le logiche tariffarie (la società calcola i ricavi di competenza di periodo sulla base del Vincolo dei Ricavi riconosciuto al Gestore - VRG), e le tempistiche entro le quali eventuali errori sui conteggi possono essere recuperati a livello tariffario, è ora possibile confermare che nonostante l'errore sul rateo bollettazione evidenziato nello scorso esercizio i risultati economici del 2019, 2020 e 2021, così come esposti

sui bilanci, sono corretti, e sono state correttamente determinate le imposte sui redditi.

La correzione della stima delle bollette da emettere alla chiusura dell'esercizio 2019, effettuata nell'anno precedente, si è dimostrata parziale al fine di allineare il dato di bilancio 2020 al dato corretto solo oggi conoscibile; il livello di questo errore si è mantenuto costante nel bilancio al 31.12.2020 tra il dato entrante e il dato finale, ed è stato definitivamente corretto con il bilancio 2021, senza influenzare il risultato del periodo avendo già considerato la possibile sopravvalutazione del credito per bollette da emettere nel momento in cui si è definito il fondo svalutazione crediti; questo significa che al di là del dettaglio del rateo fatturazione, la massa dei crediti con gli utenti, anche per conguagli, era già riportata in bilancio nel 2020 al corretto presunto valore di realizzo.

#### RICAPITOLANDO:

- › il 2019 è corretto in quanto l'errore maturato nel periodo sulla definizione del conguaglio volumi, per le logiche tariffarie, è ancora emendabile nella predisposizione tariffaria 2022-2023;
- › il 2020 e il 2021 sono bilanci che evidenziano un dettaglio del rateo bollettazione, che è un di cui dei crediti con gli utenti, ancora sopravvalutato di 2,8 milioni, ma il valore di presunto realizzo dei crediti che alimenta il bilancio è corretto dal Fondo Svalutazione Crediti.

Nell'evidenziare che nel 2021 è definitivamente risolta la vicenda contabile, si evidenzia che le analisi effettuate hanno rilevato che l'errore è il cumulo di limitati errori annui commessi probabilmente fin dalla nascita della società; questi errori hanno fatto evidenziare ad Acque Veronesi fin dal periodo di vigenza del nuovo metodo tariffario (2012) dei volumi annui erogati inferiori al reale di circa l'1% medio annuo. Questa sovra stima sui volumi erogati ha generato, per pari importo, una minor richiesta di conguagli sulle tariffe del passato, dal 2012 al 2018. Oggi Acque Veronesi è in grado di calcolare l'effetto anno per anno di tale mancata richiesta di conguaglio, e formulerà istanza alle Autorità locale e nazionale che venga riconosciuta, nelle future definizioni tariffarie annue, la possibilità di recuperare tali errori annui, unico modo per far sì che le determine tariffarie siano in linea col principio del Full Recovery Cost. Tale sovrastima non ha mai intaccato la correttezza delle bollette emesse agli utenti. Essa riguardava soltanto la stima delle bollette da emettere stanziata a bilancio.

Va però evidenziato che dalle analisi tariffarie effettuate è emerso che nonostante sia chiaro che trattasi di un errore riconoscibile e oggi ben definito, che ha mutilato la possibilità di chiedere conguagli altrimenti certamente dovuti, il rapporto che si instaura tra il gestore, le Autorità e gli utenti è da considerarsi immutabile (principio di stabilità delle tariffe) nel momento in cui si definiscono le tariffe, e la mancanza di regole di riequilibrio alle quali possa accedere Acque Veronesi, lasciano intendere che ben difficilmente potranno essere riconosciuti gli elementi tariffari corretti del passato in quanto non tempestivamente richiesti. A titolo di massimo scrupolo e per ragioni fiscali, si procederà comunque a richiedere un parere legale specifico al riguardo.

Avendo pagato le imposte sulle citate componenti di conguaglio, per quelle maturate in periodi sui quali si può ancora presentare la dichiarazione integrativa a favore, appare possibile per la Società recuperare le stesse; al momento Acque Veronesi sta valutando quale sia il metodo più sicuro per ottenere recuperi, anche parziali, sulle basi imponibili e, quindi, sulle imposte. Trattandosi di una tematica molto particolare, su cui non risultano sicuri precedenti dell'Agenzia delle Entrate e della giurisprudenza si sta valutando di presentare apposito interpello volto a definire con certezza il momento del possibile recupero delle imposte pagate, e le logiche necessarie per fissarne il valore e la competenza a periodo. A titolo prudenziale, anche per quest'anno, la società non ha contabilizzato imposte anticipate su tali partite.

#### Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

La società opera esclusivamente in Euro, quindi non detiene crediti o debiti espressi in valuta estera.

#### IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI

Gli impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare, sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo. L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione.

Le garanzie prestate dalla società sono garanzie reali. La natura delle garanzie reali prestate è quella del pegno e del privilegio. Risulta inoltre prestata una Fidejussione all'Ente Affidante.

#### ALTRE INFORMAZIONI

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

## Nota integrativa, attivo

### Immobilizzazioni

#### IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
54.520.375	44.056.532	10.463.843

#### Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
<b>Valore di inizio esercizio</b>							
Costo	1.454.414	829.239	4.838.717	59.295.146	59.979	1.689.501	68.166.996
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.454.414	702.422	3.534.759	17.971.074		447.795	24.110.464
Valore di bilancio		126.817	1.303.958	41.324.072	59.979	1.241.706	44.056.532
<b>Variazioni nell'esercizio</b>							
Incrementi per acquisizioni		29.155	832.269	12.477.978	43.824	591.681	13.974.907
Riclassifiche (del valore di bilancio)		30.165	107.982	359.331	(34.978)	29.220	491.720
Ammortamento dell'esercizio		74.668	592.428	3.069.009		266.679	4.002.784
Totale variazioni		(15.348)	347.823	9.768.300	8.846	354.222	10.463.843
<b>Valore di fine esercizio</b>							
Costo	1.454.414	888.559	5.778.968	72.132.455	68.825	2.310.402	82.633.623
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.454.414	777.090	4.127.187	21.040.083		714.474	28.113.248
Valore di bilancio		111.469	1.651.781	51.092.372	68.825	1.595.928	54.520.375

La voce Costi di Sviluppo ammonta ad Euro 111.469 (Euro 888.559 al lordo delle quote di ammortamento) e vengono ammortizzati in 3 anni.

Tali costi, al netto delle quote di ammortamento, si riferiscono principalmente a:

- › Implementazioni SAP cespiti/cruscotto (Euro 18.387);
- › Consulenza per analisi e capitolato NOC (Euro 12.443);
- › Convenzioni con università per studi vari (Euro 25.900);
- › Sperimentazione resine e upgrading pilota colonna vetro pirex (Euro 6.979);
- › Studio Sistema Acquedotto di Illasi (Euro 9.620);
- › Studio carboni attivi fitof e trieline (Euro 28.847);
- › Revisione contratti di fornitura (Euro 4.900);

La voce Diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno ammonta ad Euro 1.651.781 (Euro 5.778.868 al lordo delle quote di ammortamento). Tali costi, al netto delle quote di ammortamento, si riferiscono principalmente a:

- › Implementazione cartografia (Euro 221.832);
- › Adeguamento NET-H2O Delibera ARERA 655/2016 e nuove licenze Net@ web 3.0 (Euro 1.043.371);
- › Sviluppo e Upgrade Board per Unbundling-investimenti (Euro 113.218);
- › SAP sviluppo cruscotto e nuove licenze (Euro 26.156);
- › Upgrade ORACLE (Euro 14.931);
- › Fondo Fughe e attivazione modulo standard perdite occulte (Euro 16.020);
- › SAGE XRT Treasury (26.898);
- › Upgrade Front end 104 Expert (Euro 22.590);

La voce Concessione, licenze e marchi, ammonta ad Euro 51.089.424 (Euro 72.096.304 al lordo delle quote di ammortamento) si riferisce alle migliorie sui beni di terzi. Si rimanda al paragrafo "Immobilizzazioni Immateriali per una migliore disamina.

La voce Altre ammonta ad Euro 1.595.928 (Euro 2.310.402 al lordo delle quote di ammortamento) ed accoglie gli studi e progetti di durata pluriennale non direttamente riconducibili alle altre categorie.

#### Spostamenti da una ad altra voce

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Nel bilancio al 31/12/2021 non sono state effettuate riclassifiche delle immobilizzazioni immateriali rispetto al precedente bilancio.

#### Svalutazioni e ripristini di valore effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, C.c.)

Nel bilancio al 31/12/2021 non sono state effettuate svalutazioni e/o ripristini di valore.

#### Costi di sviluppo

Descrizione Costi	Valore 31/12/2020	Incremento esercizio	Decremento Esercizio	Ammortamento esercizio	Valore 31/12/2021
Progettazione					
Realizzazione della ricerca base	126.817	59.320		74.668	111.469
<b>Totale</b>	<b>126.817</b>	<b>59.320</b>		<b>74.668</b>	<b>111.469</b>

I costi iscritti sono ragionevolmente correlati a una utilità protratta in più esercizi e sono relativi alla realizzazione di nuovi materiali, prodotti, processi e formule.

#### Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
184.933.548	166.086.490	18.847.058

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la vita utile regolatoria, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente (si rimanda capitolo Criteri di valutazione applicati, cambio di stima di vita utile) e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- › 100 – Fabbricati: 2,5%
- › 120 – Fabbricati Acquedotti: 2,5%
- › 300 – Costruzioni Leggere: 5%
- › 510 – Opere Idrauliche Serv. Acquedotto: 2,5%
- › 720 – Macchinario Centrali Acquedotti: 12,5%
- › 730 – Macchinario Centrali Fognature: 12,5%
- › 740 – Impianti Destinati al Trattamento e Depurazione Acque: 12,5%
- › 750 – Canalizzazioni TLC: 12,5%
- › 790 – Impianti di Filtrazione: 8,33%
- › 1210 – Condotte Acquedotti: 2,5%
- › 1220 – Condotte Fognatura: 2%
- › 1400 – Laboratorio Chimico: 10%
- › 1600 – Cabine Elettriche parte muraria: 2,5%
- › 1700 – Cabine Elettriche apparecchiature: 12,5%
- › 2000 – Contatori: 10%
- › 2100 – Autoveicoli: 20%
- › 2300 – Telecontrollo: 12,5%
- › 2800 – Attrezzi Vari: 10%
- › 2900 – Mobili e Macchine per Ufficio: 14,28%
- › 3000 – Macchine Elettrocontabili ed Elettroniche: 14,28%
- › 3310 – Serbatoi Acquedotti: 2,5%
- › 3500 – Apparecchiature C.O.C.: 12,5%
- › 3600 – Autoveicoli Industriali: 20%
- › 3700 – Fibra Ottica: 5%

Per maggior chiarezza si riportano le aliquote economico-tecniche utilizzate fino al 31.12.2019:

- › 100 – Fabbricati: 2%
- › 120 – Fabbricati Acquedotti: 2,5%
- › 300 – Costruzioni Leggere: 7%
- › 510 – Opere Idrauliche Serv. Acquedotto: 2,5%
- › 720 – Macchinario Centrali Acquedotti: 12%
- › 730 – Macchinario Centrali Fognature: 10%
- › 740 – Impianti Destinati al Trattamento e Depurazione Acque: 14%
- › 750 – Canalizzazioni TLC: 5%
- › 790 – Impianti di Filtrazione: 8%
- › 1210 – Condotte Acquedotti: 4%
- › 1220 – Condotte Fognatura: 3%
- › 1400 – Laboratorio Chimico: 10%

- › 1600 – Cabine Elettriche parte muraria: 2,5%
- › 1700 – Cabine Elettriche apparecchiature: 3%
- › 2000 – Contatori: 5%
- › 2100 – Autoveicoli: 14%
- › 2300 – Telecontrollo: 12%
- › 2400 – Trasformatore per Cabine: 7%
- › 2800 – Attrezzi Vari: 10%
- › 2900 – Mobili e Macchine per Ufficio: 10%
- › 3000 – Macchine Elettrocontabili ed Elettroniche: 20%
- › 3310 – Serbatoi Acquedotti: 2,5%
- › 3500 – Apparecchiature C.O.C.: 12%
- › 3600 – Autoveicoli Industriali: 12%
- › 3700 – Fibra Ottica: 5%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

### Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
<b>Valore di inizio esercizio</b>						
Costo	429.500	174.164.337	6.767.898	2.544.953	26.053.752	209.960.440
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	23.706	38.914.745	2.995.230	1.940.269		43.873.950
Valore di bilancio	405.794	135.249.592	3.772.668	604.684	26.053.752	166.086.490
<b>Variations nell'esercizio</b>						
Incrementi per acquisizioni	2.560	18.075.341	303.856	186.571	9.244.093	27.812.421
Riclassifiche (del valore di bilancio)	366	23.066.326	(1.669.308)	231	(21.889.338)	(491.723)
Ammortamento dell'esercizio	5.011	8.029.318	292.557	146.754		8.473.641
Altre variazioni		(33.221)	33.221			
Totale variazioni	(2.085)	33.079.128	(1.624.788)	40.048	(12.645.245)	18.847.058
<b>Valore di fine esercizio</b>						
Costo	432.427	215.306.004	5.402.447	2.731.755	13.408.507	237.281.140
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	28.718	46.977.284	3.254.567	2.087.023		52.347.592
Valore di bilancio	403.709	168.328.720	2.147.880	644.732	13.408.507	184.933.548

La voce Terreni e Fabbricati ammonta a Euro 403.709 (Euro 432.427 al lordo delle quote di ammortamento sui fabbricati) ed è relativa alla realizzazione di opere edili dell'impianto dell'acquedotto del Comune di Grezzana per Euro 63.625, all'acquisto di terreni per Euro 114.815 per lavori inerenti l'impianto di potabilizzazione di Lonigo Sorgà e per Euro 43.880 adeguamento fognatura e depurazione di San Martino Buon Albergo.

La voce Impianti e Macchinari ammonta a Euro 168.328.720 (Euro 215.306.004 al lordo delle quote di ammortamento) e si riferisce principalmente a macchinari presso le Centrali dell'acquedotto per Euro 5.478.023, della fognatura per Euro 1.768.278, impianti di depurazione e filtrazione per Euro 17.402.460, condotte e allacciamenti dell'acquedotto per Euro 60.262.725, condotte e allacciamenti della fognatura per Euro 61.013.386, contatori per Euro 7.903.684, apparecchiature onde convogliate per Euro 1.707.157, opere idrauliche per Euro 7.877.849 e serbatoi per Euro 1.962.219. La voce Attrezzature industriali e commerciali ammonta ad Euro 2.147.880 (Euro 5.402.447 al lordo delle quote di ammortamento) e comprende prevalentemente beni strumentali e strumenti per il laboratorio chimico.

La strumentazione del laboratorio chimico ammonta a Euro 935.921 e le principali voci sono:

- › Sistema UHPLC/MS/MS (Euro 164.224);
- › Sistema ICP-MS Agilent 7700 (Euro 7.670);
- › Analizzatore Flusso continuo (Euro 16.974);
- › Cromatografo ionico (Euro 12.137);
- › Titolatore Automatico (Euro 12.536).
- › Sistema ISQ+Atomix P&T GC-MS (Euro 47.369)
- › Strumento di analisi Acque Quantulus GCT 6220 (Euro 71.241);
- › Strumento di analisi Qtrap 6500 (Euro 238.471);
- › Microscopio Axioscope con camera Axiocam (Euro 11.592);
- › Automatic system controller sistema automatico di lavaggio (Euro 33.193).

Le attrezzature industriali ammontano a Euro 1.211.959 e le principali voci sono:

- Misuratori di portata/livello (Euro 53.431);
- › Strumentazione per la ricerca perdite (Euro 53.384);
- › Strumenti per rilievo reti (Euro 316.526);
- › Pozzetti strumenti misura Bovolone (Euro 58.122);
- › Diffusori depuratore Castel D'Azzano (Euro 86.587);
- › Trasformatori ad olio (Euro 11.362);
- › Torbidimetro (Euro 11.168);
- › Pluviometro (Euro 10.532);
- › Allestimento veicoli commerciali (Euro 44.794)

La voce altri beni ammonta ad Euro 644.732 (Euro 2.731.755 al lordo delle quote di ammortamento) e comprende prevalentemente mobili d'ufficio ed arredi nonché macchine elettroniche d'ufficio e autocarri gru. I mobili ammontano a Euro 225.401 e comprendono principalmente gli arredi per gli uffici.

Le macchine elettroniche d'ufficio ammontano a Euro 320.138 e comprendono stampanti, personal computers, monitor, telefax, rilevatore presenze, centralino Alcatel, Storage, gestionale filavia e dispositivi palmari, telecamere per videoispezioni e Server programma Horizon.

Alla fine dell'esercizio le immobilizzazioni in corso sono Euro 13.408.507 e sono relative a:

- › Spese tecniche di progettazione rete idrica e fognaria: Euro 942.875;
- › Spese adeguamento depuratori, reti idriche e fognarie: Euro 809.971;
- › Potenziamento sistema acquedotto Lessinia: Euro 1.826.643;
- › Potenziamento depuratori vari: Euro 1.146.445;
- › Estensione fognatura e dismissione IMH Bogone: Euro 746.953;
- › Nuovo depuratore Finiletto-Oppeano: Euro 1.480.823;
- › Piezometri Belfiore -rete acquedotto: Euro 371.899;
- › Estensioni rete acquedotto: Euro 2.093.190.
- › Incarichi:FCC Lessinia H2O Malghe: Euro 223.766,00
- › H<sub>2</sub>O Filtri a Belfiore: Euro 330.867,81
- › H<sub>2</sub>O rifac. serbatoio La Costa Grezzana: Euro 487.078,72
- › H<sub>2</sub>O rifac. rete Romagnano Grezzana: Euro 360.869,43
- › PROG: Potenz.depur. loc. Cavalle-Minerbe: Euro 570.750,55
- › Rifaci.imp. sollev.Via Giarella Isola della Scala: Euro 277.233,72
- › IM: Secondo campo Pozzi Belfiore: Euro 259.428,02
- › Adeg. depuratore. S. Giovanni Lupatoto: Euro 708.988,62

### Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
5.204.130	4.610.112	594.018

### Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Partecipazioni in imprese collegate	Totale Partecipazioni
<b>Valore di inizio esercizio</b>		
Costo	18.285	18.285
Valore di bilancio	18.285	18.285
<b>Valore di fine esercizio</b>		
Costo	18.285	18.285
Valore di bilancio	18.285	18.285

## Partecipazioni

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

### Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti immobilizzati verso altri	4.591.827	594.018	5.185.845	5.185.845	4.086.271
Totale crediti immobilizzati	4.591.827	594.018	5.185.845	5.185.845	4.086.271

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

Descrizione	31/12/2020	Acquisizioni	Rivalutazioni	Riclassifiche	Cessioni	Svalutazioni	31/12/2021
Imprese controllate							
Imprese collegate							
Imprese controllanti							
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti							
Altri	4.591.827	594.018					5.185.845
Arrotondamento							
<b>Totale</b>	<b>4.591.827</b>	<b>594.018</b>					<b>5.185.845</b>

Nella voce crediti verso altri sono stati iscritti, per un importo pari a Euro 5.185.845 seguenti crediti immobilizzati:

- Credit Enhancement (Prestito Obbligazionario BEI): Euro 4.000.000;
- › Expenses Reserve (Prestito Obbligazionario BEI): Euro 86.271;
- › Riserva del debito Finanziamento da 60 mln per Euro 1.099.573 a garanzia del finanziamento del 2018 con BNL e BEI.

Per quanto concerne la quota scadente oltre l'esercizio pari ad Euro 4.086.271, il cosiddetto Credit Enhancement, la valutazione al costo ammortizzato, considerati i livelli dei tassi di interessi attuali sulle disponibilità a vista, si considera non comporti effetti significativi tali da dover iscrivere tale credito ad un valore diverso da quello nominale a cui è attualmente iscritto.

## Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
VIVERACQUA S.C.AR.L.	VERONA	04042120230	105.134	240.322	18.285	17,39	18.285
<b>Totale</b>							<b>18.285</b>

Acque Veronesi possiede una partecipazione in Viveracqua Scarl, che trae origine dalla volontà di attivare una collaborazione con le principali Società di gestione del Servizio Idrico Integrato del Veneto con la finalità di conseguire approvvigionamenti comuni mediante rapporti di committenza, creare sinergie al fine di ottimizzare i costi di gestione, gestire in comune alcune parti delle rispettive attività e cooperare nella ricerca di forniture e servizi.

Costituita in data 30 giugno 2011 da parte di Acque Veronesi con Acque Vicentine, Viveracqua si è estesa ad un totale, ad oggi, di dodici società di gestione.

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente per le imprese collegate (articolo 2427, primo comma, n.5, C.c.).

Il capitale sociale di Viveracqua, sottoscritto e versato al 31.12.2021, pari a Euro 105.134, risulta così suddiviso:

- › Veritas S.p.A. – Euro 18.823 – 17,91%;
- › Acque Veronesi S.c.ar.l. – Euro 18.285 – 17,39%;
- › ETRA S.p.A. – Euro 12.976 – 12,34%;
- › acquevenete S.p.A. – Euro 12.447 – 11,84%;
- › Alto Trevigiano Servizi S.p.A. – Euro 11.208 – 10,66%;
- › Piave Servizi Srl – Euro 7.652 – 7,28%;
- › Viacqua S.p.A. – Euro 12.665 – 12,05%;
- › BIM Gestione Servizi Pubblici – Euro 5.069 – 4,82%;
- › AGS S.p.A. – Euro 2.199 – 2,09%;
- › Acque del Chiampo – Euro 2.131 – 2,03%;
- › Livenza Tagliamento Acque S.p.A. – Euro 1.424 – 1,35%;
- › Medio Chiampo S.p.A. – Euro 255 – 0,24%.

Sede della società: Lungadige Galtarossa, 8 37133 Verona.

Patrimonio netto al 31.12.2021 al netto del risultato d'esercizio del 2021: Euro 242.258.

Tale partecipazione immobilizzata non ha subito cambiamento di destinazione e su di essa non esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi.

Con riferimento alle informazioni relative alle immobilizzazioni finanziarie di cui all'art. art. 2427-bis, primo comma, n. 2 del codice civile si segnala che nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per valore superiori al loro fair value.

### Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2021 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	5.185.845	5.185.845
<b>Totale</b>	<b>5.185.845</b>	<b>5.185.845</b>

### Valore delle immobilizzazioni finanziarie

#### ANALISI DEL VALORE DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

	Valore contabile
Crediti verso altri	5.185.845

### Attivo circolante

#### RIMANENZE

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
2.522.002	2.369.822	152.180

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	764.684	25.211	789.895
Lavori in corso su ordinazione	1.603.238	128.869	1.732.107
Acconti	1.900	(1.900)	
<b>Totale rimanenze</b>	<b>2.369.822</b>	<b>152.180</b>	<b>2.522.002</b>

### Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
62.113.076	47.184.175	14.928.901

### Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	39.052.894	15.261.996	54.314.890	48.403.240	5.911.650
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	412.993	(265.198)	147.795	147.795	
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	25.997	1.055.184	1.081.181	1.081.181	
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	3.752.774	(1.323.696)	2.429.078		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	3.939.517	200.615	4.140.132	3.879.889	260.243
<b>Totale crediti iscritti nell'attivo circolante</b>	<b>47.184.175</b>	<b>14.928.901</b>	<b>62.113.076</b>	<b>53.512.105</b>	<b>6.171.893</b>

I crediti verso i clienti sono relativi prevalentemente ai contratti di somministrazione del servizio idrico integrato per prestazioni rese nei 77 Comuni gestiti nella Provincia di Verona. I crediti verso clienti sono aumentati di 9 milioni di Euro per l'effetto dell'incremento tariffario e per il rallentamento degli incassi riscontrato a seguito della pandemia.

I crediti verso clienti oltre l'anno, pari ad Euro 5,9 milioni, sono interamente riferibili al credito per il conguaglio tariffario e pertanto saranno recuperati a valere delle future tariffe.

I crediti tributari sono pari ad Euro 1.081.181 e sono relativi per Euro 900.946 al saldo IRES 2021, per Euro 154.796 al saldo IRAP 2021, per Euro 19.103 al saldo a credito per imposta di bollo gare telematiche, per effetto dei versamenti fatti in acconto sulla base del saldo dell'anno precedente e per Euro 6.316 al credito per gli investimenti in ricerca e sviluppo.

Il credito per imposte anticipate accoglie il credito derivante dai costi imputati a bilancio nell'esercizio in corso e nei precedenti che diventeranno deducibili fiscalmente solo negli esercizi successivi. Tale voce è principalmente composta dagli accantonamenti e dagli utilizzi del fondo svalutazione crediti, dei fondi rischi e del fondo oneri futuri per ripristino dei manti stradali a seguito dei lavori eseguiti.

La voce Crediti verso altri entro l'esercizio comprende le anticipazioni, previste dall'art.26 ter comma 1 del D.L. 69/13 convertito in legge 98/2013, pari al 10% o al 20% dell'importo contrattuale, riconosciute alle imprese alla stipulata del contratto di appalto di lavori (Euro 1.730.370). Tale credito sarà assorbito proporzionalmente alla realizzazione dei lavori a fronte dei certificati presentati dalle imprese stesse. La voce comprende altresì il credito verso la Regione per il saldo di contributi conto impianti concessi a titolo definitivo ma incassati nei primi mesi dell'esercizio successivo per Euro 1.207.297.

La voce Crediti verso altri oltre l'esercizio è relativa ai depositi cauzionali, in essa sono comprese le cauzioni versate dall'azienda a fronte della sottoscrizione di contratti di locazione e per l'ottenimento dei diritti di attraversamento.

### Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2021 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	54.314.890	54.314.890
Crediti verso collegate iscritti nell'attivo circolante	147.795	147.795
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.081.181	1.081.181
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	2.429.078	2.429.078
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	4.140.132	4.140.132
<b>Totale crediti iscritti nell'attivo circolante</b>	<b>62.113.076</b>	<b>62.113.076</b>

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2020	17.251.467	216.749	17.468.216
Utilizzo nell'esercizio	2.844.642	216.749	3.061.391
Accantonamento esercizio	2.528.097	271.903	2.800.000
<b>Saldo al 31/12/2021</b>	<b>16.934.922</b>	<b>271.903</b>	<b>17.206.825</b>

Il fondo svalutazione crediti, che rappresenta la quantificazione del rischio di insolvenza in relazione ai crediti verso i clienti in essere, ha subito nell'esercizio un utilizzo per Euro 3.061.390, così dettagliato:

- > Euro 139.837 per crediti inesigibili come da dichiarazione dei legali;
- > Euro 122.517 per crediti soggetti a procedure concorsuali;

Si è inoltre utilizzato per fondo per Euro 2.799.036 per l'adeguamento della stima delle bollette da emettere entrante al 01.01.2021.

Per la parte massiva dei crediti si è fatta una analisi storica per volumi che ha portato ad accantonare Euro 2.800.000. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo Rischio di credito e di liquidità della Relazione sulla gestione.

### Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

#### VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
42.291		42.291

	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Strumenti finanziari derivati attivi non immobilizzati	42.291	42.291
<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>	<b>42.291</b>	<b>42.291</b>

La voce Strumenti finanziari derivati attivi accoglie il Mark to Market sul Finanziamento BEI di 30 milioni che al 31.12.2021 è risultato positivo per Euro 42.291.

Relativamente al Finanziamento in essere si rinvia alla Relazione sulla gestione allegata al presente documento.

### Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
31.012.874	32.562.686	(1.549.812)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	32.556.864	(1.545.078)	31.011.786
Assegni	5.000	(5.000)	
Denaro e altri valori in cassa	822	266	1.088
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>32.562.686</b>	<b>(1.549.812)</b>	<b>31.012.874</b>

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale e rappresentano l'ammontare delle disponibilità alla chiusura dell'esercizio, nei conti correnti postali e bancari e del denaro contante depositato nella cassa interna aziendale. In merito al decremento di tali giacenze attive si rinvia al commento della posizione finanziaria netta già espresso nella relazione sulla gestione.

### Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
617.462	591.952	25.510

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa. Non sussistono, al 31/12/2021, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	96.210	(16.384)	79.826
Risconti attivi	495.742	41.894	537.636
<b>Totale ratei e risconti attivi</b>	<b>591.952</b>	<b>25.510</b>	<b>617.462</b>

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Ratei Attivi	79.826
Risconti Attivi	297.269
Risconti Attivi Carboni Attivi	240.367
	<b>617.462</b>

La voce ratei attivi comprende la quota di competenza del 2021 della retrocessione da parte della BEI degli interessi sull'Hydrobond. La voce risconti attivi per carboni attivi rinvia all'esercizio successivo i costi per i carboni necessari alla potabilizzazione delle acque in base alla percentuale di utilizzo.

## Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

### Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
22.149.215	20.396.197	1.753.018

### Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	5.000.000					5.000.000
Riserve di rivalutazione	10.186.757					10.186.757
Riserva legale	1.000.000					1.000.000
Altre riserve						
Varie altre riserve	(4)	5				1
Totale altre riserve	(4)	5				1
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(2.008.093)			(1.315.176)		(692.917)
Utili (perdite) portati a nuovo	4.114.800		2.102.736			6.217.536
Utile (perdita) dell'esercizio	2.102.737			2.102.737	437.838	437.838
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>20.396.197</b>	<b>5</b>	<b>2.102.736</b>	<b>787.561</b>	<b>437.838</b>	<b>22.149.215</b>

La riserva per le operazioni di copertura dei flussi finanziari passivi ha subito un significativo decremento per effetto dell'incremento dell'Euribor a 6 Mesi rispetto al 31.12.2020

Per quanto concerne il prospetto dei movimenti intervenuti nei singoli conti di patrimonio netto ed alla loro suddivisione in relazione alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione in precedenti esercizi, si rimanda agli allegati del presente documento.

### Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	5.000.000	B	5.000.000
Riserva da soprapprezzo delle azioni		A,B,C,D	
Riserve di rivalutazione	10.186.757	A,B,C	10.186.757
Riserva legale	1.000.000	A,B	1.000.000
Riserve statutarie		A,B,C,D	
Altre riserve			
Riserva straordinaria		A,B,C,D	
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile		A,B,C,D	
Riserva azioni o quote della società controllante		A,B,C,D	
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni		A,B,C,D	
Versamenti in conto aumento di capitale		A,B,C,D	
Versamenti in conto futuro aumento di capitale		A,B,C,D	
Versamenti in conto capitale		A,B,C,D	
Versamenti a copertura perdite		A,B,C,D	
Riserva da riduzione capitale sociale		A,B,C,D	
Riserva avanzo di fusione		A,B,C,D	
Riserva per utili su cambi non realizzati		A,B,C,D	
Riserva da conguaglio utili in corso		A,B,C,D	
Varie altre riserve	1		1
Totale altre riserve	1		1
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(692.917)	A,B,C,D	(692.917)
Utili portati a nuovo	6.217.536	A,B,C,D	6.217.536
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		A,B,C,D	
<b>Totale</b>	<b>21.711.377</b>		<b>21.711.377</b>
Quota non distribuibile			6.111.469
Residua quota distribuibile			15.599.908

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statuari E: altro

Si precisa che la quota di utili e riserve attualmente distribuibile è pari ad Euro 15.599.908.

In particolare, dagli utili portati a nuovo disponibili, non sono distribuibili le riserve per operazione di copertura dei flussi finanziari attesi (Euro 692.917) e i costi di sviluppo indicati in bilancio (Euro 111.469) ai sensi dell'art.2426 comma 1 numero 5.

La Riserva di rivalutazione, costituita al netto dell'imposta sostitutiva versata per il riconoscimento fiscale dei valori attribuiti ai cespiti, viene definita "in sospensione di imposta". In merito si rammenta che al paragrafo 78 del Principio Contabile OIC n 16, nonché al paragrafo 83 del Principio contabile n. 24 è precisato che "l'effetto netto della rivaluta-

zione non costituisce un provento ed è accreditato tra le riserve di patrimonio netto, alla voce All "Riserve di rivalutazione". In coerenza con quanto previsto dai principi contabili, le norme attuative delle disposizioni in materia di rivalutazione dei beni di impresa dispongono che la riserva di rivalutazione sia rappresentata dall'importo iscritto nel passivo del bilancio o del rendiconto in contropartita dei maggiori valori attribuiti ai beni rivalutabili al netto dell'imposta sostitutiva dovuta. Tutte le leggi di rivalutazione con pagamento di una imposta sostitutiva hanno previsto che è soltanto l'ipotesi di attribuzione ai soci del saldo attivo di rivalutazione mediante distribuzione della riserva di rivalutazione in sospensione di imposta, ovvero mediante riduzione del capitale sociale in precedenza aumentato per effetto dell'appostazione della riserva in questione, a essere suscettibile di generare materia imponibile in capo alla società ed ai soci. Le leggi di rivalutazione successive al 2000 hanno disciplinato tale ipotesi tutte richiamando le previsioni di cui all'art. 13 comma 3, della legge n. 342 del 2000. La ratio di tale norma è che l'agevolazione rappresentata dal riconoscimento dei maggiori valori fiscali a fronte del pagamento di una imposta sostitutiva viene concessa solo fino a quando tali maggiori valori restano al servizio dell'impresa o vengono per essa utilizzati (come nel caso della copertura di perdite), mentre l'agevolazione viene meno nel caso in cui tali maggiori valori fuoriescano dall'esercizio dell'impresa in quanto attribuiti ai soci. Tale regime fa sì che le riserve di rivalutazione rientrino nel novero delle riserve in sospensione d'imposta. In particolare, quelle di rivalutazione (con pagamento di una imposta sostitutiva) sono, per espressa previsione normativa, riserve in sospensione d'imposta imponibili solo in caso di distribuzione, che si differenziano quindi da quelle imponibili in ogni caso di utilizzo. Con separata disposizione le varie leggi di rivalutazione hanno inoltre sempre previsto che in caso di riduzione della riserva di rivalutazione per ragioni diverse dalla imputazione a capitale sociale, tale riserva può essere ridotta solo con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. , ed inoltre che in caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata o ridotta in misura corrispondente con deliberazione dell'assemblea straordinaria. Le leggi di rivalutazione successive al 2000 hanno disciplinato tale ipotesi tutte richiamando le previsioni di cui all'art. 13 c. 2, della legge n. 342 del 2000. Le previsioni di cui al secondo comma dell'art. 13 c. 2 della legge n. 342 del 2000, in tema di vincoli alla riduzione della riserva di rivalutazione, e quelle di cui al terzo comma del medesimo articolo, in tema di conseguenze fiscali dell'attribuzione ai soci delle riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta, sono previsioni normative che hanno una diversa portata applicativa, dal che consegue che non sempre trovino entrambe applicazione. In particolare, mentre il secondo comma trova applicazione in qualunque caso di riduzione del saldo attivo di rivalutazione, il terzo comma si applica nel solo caso in cui la riduzione del saldo attivo di rivalutazione sia dovuta all'attribuzione dello stesso ai soci. Ne deriva, quindi, che ogni riduzione della riserva di rivalutazione in sospensione d'imposta per ipotesi diverse dalla sua attribuzione ai soci è disciplinata solo dal secondo comma dell'art. 13, della legge n. 342 del 2000, e non anche dal terzo comma di tale articolo. Tali utilizzi della riserva di rivalutazione in sospensione d'imposta (diversi dall'attribuzione ai soci) non hanno quindi alcuna conseguenza sul reddito della società e, tantomeno, su quello dei soci.

### Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

I movimenti della riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi è il seguente (art. 2427 bis, comma 1 , n. 1 b) quater.

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi	
Valore di inizio esercizio	(2.008.093)
Variazioni nell'esercizio	
Incremento per variazione di fair value	42.291
Decremento per variazione di fair value	1.272.885
Rilascio a conto economico	2.088.077
Effetto fiscale differito	457.693
Valore di fine esercizio	(692.917)

Si descrivono le variazioni di valore per ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati iscritte a patrimonio. Al 31 dicembre 2021 la società ha in essere un contratto in derivati definito tecnicamente Interest Rate Swap (IRS) riconducibile ad un'unica operazione di copertura dal rischio tasso, derivante dalla sottoscrizione di un finanziamento a tasso variabile. In data 19 dicembre 2018 la società Acque Veronesi ha sottoscritto con BNL un finanziamento (ammissibile come elemento coperto ai sensi Art.61- OIC32) per un valore nominale iniziale di Euro 30 milioni e, al fine di tutelarsi dal rischio derivante dall'oscillazione dell'indice di riferimento (Euribor 6 mesi 365), in data 11 gennaio 2019 ha sottoscritto un contratto IRS per un valore nominale iniziale complessivo di Euro 30 milioni con la medesima banca finanziatrice.

La Riserva accoglie il valore MTM dei contratti IRS al 31.12.2021 che risulta negativo per la società.

### Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre Riserve	Risultato d'esercizio	Totale
<b>All'inizio dell'esercizio precedente</b>	<b>5.000.000</b>	<b>1.000.000</b>	<b>672.451</b>	<b>2.434.032</b>	<b>9.106.483</b>
Destinazione del risultato dell'esercizio					
attribuzione dividendi					
altre destinazioni			(2)	(2.102.737)	(2.102.739)
Altre variazioni					
incrementi			12.620.789	2.102.737	14.723.526
decrementi			999.778	2.434.032	3.433.810
riclassifiche					
Risultato dell'esercizio precedente				2.102.737	

<b>Alla chiusura dell'esercizio precedente</b>	<b>5.000.000</b>	<b>1.000.000</b>	<b>12.293.460</b>	<b>2.102.737</b>	<b>20.396.197</b>
Destinazione del risultato dell'esercizio					
attribuzione dividendi					
altre destinazioni			5		5
Altre variazioni					
incrementi			2.102.736		2.102.736
decrementi			(1.315.176)	2.102.737	787.561
riclassifiche					
Risultato dell'esercizio corrente				437.838	
<b>Alla chiusura dell'esercizio corrente</b>	<b>5.000.000</b>	<b>1.000.000</b>	<b>15.711.377</b>	<b>437.838</b>	<b>22.149.215</b>

### Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
4.462.331	6.370.465	(1.908.134)

	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	2.642.228	3.728.237	6.370.465
<b>Variazioni nell'esercizio</b>			
Accantonamento nell'esercizio		512.200	512.200
Utilizzo nell'esercizio	1.730.568	689.766	2.420.334
Totale variazioni	(1.730.568)	(177.566)	(1.908.134)
Valore di fine esercizio	911.660	3.550.671	4.462.331

La composizione dei fondi è la seguente:

Fondo Oneri Futuri: Euro 23 mila per canoni di attraversamento, Euro 44 mila per ripristini allacciamenti; Euro 631 mila per oneri futuri progetti non compresi nel Piano Opere Quadriennale.

Fondo Rischi Diversi: Euro 121 mila per sanzioni Arpav e/o Provincia in tema di scarichi fognari; Euro 181 mila per contenziosi generici, Euro 255 mila per rischio franchigie rimborso sinistri; Euro 78 mila rischi impianti non fatturati per energia elettrica; Euro 41 mila per rischio cause personale; Euro 38 mila ICI/IMU Depuratore Zevio; Euro 1.482 mila per rischio penalità qualità tecnica delibera 917/2017 ARERA per gli anni 2019 e 2020; Euro 441 mila per il rischio collegato alla determinazione del prezzo medio

dell'energia elettrica da parte di ARERA.

Le movimentazioni dei fondi sono le seguenti:

Il fondo oneri futuri relativamente alla definizione delle pratiche relative ai ripristini dei manti stradali a seguito dei lavori, è stato rilasciato per Euro 444 mila per il venir meno del rischio in oggetto dopo averne osservato per diversi anni l'inutilizzo; per Euro 55 mila in quanto alcuni progetti di investimento svalutati in quanto con saldo invariato da oltre 4 anni, sono stati riattivati.

Nel fondo rischi diversi si è ritenuto di dover procedere all'accantonamento di Euro 62 mila per rimborsi franchigie sinistri.

Il fondo rischi è stato utilizzato per:

- › Euro 57 mila per il pagamento della sanzione ad ARERA relativamente alla verifica dalla stessa effettuata nel 2016;
- › Euro 62 mila per rimborso franchigie rimborsi danni;
- › Euro 44 per le sanzioni Arpav/Provincia;
- › Euro 17 mila per IMU e TARI per il Depuratore di Zevio.

Il Fondo Strumenti finanziari derivati passivi, accoglie al 31.12.2021 Euro 912 mila di fair value negativo riconducibile a due operazioni di copertura dal rischio tasso, già commentate nella Relazione sulla gestione.

### Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
4.348.099	4.591.539	(243.440)

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	4.591.539
<b>Variazioni nell'esercizio</b>	
Accantonamento nell'esercizio	337.273
Utilizzo nell'esercizio	549.920
Altre variazioni	(30.793)
Totale variazioni	(243.440)
Valore di fine esercizio	4.348.099

Tale posta corrisponde al valore complessivo delle indennità di fine rapporto di lavoro maturate dal personale in servizio alla fine dell'esercizio in esame secondo il contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) vigente, al netto delle anticipazioni concesse ai sensi dell'art. 1 della legge n. 297/82.

Tale voce si movimenta per la rivalutazione del TFR maturato alla fine dell'esercizio precedente, per le liquidazioni e per i versamenti al fondo pensione integrativa "Pegaso" e/o INPS a seconda della scelta operata dai dipendenti, e per il versamento dell'imposta sostitutiva ai sensi della legge 47/200 e successive modifiche.

### Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
127.901.156	138.574.641	(10.673.485)

### Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Obbligazioni	16.172.258	(962.893)	15.209.365	981.177	14.228.188	9.796.904
Debiti verso banche	60.861.398	(1.332.018)	59.529.380	4.772.628	54.756.752	26.112.000
Acconti	746.307	580.507	1.326.814	1.326.814		
Debiti verso fornitori	28.163.381	7.365.549	35.528.930	35.528.930		
Debiti verso imprese collegate	222.748	(150.909)	71.839	71.839		
Debiti tributari	1.998.196	(1.297.701)	700.495	700.495		
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.088.510	41.022	1.129.532	1.129.532		
Altri debiti	29.321.843	(14.917.042)	14.404.801	10.716.686	3.688.115	
Totale debiti	138.574.641	(10.673.485)	127.901.156	55.228.101	72.673.055	35.908.904

Il debito per obbligazioni ha avuto origine dall'emissione da parte della società in data in data 22.01.2016 di una obbligazione (Hydrobond) per il valore nominale di Euro 20 milioni. Questa operazione si inserisce nell'ambito di un progetto complessivo del valore di Euro 227 milioni che investe molte aziende del gruppo Viveracqua. L'operazione è stata possibile grazie ad un'innovativa strutturazione finanziaria che utilizza la più recente normativa sui minibond e che ha attirato il forte interesse della Banca Europea degli Investimenti. Nello specifico i Bond emessi hanno durata ventennale e sono stati collocati da una società veicolo (SPV) appositamente costituita (Viveracqua Hydrobond 1 Srl) e sottoscritti dalla BEI nella misura del 97,7% e da altri investitori istituzionali nella residua quota del 2,3%.

Le rilevazioni contabili sono state effettuate utilizzando il criterio del costo ammortizzato come prescritto dall'art.2426, numero 8.

Il debito verso banca che ammonta ad Euro 59.529.380, nel corso dell'esercizio sono state rimborsate rate capitali per Euro 1.332.018.

Gli acconti da clienti comprendono gli importi anticipati per nuovi allacciamenti, urbanizzazioni o lavori non ancora eseguiti al 31 dicembre 2021 che si prevede vengano realizzati entro l'anno successivo.

I debiti verso fornitori sono integralmente dovuti entro l'esercizio successivo. Il debito subisce un incremento di circa 7,4 milioni di Euro

I debiti verso imprese collegate pari ad Euro 72 mila e sono interamente riferiti al debito in essere nei confronti di Viveracqua.

I debiti tributari sono integralmente dovuti entro l'esercizio successivo. Questi si riferiscono al debito per il saldo Iva del quarto trimestre 2021 per Euro 293 mila (al netto dell'acconto versato per Euro 2,4 milioni), al debito verso l'erario per ritenute (Euro 407 mila).

La voce debiti verso istituti di previdenza si riferisce ai debiti dovuti al 31 dicembre 2021 verso i citati istituti di previdenza per i contributi a carico della società e a carico dei dipendenti calcolati sulle retribuzioni, mensilità aggiuntive, premi e ferie, il cui pagamento è in parte avvenuto nei mesi successivi. In questa voce sono compresi anche gli oneri previdenziali su quattordicesima, premio di produzione e ferie non godute stanziati al 31.12.2021.

Gli altri debiti entro l'esercizio comprendono principalmente le seguenti voci:

- › I debiti verso personale per Euro 2,2 milioni includono il corrispettivo dovuto ai dipendenti per il premio di produttività, per le ferie maturate e non godute al 31 dicembre 2021 e parte della 14<sup>a</sup> mensilità che verrà erogata nell'esercizio successivo.
- › Il debito per contributi Comunità montane per Euro 1,053 milioni rappresenta l'importo da versare all'AATO ex art. 12 L.R. n. 5 del 1998 per il solo esercizio 2008. Tramite lo stesso, però, il Consiglio di Bacino garantisce un contributo di pari importo ad Acque Veronesi per la realizzazione di una serie di interventi; quindi, al fine di evitare movimentazioni finanziarie inutili, viene mantenuto nelle casse di Acque Veronesi salvo conguaglio a fine lavori.
- › Il debito verso Regione per contributi conto impianto per Euro 97 mila accoglie i contributi parziali incassati dalla Regione ma che sono inerenti ad opere non ancora sottoposte a collaudo finale o in attesa della definitiva attestazione del diritto al contributo. L'ammontare complessivo del debito è interamente imputabile agli acconti incassati per il potenziamento del sistema acquedottistico della Lessinia occidentale.
- › I debiti verso i Comuni per rimborso rate mutui pari a Euro 2,2 milioni rappresentano le rate dei mutui accesi dai comuni gestiti per finanziare opere del Servizio Idrico integrato che ai sensi del D. lgs 152/2006 e della Convenzione rimangono a carico della società e non ancora rimborsate alla scadenza dell'esercizio.
- › Le altre voci comprendono: Euro 3 milioni per bollette negative e azzerate da accreditare, Euro 696 mila da versare alla CSEA per la componente UI1 UI2 UI3 e quota qualità.

Gli altri debiti oltre l'esercizio comprendono la voce depositi cauzionali per Euro 3,7 milioni che accoglie i debiti per depositi cauzionali ricevuti dagli utenti al momento della sottoscrizione del contratto di fornitura di servizio. Essa è classificata fra i debiti oltre 12 mesi.

## Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2021 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Totale
Obbligazioni	15.209.365	15.209.365
Debiti verso banche	59.529.380	59.529.380
Acconti	1.326.814	1.326.814
Debiti verso fornitori	35.528.930	35.528.930
Debiti verso imprese collegate	71.839	71.839
Debiti tributari	700.495	700.495
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.129.532	1.129.532
Altri debiti	14.404.801	14.404.801
Debiti	127.901.156	127.901.156

## Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

I seguenti debiti sono assistiti da garanzia reale su beni sociali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.):

	Debiti assistiti da garanzie reali			Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
	Debiti assistiti da pigni	Debiti assistiti da privilegi speciali	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Obbligazioni		15.209.365	15.209.365		15.209.365
Debiti verso banche	(59.529.380)	59.529.380		59.529.380	59.529.380
Acconti				1.326.814	1.326.814
Debiti verso fornitori				35.528.930	35.528.930
Debiti verso imprese collegate				71.839	71.839
Debiti tributari				700.495	700.495
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale				1.129.532	1.129.532
Altri debiti				14.404.801	14.404.801
Totale debiti	(59.529.380)	74.738.745	15.209.365	112.691.791	127.901.156

## Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
182.104.957	127.528.927	54.576.030

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	374.650	(91.900)	282.750
Risconti passivi	127.154.277	54.667.930	181.822.207
Totale ratei e risconti passivi	127.528.927	54.576.030	182.104.957

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Ratei passivi	282.750
Risconti passivi per contributi conto impianti	48.142.681
Risconti passivi FoNI Finanziario	114.537.385
Risconti passivi per contributi di Allacciamento	18.224.934
Risconti passivi per contributi Tav	917.207
	<b>182.104.957</b>

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31/12/2021, ratei aventi durata superiore a cinque anni. La voce Risconti passivi per contributi conto impianti ha durata superiore a 5 anni.

La voce Ratei Passivi che ammonta ad Euro 283 mila è riconducibile all'operazione Hydrobond. La cifra rappresenta gli interessi di competenza 2021 della cedola in scadenza il 10.01.2022

La voce Risconti Passivi è così composta:

- › Risconti Passivi per contributi in conto impianti accoglie le somme ricevute dalla Regione Veneto, tramite il Consiglio di Bacino, a titolo di contributo per la realizzazione di interventi di vario tipo. Tali contributi vengono rilasciati a conto economico sulla base della vita utile dell'opera alla quale si riferiscono, a partire dal momento dell'entrata in funzione dei beni oggetto del contributo. Nella voce oggetto di commento sono contemplati i soli contributi a titolo definitivo relativi alle opere entrate in funzione, al netto della quota rilasciata a conto economico. I contributi incassati a titolo di acconto relativamente alle opere in fase di realizzazione sono stati indicati nella voce Debiti verso

Regione per contributi c/impianti. Per quanto concerne gli altri risconti passivi relativi a contributi su investimenti, non essendo questi ultimi ancora entrati in funzione, le quote sono interamente da considerarsi oltre gli esercizi successivi;

- › Risconti Passivi per contributi per allacciamento accoglie il rinvio agli esercizi futuri della quota dei contributi di allacciamento incassati dagli utenti ma non correlata ai costi per gli allacciamenti capitalizzati e che entrando nel coacervo dei beni strumentali della società, sono soggetti all'ordinario procedimento di ammortamento;
- › Risconti Passivi per FoNI Finanziario che rappresenta il contributo conto impianti per i lavori da eseguire. Il contributo FoNI per l'anno 2021 è pari ad Euro 33,2 milioni.

Per il trattamento contabile del FoNI si rinvia ai criteri di contabilizzazione enunciati in precedenza nel presente documento.

## Nota integrativa, conto economico

### Valore della produzione

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
97.608.158	93.301.151	4.307.007

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	85.360.360	82.423.256	2.937.104
Variazioni lavori in corso su ordinazione	128.869	(768.068)	896.937
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	4.238.306	3.795.459	442.847
Altri ricavi e proventi	7.880.623	7.850.504	30.119
<b>Totale</b>	<b>97.608.158</b>	<b>93.301.151</b>	<b>4.307.007</b>

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono commentati in calce alla prossima tabella.

Le variazioni dei lavori in corso su ordinazione ammontano ad Euro 129 mila e si riferiscono a costi per materiali e prestazioni di terzi in relazione a lavori di urbanizzazione e conto terzi che non si sono ancora completati alla chiusura dell'esercizio e sono stati sospesi al fine di correlarli con i relativi ricavi.

Gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni ammontano ad Euro 4,2 milioni e comprendono i costi relativi al materiale di consumo utilizzato per la costruzione di impianti aziendali e per le manutenzioni incrementative effettuate per adeguamento tecnologico degli impianti produttivi e i costi del personale capitalizzato per Euro 2,6 milioni.

La voce Altri Ricavi e proventi comprende:

- › Contributi per allacciamenti per Euro 434 mila relativi al risconto dei ricavi di allacciamento per Euro 2,38 milioni in ossequio a quanto stabilito dalla deliberazione ARERA del 643 del 27.12.2013 che equipara i contributi di allacciamento ai contributi a fondo perduto in conto capitale, erogati da qualsiasi soggetto pubblico o privato, e finalizzati alla realizzazione degli investimenti del Sistema idrico integrato;
- › Quota annua FoNI Finanziario (Euro 4 milioni): rilascio della quota economica di competenza dell'anno di riferimento a copertura dei costi di investimento;
- › Contributi in conto esercizio per Euro 381 mila sono relativi all'energia incentivante al 31.12.2021 proveniente dal cogeneratore del Depuratore città di Verona (Euro 355 mila), e al contributo da Fondoimpresa per il piano formativo 2021 per Euro 26 mila.
- › Contributi in conto impianti per Euro 1,5 milioni sono relativi al rilascio della quota del contributo di competenza dell'esercizio in misura corrispondente alla quota di ammortamento imputata per i cespiti di riferimento. Il decremento rispetto al precedente esercizio è imputabile al cambio delle vite utili come commentato nei criteri di valutazione del presente documento;
- › Ricavi per rimborsi costo del personale per Euro 300 mila a fronte del distacco di personale dipendente presso Agsm Aim, Amia e Viveracqua;
- › Ricavi per solleciti e raccomandate per Euro 77 mila;
- › Utilizzo e/o rilancio dei fondi rischi per Euro 510 mila.

La voce è complessivamente in linea con l'esercizio precedente.

### Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Prestazioni di servizi	85.360.360
<b>Totale</b>	<b>85.360.360</b>

I Ricavi per prestazioni di servizi sono così composti:

- › Ricavi Acqua Civili (Euro 54.210.405,54);
- › Ricavi Fognatura Civili (Euro 21.160.305,84);
- › Ricavi Depurazione Civili (Euro 30.866.517,97);
- › Ricavi Produttivi (Euro 3.415.540);
- › Vendita Acqua all'Ingrosso (Euro 1.334.267);
- › Ricavi Acque Bianche - Antincendio (Euro 447.407);
- › Ricavi per diritti fissi e sopralluoghi utenze per Euro 442 mila, che si riferiscono all'addebito all'utente dei costi sostenuti nell'ambito della pratica di attivazione di nuova utenza, come da disposizione del Consiglio di Bacino.

La voce Ricavi delle vendite e delle prestazioni subisce un incremento complessivo di Euro 2,9 milioni. Tale incremento è determinato dall'incremento tariffario per Euro 1,2 milioni e per l'aumento dei volumi pari ad Euro 1,6 milioni.

Il risconto del FoNI si incrementa di Euro 7,4 milioni in quanto la componente del VRG del 2021 in oggetto passa da 25,8 milioni del 2020 a 33,3 milioni del 2021.

Anche per il 2021, come per l'esercizio precedente, si è scelto di imputare il valore del ricavo garantito (VRG) riconosciuto dal metodo tariffario (MTI-3).

### Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	85.360.360
<b>Totale</b>	<b>85.360.360</b>

### Costi della produzione

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
95.253.585	89.312.830	5.940.755

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	25.198.292	20.920.489	4.277.803
Servizi	21.622.071	20.585.136	1.036.935
Godimento di beni di terzi	10.612.099	10.072.317	539.782
Salari e stipendi	13.701.938	13.463.819	238.119
Oneri sociali	4.037.739	4.083.131	(45.392)
Trattamento di fine rapporto	1.029.065	904.993	124.072
Altri costi del personale	356.296	450.528	(94.232)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	4.002.784	3.460.279	542.505
Ammortamento immobilizzazioni materiali	8.473.641	7.152.149	1.321.492
Svalutazioni crediti attivo circolante	2.800.000	4.650.574	(1.850.574)
Variazione rimanenze materie prime	(25.211)	20.550	(45.761)
Accantonamento per rischi	440.775	814.773	(373.998)
Oneri diversi di gestione	3.004.096	2.734.092	270.004
<b>Totale</b>	<b>95.253.585</b>	<b>89.312.830</b>	<b>5.940.755</b>

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi.

I costi compresi nella classe Materie prime, sussidiarie e merci riguardano acquisti di beni effettuati nell'anno in corso e destinati ad essere utilizzati per la produzione o vendita. La voce nel suo complesso evidenzia un incremento di Euro 4,3 milioni, imputabile all'aumento del costo dell'energia elettrica per Euro 4 milioni e all'aumento del costo del carburante per la trazione dei veicoli per Euro 77 mila.

Si rilevano al tempo stesso minori costi per l'acquisto di materiale di manutenzione per Euro 26 mila e minori costi per l'acquisto dei reagenti per Euro 52 mila.

### Costi per servizi

I costi per Servizi sono relativi all'acquisizione di servizi industriali, commerciali ed amministrativi connessi all'attività della Società e complessivamente subiscono un incremento di Euro 1 milione rispetto all'esercizio precedente.

I costi più significativi sono imputabili a:

- › Spese per lavori, manutenzioni e riparazioni e Spese per conduzione impianti: le due voci che ammontano complessivamente ad Euro 5,7 milioni comprendono tutti i costi sostenuti, tramite imprese appaltatrici, per la manutenzione ordinaria e la conduzione di reti ed impianti, nonché per le prestazioni di lavori per conto terzi. Si ricorda che la società ha in gestione tutti i beni di proprietà dei precedenti gestori mentre la manutenzione straordinaria è capitalizzata nella voce "concessioni". Tali costi subiscono un decremento di Euro 480 mila rispetto all'esercizio precedente. Lo scostamento è giustificato dal contributo positivo della capitalizzazione dei lavori imprese sulle reti di acquedotto per Euro 822 mila, ciò significa che si hanno maggiori costi nella gestione delle reti acquedotto per Euro 342 mila ad esercizio.
- › Trattamento Fanghi: la voce evidenzia un saldo di Euro 4,9 milioni in aumento rispetto all'esercizio precedente per Euro 710 mila a causa dell'aumento del prezzo medio dello smaltimento fanghi da Euro 113,75 a Euro 134,68 a tonnellata (+20,93 €/ton), parzialmente mitigato dalla minore quantità di fanghi prodotti dagli impianti di Acque Veronesi da 36.629 tonnellate del 2020 a 36.209 del 2021
- › Servizio autospurgo che ammonta ad Euro 1,55 milioni e subisce un incremento rispetto l'esercizio precedente di Euro 207 mila.
- › Oneri contratto di servizio per Euro 1,9 milioni subisce un incremento di Euro 118 mila rispetto l'esercizio precedente, in quanto sono stati ricompresi in tali contratti parte di servizi in precedenza oggetto di contratti esterni. Il costo comprende gli oneri riconosciuti al gruppo AGSM per la messa a disposizione di servizi di cui è stata data evidenza nel capitolo "Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle" della Relazione sulla Gestione;
- › Lavoro interinale che ammonta ad Euro 780 mila è in aumento rispetto all'esercizio precedente di Euro 362 mila per effetto del maggior ricorso a personale somministrato rispetto al precedente esercizio.

Tra gli Altri Servizi entrando nel dettaglio, si osserva:

- › un decremento delle spese per prestazioni professionali, legali e notarili e consulenze tecniche per complessivi Euro 0,17 milioni;
- › le spese per stampa, recapito ed esazione bollette raccolgono le spese di stampa e recapito delle bollette. Il costo di Euro 0,7 milioni risulta in diminuzione rispetto al precedente esercizio per Euro 249 mila in quanto anche nel 2021 non sono stati spediti solleciti e messe in mora;
- › la voce comunicazioni e pubblicazioni ammonta ad Euro 0,26 milioni e comprende le spese sostenute per pubblicizzare le iniziative che Acque Veronesi ha promosso nel corso dell'esercizio, gli oneri di pubblicazione dei bandi e degli esiti di gara e sponsorizzazioni; tale voce è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.
- › la voce analisi laboratorio esterne ammonta ad Euro 0,6 milioni non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio.

### Godimento beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi comprendono principalmente i Fitti passivi per Euro 0,9 milioni, i canoni agli ex-gestori per Euro 4,1 milioni e il rimborso dei canoni/rate dei mutui per Euro 4,3 milioni.

In particolare i costi per i Canoni di affitto delle reti riconosciuti agli ex-gestori subiscono una diminuzione per la fisiologica riduzione delle quote di ammortamento.

Mentre il costo per il rimborso delle rate dei mutui ai Comuni subisce un incremento di Euro 590 mila rispetto al precedente esercizio, in quanto la rata dell'anno 2020 risultava ridotta per effetto dell'adesione da parte dei comuni soci all'art.113 del D.L. 19.05.2020 n.34 (Decreto Rilancio) che prevedeva di effettuare la rinegoziazione o sospensione dei mutui nel solo 2020.

### Costi per il personale

La voce ammonta ad Euro 19.125.037.

Il consuntivo 2021, è superiore al consuntivo 2020 per Euro 223 mila. La differenza tra nuove assunzioni e dipendenti cessati porta a maggiori costi, vi sono inoltre maggiori costi per aumento CCNL, Premio di Risultato e straordinari/reperibilità, compensati da minori costi per malattie e ferie. Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per ulteriori dettagli.

### Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite come da aliquote riportate nella sezione relativa alle Immobilizzazioni immateriali e materiali.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide.

Tale voce ammonta ad Euro 2.800.000 per accantonamento nell'esercizio relativo alla svalutazione di crediti commerciali e rappresenta l'adeguamento del fondo al fine di esprimere i crediti al presumibile valore di realizzo.

### Accantonamento per rischi

Accantonamento al fondo rischi di Euro 441 mila per il rischio collegato alla determinazione del prezzo medio dell'energia elettrica da parte di ARERA.

### Altri accantonamenti

Gli accantonamenti ai fondi oneri sono stati iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D), dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi.

### Oneri diversi di gestione

Questa classe residuale comprende le poste che non hanno trovato collocazione nelle precedenti voci di costo. Rientrano in questa voce gli oneri fiscali non relativi al reddito e altre spese generali, le voci che compongono questa classe sono principalmente:

- › la voce contributo di funzionamento, si riferisce al contributo che è stato riconosciuto al Consiglio di Bacino per il 2021 (Euro 435.994) e al contributo a favore dall'ARERA (Euro 22.776);
- › la voce Rimborso oneri patrimoniali concedenti si riferisce interamente alla IMU relativa agli impianti inerenti il Servizio idrico integrato di proprietà di AGSM ma gestiti da Acque Veronesi (Euro 153 mila);
- › la voce Canoni Attraversamento/Derivazione (Euro 849.405) si riferisce ai canoni dovuti a Regione, Provincia, Demanio o Consorzi di Bonifica per gli attraversamenti e la derivazione di acque;
- › le spese bancarie e postali ammontano ad Euro 304 mila e registrano un significativo decremento rispetto lo scorso anno per un ammontare pari a Euro 142 mila;
- › gli Indennizzi agli utenti per la Delibera ARERA 655/15 sono pari a Euro 281 mila e subiscono un incremento rispetto al precedente esercizio.

### Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
(1.323.420)	(1.362.563)	39.143

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti	236.097	203.864	32.233
(Interessi e altri oneri finanziari)	(1.559.517)	(1.566.427)	6.910
<b>Totale</b>	<b>(1.323.420)</b>	<b>(1.362.563)</b>	<b>39.143</b>

Gli oneri al 31.12.2021 si riferiscono agli interessi corrisposti a fronte dei finanziamenti in essere. La voce registra un decremento di Euro 39 mila.

### Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

Interessi e altri oneri finanziari	
Prestiti obbligazionari	497.978
Debiti verso banche	1.059.229
Altri	2.310
<b>Totale</b>	<b>1.559.517</b>

Descrizione	Controllate	Collegate	Controllanti	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
Interessi su obbligazioni					497.978	497.978
Interessi bancari					246	246
Interessi medio credito					1.058.983	1.058.983
Altri oneri su operazioni finanziarie					2.310	2.310
<b>Totale</b>					<b>1.559.517</b>	<b>1.559.517</b>

### Altri proventi finanziari

Descrizione	Controllate	Collegate	Controllanti	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
Interessi bancari e postali					1.350	1.350
Altri proventi					234.748	234.748
Arrotondamento					(1)	(1)
<b>Totale</b>					<b>236.097</b>	<b>236.097</b>

I proventi finanziari sono interamente imputabili agli interessi attivi moratori applicati all'utenza in caso di ritardato pagamento.

### Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
593.315	523.021	70.294

Imposte	Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
<b>Imposte correnti</b>	<b>323.349</b>	<b>1.777.911</b>	<b>(1.454.562)</b>
IRES		1.484.535	(1.484.535)
IRAP	323.349	293.376	29.973
<b>Imposte relative a esercizi precedenti</b>	<b>40.996</b>	<b>(321.318)</b>	<b>362.314</b>
<b>Imposte differite (anticipate)</b>	<b>228.970</b>	<b>(933.572)</b>	<b>1.162.542</b>
IRES	224.835	(936.230)	1.161.065
IRAP	4.135	2.658	1.477
<b>Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale</b>			
<b>Totale</b>	<b>593.315</b>	<b>523.021</b>	<b>70.294</b>

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

### Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	1.031.153	
Onere fiscale teorico (%)	24	247.477
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:	0	
<b>Totale</b>		
<b>Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:</b>	<b>0</b>	
Accantonamento Fondo svalutazione crediti	2.528.097	
Accantonamento Fondo Rischi ed oneri	502.200	
<b>Totale</b>	<b>3.030.297</b>	
<b>Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti</b>	<b>0</b>	
Utilizzo Fondo svalutazione crediti	(4.780.382)	

Utilizzo o rilascio Fondi rischi ed oneri	(560.026)	
<b>Totale</b>	<b>(5.340.408)</b>	
<b>Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Spese per mezzi di trasporto	144.526	
Errori di competenza -sopravvenienze passive	337.622	
Spese di rappresentanza	4.176	
Altri costi in deducibili	539.896	
Super ed iper ammortamenti	(785.859)	
Altre variazioni in diminuzione	(91.466)	
Incasso minicrediti dedotti negli esercizi precedenti	1.386.242	
Ace	(256.179)	
<b>Totale</b>	<b>1.278.958</b>	
Imponibile fiscale		
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		

### Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	24.720.386	
Costi non rilevanti ai fini IRAP		
- Compensi amministratori e occasionali	129.077	
- Lavoro Interinale	780.230	
- Altro	1.019.693	
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP		
<b>Totale</b>	<b>26.649.386</b>	
Onere fiscale teorico (%)	4,2	1.119.274
<b>Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:</b>	<b>0</b>	
Costo del personale deducibile	(18.375.039)	
Utilizzo fondo rischi e oneri deducibili	(560.026)	
Credito d'imposta sanificazione ed R&S	(15.542)	
Imponibile Irap	7.698.779	
IRAP corrente per l'esercizio		323.349

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano di seguito le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

## Fiscalità differita/anticipata

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

### Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	Differenze temporanee IRES 31/12/2021	Effetto fiscale IRES 31/12/2021	Differenze temporanee IRAP 31/12/2021	Effetto fiscale IRAP 31/12/2021	Differenze temporanee IRES 31/12/2020	Effetto fiscale IRES 31/12/2020	Differenze temporanee IRAP 31/12/2020	Effetto fiscale IRAP 31/12/2020
<b>Imposte anticipate</b>								
Accantonamento Fondo svalut. crediti	4.314.884	1.035.573	-	-	7.850.808	1.884.194	-	-
Accantonamenti a fondi rischi diversi	2.626.241	630.298	2.626.241	110.304	2.887.757	693.062	2.887.757	121.286
Cosap non pagata	329.410	79.058	329.410	13.835	329.410	79.058	329.410	13.835
Attraversamenti non pagati (fondo)	23.284	5.588	23.248	977	23.284	5.588	23.248	977
Ripristini allacciamenti	43.739	10.497	43.739	1.837	487.340	116.961	487.340	20.468
Fondo oneri progetti non in POQ	631.468	151.552	631.468	26.522	686.468	164.752	686.468	28.833
Fair value Irs	911.660	218.798	-	-	2.642.228	634.135	-	-
Ammortamenti civilistici maggiori dei fiscali	661.654	158.797	661.654	27.789	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>9.542.340</b>	<b>2.290.161</b>	<b>4.315.760</b>	<b>181.264</b>	<b>14.907.295</b>	<b>3.577.750</b>	<b>4.414.223</b>	<b>185.399</b>
<b>Imposte differite (anticipate) nette</b>		<b>(2.290.161)</b>		<b>(181.264)</b>		<b>(3.577.750)</b>		<b>(185.399)</b>

## Nota integrativa, altre informazioni

### Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Dirigenti	6	6	
Quadri	14	15	(1)
Impiegati	198	200	(2)
Operai	98	98	
Altri			
<b>Totale</b>	<b>316</b>	<b>319</b>	<b>(3)</b>

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore Gas/Acqua

	Numero medio
Dirigenti	6
Quadri	14
Impiegati	198
Operai	98
<b>Totale Dipendenti</b>	<b>316</b>

### Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	63.134	89.840

### Compensi al revisore legale o società di revisione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale / o dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	27.000
<b>Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione</b>	<b>27.000</b>

### Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, primo comma, n. 9) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni in merito agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

	Importo
<b>Impegni</b>	
di cui in materia di trattamento di quiescenza e simili	3.555.000
di cui reali	114.771.858

La società ha rilasciato, attraverso Unicredit, una fidejussione di Euro 3 milioni a garanzia degli adempimenti previsti dalla Concessione di affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato in favore dell'AATO Veronese ora Consiglio di Bacino. Le altre fidejussioni sono state rilasciate a favore della Provincia di Verona e di altri Comuni per la garanzia del ripristino delle strade a seguito di interventi della società. Il totale delle Fidejussioni è pari ad Euro 555.000,00

In data 19 dicembre 2018, la società Acque Veronesi S.c. a r.l. (di seguito, il "Beneficiario" o la "Società") e BNL in qualità, inter alia, di Arranger, Banca Finanziatrice e Agente hanno sottoscritto un contratto di finanziamento (come di volta in volta modificato, il "Contratto di Finanziamento") in base al quale BNL, alle condizioni ivi contenute, ha messo a disposizione del Beneficiario un finanziamento per un importo massimo pari ad Euro 30.000.000.

In pari data la Società ha sottoscritto un contratto di finanziamento con la Banca Europa per gli Investimenti in base al quale la Banca Europea per gli investimenti, alle condizioni ivi contenute, ha messo a disposizione del Beneficiario un finanziamento per un importo massimo pari ad Euro 30.000.000.

In data 19 dicembre 2018, il Beneficiario e, tra gli altri, l'Agente, BNL, Banca europea per gli investimenti e Viveracqua Hydrobond 1 S.r.l. hanno sottoscritto i seguenti documenti di garanzia:

- › accordo costitutivo di pegno sul saldo dei Conti Correnti (come definiti nell'accordo costitutivo di pegno), come successivamente integrato dall'atto ricognitivo ed estensivo di cui dopo ("Pegno Conti Correnti"). Al 31 Dicembre 2021 il saldo su tali conti, fatta eccezione di quelli accesi presso le Poste Italiane, ammontava ad Euro 10.001.802;
- › accordo di cessione in garanzia dei crediti del Beneficiario derivanti dai Contratti di Costruzione e/o Contratti di Gestione (come definiti nel Contratto di Finanziamento), come successivamente integrato dall'atto ricognitivo ed estensivo di cui dopo ("Cessione Crediti in Garanzia"). Al 31 Dicembre 2021 la società non vanta crediti derivanti dai contratti di Appalto dei lavori di adeguamento dell'Impianto di depurazione Città di Verona e dal contratto di appalto dei lavori di costruzione del nuovo impianto di depurazione a Isola della scala;
- › atto di pegno dei crediti del Beneficiario verso, tra l'altro, il Concedente ai sensi della Convenzione di Concessione (come definita nel Contratto di Finanziamento),

come successivamente integrato dall'atto ricognitivo ed estensivo di cui dopo ("Pegno Crediti Convenzione"). Al 31 Dicembre 2021, secondo i conteggi utilizzati per l'aggiornamento tariffario del biennio 2020-2021, il valore di rimborso ai sensi dell'art. 53 comma 5 della Convenzione in essere con il Consiglio di Bacino Veronese, ammonta ad Euro 116.167.173;

- › atto di costituzione di privilegio generale ex art. 186, D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 ss.ii. mm. come successivamente integrato dall'atto ricognitivo ed estensivo di cui dopo ("Privilegio Generale"). Il Privilegio Generale è sulla totalità del proprio patrimonio mobiliare in ogni tempo esistente sino alla scadenza degli impegni assunti con i contratti di finanziamento, e dunque su tutti i beni mobili, nessuno escluso, di cui Acque Veronesi è proprietaria ai sensi degli Articoli 812, comma 3, 814, 815 e 816 e 817 del codice civile, ovvero che verranno acquistati a qualunque titolo dalla Società in sostituzione dei beni di cui è già proprietaria ovvero che entreranno successivamente a far parte del patrimonio della Società, nonché i diritti concernenti i beni mobili ai sensi dell'Articolo 813 del codice civile.

In data 19 dicembre 2018, il Beneficiario e, inter alia, BNL, Banca europea per gli investimenti e l'Agente hanno sottoscritto un accordo costitutivo di pegno sul saldo di volta in volta giacente sul Conto DSRA (come definito nell'Accordo tra Creditori), come successivamente integrato dall'atto ricognitivo di cui dopo (il "Pegno Conto DSRA").

In data 19 dicembre 2018, la Società e, inter alia, l'Agente, BNL, Banca europea per gli investimenti e Viveracqua Hydrobond 1 S.r.l. hanno sottoscritto un accordo tra creditori (l'"Accordo tra Creditori") al fine di regolare, tra l'altro, i rapporti relativi alla condivisione pari passu e pro quota, delle garanzie derivanti dai Documenti di Garanzia Condivisi (come definiti nell'Accordo tra Creditori). In data 11 gennaio 2019, la Società e la BNL ( Banca Hedging) hanno sottoscritto il Contratto di Hedging ai sensi della Strategia di Hedging (come definita nel Contratto di Finanziamento). In data 25 Gennaio 2019, BNL, in qualità di Banca Finanziatrice, ha ceduto a BPM parte dei suoi diritti ed obblighi ai sensi del Contratto di Finanziamento e a far data dal 25 Gennaio 2019, a seguito di tale cessione, BPM è divenuta "Banca Finanziatrice" ai sensi del Contratto di Finanziamento per una quota di partecipazione alla linea di credito pari ad Euro 10.000.000; in pari data, l'Agente, la Società e la Banca Hedging hanno sottoscritto un atto di adesione all'Accordo tra Creditori. Sempre in pari data, la Società e, inter alia, l'Agente e BPM hanno sottoscritto:

- › un atto ricognitivo ed estensivo del Pegno Conti Correnti, del Pegno Conto DSRA, della Cessione Crediti in Garanzia e del Pegno Crediti Convenzione al fine di estendere tali garanzia anche a copertura delle obbligazioni della Società nei confronti di BPM e della Banca Hedging;
- › un atto ricognitivo del Privilegio Generale al fine di estendere tale garanzia anche a copertura delle obbligazioni della Società nei confronti di BPM;
- › un accordo di cessione dei crediti in garanzia in relazione ai crediti della Società derivanti dal Contratto di Hedging.

Sussistono inoltre tutti gli obblighi e gli impegni usuali per tali tipologie di operazioni di finanziamento quali la cascata dei pagamenti, i conti del progetto, il conto ricavi, la riserva del debito, gli obblighi di comunicazione di eventi rilevanti e di operazioni straordinarie, gli impegni finanziari, il rispetto dei parametri finanziari, limitazioni alla assunzione di finanziamenti e garanzie, i negative pledge, la clausola pari passu.

### Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

La società non ha posto in essere operazioni con parti correlate. Per quanto concerne i rapporti con società controllate, collegate e consorelle si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

### Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

### Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

A Novembre 2021 la Assemblea dei Soci ha nominato un collegio di esperti per l'emissione di Titoli di debito per Euro 35 milioni ai sensi dello statuto. Il parere dello stesso, ottenuto in Gennaio 2022, si conclude con un giudizio positivo sulla fondatezza del piano economico-finanziario elaborato dalla società e sulla sostenibilità del debito complessivo risultante dall'operazione di emissione dei titoli di debito denominata "Viveracqua Hydrobond 4. Funzionale a tale operazione il 01 Febbraio 2022 si è proceduto con la estinzione anticipata del finanziamento di valore nominale di Euro 30 milioni acceso a Dicembre 2018 con la BNL ottenendo la rinuncia da parte della banca ai costi di estinzione anticipata del finanziamento. Si è mantenuto in essere il contratto derivato di copertura dei tassi acceso a Gennaio 2019, procedendo invece ad estinguere l'IRS acceso a Gennaio 2020 che sarebbe diventato di natura speculativa. Si è inoltre ottenuto da parte di tutti i finanziatori il rilascio di tutte le garanzie esistenti accese nel 2018. Si sono inoltre rivisti, ed allineati per tutti i finanziamenti esistenti, i livelli dei covenant finanziari in essere, portandoli a livelli migliorativi per Acque Veronesi. Infine in data 08 Febbraio si è deliberata la emissione dei 2 titoli di debito per complessivi Euro 35 milioni che sono poi cartolarizzati e sottoscritti da investitori istituzionali. Con tale operazione Acque Veronesi ha sostanzialmente mantenuto inalterato il livello di indebitamento complessivo ottenendo però nuova finanza con un orizzonte temporale che riguarda oltre la scadenza della concessione e liberandosi del pacchetto di garanzie rilasciato in passato.

A gennaio 2022, il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili ha notificato la registrazione e la pubblicazione del Decreto Ministeriale n. 517 del 16.12.2021 che dispone, in attuazione di quanto previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico", il finanziamento di interventi finalizzati, in particolare, ad incrementare la sicurezza dell'approvvigionamento idrico di importanti aree urbane, la sicurezza e la resilienza delle reti, compreso l'adattamento ai cambiamenti climatici e la capacità di trasporto della risorsa.

All'allegato 2 del sopra citato Decreto Ministeriale, Acque Veronesi S.c.a r.l. risulta Soggetto Attuatore dell'intervento denominato "Realizzazione dell'adduttrice per l'interconnessione idrica tra Belfiore e Verona Est" e finanziato tramite fondi dell'Unione Europea – Next Generation Eu, per un importo pari a Euro 23.400.000,00.

Tale finanziamento ha permesso ad Acque Veronesi di predisporre ed approvare il 09 febbraio 2022 un progetto di fattibilità tecnico-economica di più ampio respiro, in grado di

assolvere agli obiettivi dei seguenti due interventi previsti rispettivamente nel POS 2024-2027 e nel Piano 2020-2023:

- › "Linea adduttrice Belfiore – Verona est con potenziamento campo pozzi a Verona est" in più comuni, di importo complessivo pari a Euro 23.400.000,00 (IVA esclusa);
- › "Prolungamento condotta di collegamento DN1000, potenziamento campo pozzi Belfiore e adeguamento dei volumi di invaso delle centrali di Belfiore località Bova e Verona est", di importo complessivo pari a Euro 7.000.000,00 (IVA esclusa).

L'intervento finanziato sarà quindi recepito, nel suo complesso, in occasione della revisione del Piano prevista nel corso dell'anno 2022.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, con ordinanze del 25 marzo 2022, nn. 373-383-384-385-386 ha accolto la domanda cautelare di taluni gestori del servizio idrico integrato avente ad oggetto le disposizioni di cui alla deliberazione 639/2021/R/IDR (che disciplina l'aggiornamento biennale delle tariffe 2022-2023 con scadenza il 30 Aprile 2022) riferite in particolare al trattamento del costo dell'energia elettrica. Nello specifico, nelle ordinanze in parola, il giudice amministrativo:

- › ha premesso che i ricorrenti censurano "i provvedimenti impugnati nella parte in cui, riconoscono al gestore solo una minima parte dei maggiori costi dovuti all'incremento della spesa energetica, obbligando i gestori al reperimento sul mercato finanziario delle risorse necessarie all'anticipazione delle relative spese, ed esponendoli pertanto al rischio di fallimento";
- › ha ritenuto che i ricorsi in questione siano assistiti "dal requisito del fumes bonis iuris, in relazione alla straordinaria e documentata entità dei rincari dei costi energetici, che richiede un riesame dell'effettiva idoneità dei provvedimenti impugnati ad assicurare la copertura integrale dei costi efficienti di investimento e di esercizio";
- › ha dunque, per l'effetto, sospeso l'efficacia dei provvedimenti impugnati sopra citati, e ne ha ordinato il riesame da parte dell'Autorità, entro 60 giorni.

In data 29 Marzo (pubblicata il 31 Marzo) ARERA ha avviato, con la Deliberazione 139/2022, un procedimento per il riesame di taluni criteri per l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie in ottemperanza a tali ordinanze del TAR "in relazione alla straordinaria e documentata entità dei rincari dei costi energetici.

Ha però altresì previsto in via transitoria e provvisoria, fatti salvi eventuali successivi recuperi con effetto a far data dall'1 gennaio 2022, che i soggetti competenti alla predisposizione tariffaria – nell'ambito delle determinazioni e delle trasmissioni di pertinenza e nel rispetto della scadenza del 30 aprile 2022 di cui all'articolo continuino ad applicare le regole introdotte con deliberazione 639/2021/R/IDR ai fini dell'aggiornamento del costo dell'energia elettrica ossia considerando quali valori del costo medio di settore della fornitura elettrica 0,1543 Euro/kWh per il 2022 e 0,1618 Euro/kWh per il 2023.

Considerato che il meccanismo tariffario basa la determinazione del costo della Energia Elettrica sulla base del costo medio di settore di 2 anni precedenti, significa che il valore di 0,1618 Euro/kWh per il 2023 rappresenta, secondo ARERA, il costo medio di settore del 2021. Dato che Acque Veronesi contabilizza a ricavo il conguaglio nel bilancio 2021 ai

sensi della formula contenuta nell'art. 27 della deliberazione 639/2021, in aderenza con il pregresso, è necessaria una valutazione degli effetti sul bilancio di tale prezzo. Il prezzo medio di acquisto Acque Veronesi nel 2021 è pari a 0.18657 Euro/kWh che è superiore del 4.83 % del COEEmedio\* 1,1 stabilito da ARERA pari a 0.17798 Euro/kWh (0,1618\*1,1).

Negli ultimi anni il prezzo medio di acquisto Acque Veronesi (che acquista l'energia con il gruppo Viveracqua a cui aderiscono 12 società del SII) ha sempre soddisfatto i valori di riferimento del MTI indicati da ARERA.

In riferimento alle osservazioni al documento di consultazione di ARERA 489/2021 trasmesse da Utilitalia, a fronte di una indagine eseguita su 54 società del SII, emerge che le società che hanno applicato strategie di acquisto a “prezzo fisso” ottengono un prezzo medio che rientra nel range indicato di ARERA mentre le società che hanno applicato una strategia a “prezzo variabile” ottengono un prezzo medio di acquisto sensibilmente superiore al valore massimo del range (/Kwh 0,198). La principale causa che per Acque Veronesi ha determinato il superamento della soglia COEEmedio\* 1,1 è da attribuire all'impossibilità tecnica e contrattuale di procedere all'acquisto di porzioni a “prezzo fisso” per la media tensione in quanto nel 2020 è stata fatta la gara per la fornitura di Energia Elettrica 2021-2025 dove la fornitura in BT è stata affidata ad AGSM-AIM con la quale parte abbiamo acquisito il 34% dell'energia a prezzo fisso mentre il lotto di fornitura che è stato vinto da Alperia è stato oggetto di un ricorso da parte di Edison impedendo quindi di acquistare la prevista quota a “prezzo fisso” stimata sul 30-40 % del totale, che avrebbe permesso di ammortizzare sensibilmente il drastico aumento dei prezzi dell'ultimo trimestre 2021 e in particolare compensare lo scostamento del 4,2% del prezzo medio Acque Veronesi rispetto al COEEmedio\* 1,1.

Anche il prezzo medio di acquisto del 2021 delle società aderenti a Viveracqua è superiore (Euro/Kwh 0,19) a quello fissato da ARERA ed oggetto di impugnativa al TAR.

Utilizzando il prezzo fissato da ARERA (ed oggetto di impugnativa) si è calcolato che il minor conguaglio avrebbe un effetto negativo di Euro 0,88 milioni sul bilancio 2021 non garantendo il principio del full recovery cost. Tutto ciò premesso pur ritenendo di aver agito con trasparenza ed efficienza nell'acquisto della Energia Elettrica a prezzi di mercato, come in tutti gli anni precedenti, a mero titolo prudenziale, in attesa che ARERA concluda entro il 24 Maggio 2022 il procedimento in oggetto, si è deciso di accantonare un fondo rischi pari al 50% di tale valore.

In merito al conflitto Russia – Ucraina scoppiato in data 24.02.2022 si rimanda al paragrafo “Andamento economico generale” della Relazione sulla Gestione.

### **Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile**

In data 19 dicembre 2018 la società Acque Veronesi ha sottoscritto con BNL un finanziamento (ammissibile come elemento coperto ai sensi Art.61- OIC32) per un valore nominale iniziale di Euro 30.000.000 e, al fine di tutelarsi dal rischio derivante dall'oscillazione dell'indice di riferimento (Euribor 6 mesi 365), in data 11 gennaio 2019 ha sottoscritto un contratto IRS per un valore nominale iniziale complessivo di Euro 30.000.000 con la medesima banca finanziatrice.

La relazione di copertura ha un rapporto di 1:1 (OIC 32, Art. 71), ovvero lo strumento finanziario copre esattamente l'elemento sottostante per l'intera durata.

A valle dei test effettuati è possibile considerare il contratto derivato, secondo i principi dell'OIC 32, come strumento di copertura di flussi finanziari e, pertanto, solamente la parte inefficace della copertura andrebbe contabilizzata in Conto Economico. Si precisa che dai test effettuati alla data del 31/12/2021 non risulta la presenza di alcuna componente inefficace nella copertura.

Si segnala che sia il finanziamento sia il derivato utilizzano la regola del “modified following business day” - che comporta di anticipare al giorno lavorativo precedente la scadenza (calcolo e pagamento) nel caso la stessa cada in un giorno festivo ed il giorno lavorativo successivo non sia nello stesso mese.

### **Informazioni ex art. 1, comma 125-bis, della legge 4 agosto 2017 n. 124**

In ottemperanza agli adempimenti di trasparenza e pubblicità previsti ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017 articolo 1 commi 125-129 (come sostituito dall'art. 35 del D.L. n. 34 del 30 aprile 2019) che ha imposto a carico delle imprese l'obbligo di indicare in nota integrativa “gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni”, si ricorda che Acque Veronesi, a seguito della stipula della Convenzione di gestione con il Consiglio di Bacino Veronese avvenuta in data 15 Febbraio 2006 e sue successive modifiche, da ultimo in data 29 Novembre 2018, è titolare esclusiva della gestione del servizio idrico integrato nella area “veronese” dell'ambito.

Ciò comporta l'obbligo della realizzazione del programma degli interventi strutturali ed il diritto a percepire dagli utenti il corrispettivo del servizio attraverso la tariffa che è disciplinata dalla ARERA. Ai sensi dell'art. 6.3 della Convenzione “Il Gestore è tenuto a collaborare con l'Autorità, ed inoltre dovrà porre in essere, con carattere di ordinarietà, tutte le attività necessarie all'ottenimento di finanziamenti pubblici attraverso la predisposizione e presentazione di schede progettuali, analisi di fattibilità, studi e progetti preliminari e quant'altro richiesto dagli enti concedenti”.

Come riportato nella Circolare del Ministero del Lavoro e politiche sociali n. 6/2021 non sono soggetti ad obblighi di pubblicità gli apporti di natura corrispettiva, che trovano, cioè, la loro fonte in un rapporto sinallagmatico caratterizzato dallo scambio tra prestazione di un bene o servizio e pagamento di un corrispettivo. Una volta circoscritta la sfera di applicazione ai contributi, sussidi, sovvenzioni, vantaggi o aiuti ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti assimilati, non traenti titolo da rapporti economici a carattere sinallagmatico (come è il caso di tutti i provvedimenti attributivi di vantaggi economici ai sensi dell'articolo 12 della legge n. 241/1990) il legislatore del 2019 ha operato un'ulteriore perimetrazione, escludendo dallo specifico regime di informazione gli ausili pubblici aventi carattere generale.

Per carattere generale si devono intendere i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale, in virtù del quale il contributo viene erogato a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni. In ordine al profilo soggettivo, il nuovo comma 125 specifica da un lato che le erogazioni devono provenire dalle pubbliche amministrazioni

indicate all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 ( in luogo del generico richiamo alle pubbliche amministrazioni contenuto nella formulazione originaria); dall'altro nel mantenere il richiamo alle erogazioni effettuate dai soggetti di cui all'articolo 2- bis del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, ha eliminato dal novero dei soggetti erogatori le società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente dalle PP.AA. Per quanto attiene all'ambito oggettivo dell'informativa (ovvero "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria"), lo stesso non sembra comprendere le misure di sostegno all'economia concesse in considerazione dell'emergenza epidemiologica.

Ciò premesso, quindi, Acque Veronesi, quando è destinataria di contributi pubblici, gli stessi sono solo a fronte di rapporti sinallagmatici che prevedono l'obbligo da parte della stessa di porre in essere attività rientranti nell'oggetto sociale e del servizio affidato. A tal fine, pur ritenendo non vi sia l'obbligo di indicazione nella presente Nota Integrativa, ai soli fini di maggiore trasparenza agli stakeholders, Acque Veronesi rappresenta che nel corso del 2021 ha incassato quale contributo da Enti/Soggetti pubblici:

- › Costruzione di un nuovo impianto di depurazione a Isola della Scala: Acconto di Euro 641.214.

Si ritiene opportuno, considerata l'entità del contributo, segnalare che Acque Veronesi, a seguito di approvazione da parte del Dipartimento della Protezione Civile del "Piano degli Interventi emergenziali" di cui all'OCDPC n. 519/2018 del 28 Maggio 2018 (con nota prot. N. post/0071896 del 12/12/2018), è destinataria di un contributo di Euro 24.000.000 per la "Messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) - Interventi finalizzati alla progettazione e realizzazione delle condotte di adduzione primaria da fonti idropotabili alternative e relative interconnessioni: Condotte di collegamento DN1000 tra la centrale di Lonigo e Belfiore".

Al 31.12.2021, in considerazione dello stato di avanzamento dei lavori e in coerenza con quanto previsto dalla Convenzione sottoscritta tra Acque Veronesi ed il Commissario Delegato all'emergenza PFAS, per tale attività sono state incassate anticipazioni e acconti per Euro 23.356.503.

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre incassati i seguenti contributi:

- › Credito d'imposta sanificazione e adeguamento degli ambienti di lavoro (art. 32 del Decreto Sostegni-bis DL 73/2021) per Euro 9.226,00;

Si è beneficiato altresì del vantaggio fiscale per super ammortamenti per Euro 602.219 mila e di Euro 183.640 per iper ammortamenti.

Si segnala infine, che pur non sussistendo obbligo di comunicazione in quanto presenti nel registro nazionale aiuti di stato, Acque Veronesi nel corso del 2021 ha beneficiato di:

- › Esenzioni fiscali e crediti d'imposta adottati a seguito della crisi economica causata dall'epidemia di COVID-19 [con modifiche derivanti dalla decisione SA. 62668 e dalla

decisione C(2022) 171 final su SA 101076) per Euro 9.759,00;

- › Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013 per Euro 7.499.

Per tutti i motivi sopra esposti, con riferimento all'obbligo in capo alle società controllate dalle amministrazioni dello Stato di pubblicazione delle erogazioni effettuate nella nota integrativa del bilancio (comma 126) Acque Veronesi non ritiene ricorrano i presupposti oggettivi per tale obbligo.

### Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2021	Euro	437.838
5% a riserva legale	Euro	
a riserva straordinaria	Euro	
a riserva di utili portati a nuovo	Euro	437.838

L'utile dell'esercizio viene interamente accantonato a riserva di utili portati a nuovo. La riserva legale ha già raggiunto il limite del 20% del capitale sociale.

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Presidente del Consiglio di amministrazione

**Roberto Mantovanelli**



# Allegati



## Allegato A



Firmato digitalmente da:  
NALINI AUGUSTO  
Firmato il 14/04/2022 17:27  
Seriale Certificato: 16922016  
Valido dal 21/01/2020 al 21/01/2023  
InfoCert Firma Qualificata 2

### ACQUE VERONESI S.C. A R.L.

*Codice fiscale 03567090232 – Partita iva 03567090232*  
*LUNGADIGE GALTAROSSA 8 - 37133 VERONA (VR)*  
*Registro Imprese di Verona - Numero R.E.A. VR - 346645*  
*Capitale Sociale € 5.000.000,00 i.v.*

#### **BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021**

\*\*\*

#### **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429 COMMA 2 DEL CODICE CIVILE**

Ai Soci della società ACQUE VERONESI S.C. A R.L.

\*\*\*

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate il mese di dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della ACQUE VERONESI S.C. A R.L. al 31.12.2021, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 437.838. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione con il nostro assenso in deroga al termine di cui all'art. 2429 c.c.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti BDO Italia Spa ci ha consegnato la propria relazione datata 14.04.2022 contenente un giudizio senza rilievi.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2021 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione

patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società oltre a essere stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle *“Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate”* consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all’incaricato della revisione legale che è il responsabile del giudizio professionale sul bilancio di esercizio, ai sensi dell’art. 14 d. lgs 27 gennaio 2010, n. 39.

#### **1) Attività di vigilanza ai sensi dell’art. 2403 e ss., c.c.**

Abbiamo vigilato sull’osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull’adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile e sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall’organo amministrativo e/o dal direttore generale, anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, in particolare sull’aumento iniziato già negli ultimi mesi dell’esercizio 2021 dei costi dei servizi e delle materie prime, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

L’informativa concernente le operazioni con parti correlati ed infragruppo contenuta nella relazione sulla gestione può ritenersi adeguata.

Abbiamo tenuto delle riunioni con il soggetto incaricato del controllo legale dei conti e non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Dalla relazione annuale dell’Organismo di Vigilanza, depositata presso la sede della società in data 14.04.2022 non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione

del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

L’Organismo di Vigilanza ha richiamato l’attenzione, come già in precedenza, sull’esigenza di aggiornare il MOG con riferimento alla previsione di nuovi reati, sull’aggiornamento di alcuni processi in conseguenza di parziale modifica dell’organigramma aziendale, sull’adeguamento dell’impianto sanzionatorio del Modello.

Il Consiglio di Amministrazione in data 12.10.2021 ha affidato l’incarico di proseguire con l’aggiornamento, iniziato in precedenza con l’Avv. Bigoni di Milano, all’Avv. Giovanni Marino di Verona.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società, sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull’adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull’affidabilità di quest’ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l’ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l’esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell’esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge ad eccezione del seguente.

In data 14.04.2022 il collegio ha rilasciato la proposta motivata per l’attribuzione dell’incarico di revisione per gli esercizi 2022-2023-2024.

Nel corso dell’attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

#### **2) Osservazioni in ordine al bilancio d’esercizio**

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale *“il bilancio d’esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della ACQUE VERONESI S.C. A R.L. al 31.12.2021 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità*

*alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione”.*

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell’art. 2423, comma 5, c.c.

Ai sensi dell’art. 2426, comma 5, c.c. abbiamo espresso il nostro consenso all’iscrizione nell’attivo dello stato patrimoniale di costi di sviluppo per € 59.320 al lordo delle quote di ammortamento.

Ai sensi dell’art. 2426, comma 5, c.c. il collegio sindacale ha preso atto che non vi sono valori iscritti ai punti B-I-1) dell’attivo dello stato patrimoniale.

Ai sensi dell’art. 2426, n. 6, c.c. il collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell’attivo dello stato patrimoniale.

L’informativa concernente le “sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, erogate dalle pubbliche amministrazioni”, Legge n.124 del 04.08.2017 art.1 co. 125-129, è stata inserita in nota integrativa comprendendo anche quanto già indicato nel Registro Nazionale aiuti di Stato.

L’organo amministrativo e/o il direttore generale hanno periodicamente informato il collegio sull’attività svolta dalla società di revisione incaricata della funzione di cui all’art. 2409 bis del Codice Civile; nel corso dell’esercizio il Collegio Sindacale si è interfacciato con i rappresentanti della società di revisione i quali hanno escluso specifici rilievi in merito alla propria attività.

I risultati della revisione legale del bilancio svolta dalla società di revisione BDO Italia Spa sono contenuti nella loro separata relazione allegata ai documenti del bilancio 2021. Tale relazione non contiene rilievi, ma un richiamo di informativa a quanto descritto dagli amministratori nei paragrafi “Riconoscimento dei ricavi del S.I.I. ed altre componenti tariffarie” della nota integrativa.

\* \* \*

*Dati riepilogativi del bilancio al 31.12.2021 ACQUE VERONESI S.C. A R.L.*

Stato patrimoniale

Attivo	€ 340.965.758
Componenti patrimoniali passive	-€ 318.816.543

Patrimonio netto	€ 22.149.215
<u>Conto economico</u>	
Valore della produzione	€ 97.608.158
Costi della produzione	-€ 95.253.585
Differenza tra valore e costi della produzione	€ 2.354.573
Proventi ed oneri finanziari	-€ 1.323.420
Risultato prima delle imposte	€ 1.031.153
Imposte	-€ 593.315
Utile di esercizio	€ 437.838

\* \* \*

**3) Osservazioni e proposte in ordine all’approvazione del bilancio**

Considerando le risultanze dell’attività da noi svolta il collegio propone alla assemblea di approvare il bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come redatto dagli amministratori.

Il collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d’esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all’assemblea dei soci.

Verona, 14 aprile 2022.

*I Sindaci*

*Rag. Augusto Nalini*

*Dott.sa Katia Azzolini*

*Dott. Giovanni Fanti*

# Allegato B

## Acque Veronesi S.c. a r.l.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

MTR/ALC/SRB - RC100442021BD1611



Tel: 045.47.50.019  
www.bdo.it

Via Roveggia n. 126  
37136 Verona

Pag. 1 di 3

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci di  
Acque Veronesi S.c. a r.l.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Acque Veronesi S.c. a r.l. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione su quanto descritto dagli amministratori nel paragrafo "Riconoscimento dei ricavi del S.I.I. ed altre componenti tariffarie" della nota integrativa, in merito alla complessità dei criteri alla base del riconoscimento dei relativi ricavi, unitamente agli effetti che gli stessi producono sul bilancio d'esercizio.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione agli aspetti sopra citati.

#### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.  
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842  
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013  
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



### Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



### Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

#### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Acque Veronesi S.c. a r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Acque Veronesi S.c. a r.l. al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Acque Veronesi S.c. a r.l. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Acque Veronesi S.c. a r.l. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 14 aprile 2022

BDO Italia S.p.A.

  
Marco Giuseppe Troiani  
Socio

---

**ACQUE VERONESI SCARL**

Lungadige Galtarossa, 8–37133  
Verona (VR)

**INFORMAZIONI**

Ufficio Bilancio e Tesoreria  
T: +39 045 8088695  
F: +39 045 8088696  
E: [alessandra.lavagnini@acqueveronesi.it](mailto:alessandra.lavagnini@acqueveronesi.it)

**SERVIZIO CLIENTI****DATI LEGALI**

Capitale Sociale: €5.000.000,00 i.v.

Partita IVA, Codice Fiscale e Numero  
di Iscrizione al Registro Imprese di Verona:  
03567090232

Iscrizione REA 346645

---

**ELABORAZIONE**

ACQUE VERONESI SCARL  
Verona

**REDAZIONE**

ACQUE VERONESI SCARL  
Verona

**PROGETTO GRAFICO**

SILVIA ANSALONI,  
Brand Design e comunicazione





**ACQUE VERONESI SCARL**

Lungadige Galtarossa, 8 – 37133 Verona (VR)

Reg. Imp. 03567090232 | REA

Capitale sociale i.v. € 5.000.000,00

